

Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo

Riscontro alle osservazioni
pervenute in fase
di consultazione
del Rapporto Ambientale
del Piano di Sviluppo 2021

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI AL PdS E RELATIVO RAPPORTO AMBIENTALE 2021

Le osservazioni pervenute

Per quanto concerne le osservazioni formulate dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) in merito al PdS 2021 e al relativo RA, trasmesse a Terna e pubblicate sul sito del MASE¹, nel presente documento si riportano, per ciascuna osservazione, gli opportuni riscontri e le eventuali controdeduzioni.

Nella tabella seguente sono elencati gli SCMA che hanno inviato le proprie osservazioni.

Osservazioni SCMA	Protocollo	
Osservazioni dell'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini in data 14/11/2022	MiTE-2022-0141457	del 21/11/2022
Osservazioni della Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato beni culturali, turismo, sport e commercio in data 22/11/2022	MiTE-2022-0145696	del 23/11/2022
Osservazioni dell'Ente Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano in data 23/11/2022	MiTE-2022-0146688	del 06/12/2022
Osservazioni della Provincia di Terni in data 28/11/2022	MiTE-2022-0148942	del 14/12/2022
Osservazioni della Provincia di Grosseto in data 30/11/2022	MiTE-2022-0150592	del 14/12/2022
Osservazioni dell'Ente ARPA Friuli Venezia Giulia in data 01/12/2022	MiTE-2022-0151016	del 14/12/2022
Osservazioni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Giunta Regionale in data 02/12/2022	MiTE-2022-0152076	del 15/12/2022
Osservazioni della Città Metropolitana di Venezia in data 06/12/2022	MiTE-2022-0153567	del 15/12/2022
Osservazioni dell'Ente ARPA Lombardia in data 07/12/2022	MiTE-2022-0153853	del 15/12/2022
Osservazioni dell'Ente ARPA Puglia in data 07/12/2022 e in data 12/12/2022	MiTE-2022-0153912	del 19/12/2022
	MiTE-2022-0155843	del 20/12/2022
Osservazioni dell'Ente ARPA Toscana in data 07/12/2022	MiTE-2022-0154442	del 19/12/2022
Osservazioni dell'Ente AdB Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali in data 07/12/2022	MiTE-2022-0154367	del 20/12/2022
Osservazioni della Provincia autonoma di Trento - Dipartimento Territorio e Trasporti, ambiente, energia, cooperazione in data 09/12/2022	MiTE-2022-0155201	del 20/12/2022
Osservazioni dell'Ente ARPA Basilicata in data 09/12/2022	MiTE-2022-0155129	del 20/12/2022
Osservazioni del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province Pistoia e Prato in data 12/12/2022	MiTE-2022-0155743	del 20/12/2022
Osservazioni della Regione Puglia - SEZIONE Demanio e Patrimonio in data 12/12/2022	MiTE-2022-0155841	del 20/12/2022
Parere del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara in data 12/12/2022	MiTE-2022-0155802	del 21/12/2022
Osservazioni dell'Ente ARPA Campania in data 13/12/2022	MiTE-2022-0156349	del 21/12/2022
Osservazioni della Provincia di Campobasso in data 13/12/2022	MiTE-2022-0156290	del 21/12/2022
Osservazioni della Città Metropolitana di Cagliari in data 13/12/2022	MiTE-2022-0156502	del 21/12/2022
Osservazioni del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia	MiTE-2022-0156422	del 21/12/2022

¹ <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8420/12430>

Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbanico-Cusio-Ossola e Vercelli in data 15/12/2022		
Osservazioni della Regione Emilia-Romagna (pervenute dal Comune di Crevalcore) in data 14/12/2022	MiTE-2022-0157352	del 21/12/2022
Osservazioni della Regione Lombardia - Giunta in data 15/12/2022	MiTE-2022-0157615	del 21/12/2022
Osservazioni del Comune di Limana, Perarolo di Cadore, Belluno, Volpago del Montello, Unione Montana Centro Cadore in data 15/12/2022 e Comune di Scorzè in data 16/12/2022	MiTE-2022-0157710	del 21/12/2022
	MiTE-2022-0157937	del 21/12/2022
	MiTE-2022-0157944	del 21/12/2022
	MiTE-2022-0158070	del 21/12/2022
	MiTE-2022-0158460	del 21/12/2022
Osservazioni della Regione Marche - Giunta Regionale in data 16/12/2022	MiTE-2022-0158569	del 21/12/2022
Osservazioni della Provincia di Macerata in data 16/12/2022	MiTE-2022-0158542	del 21/12/2022
Osservazioni della Regione Toscana - Giunta Regionale in data 16/12/2022	MiTE-2022-0158401	del 02/01/2023
Osservazioni dell'Ente AdB Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale in data 16/12/2022	MiTE-2022-0158432	del 02/01/2023
Osservazioni della Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato ambiente, trasporti mobilità sostenibile in data 23/12/2022	MiTE-2022-0162771	del 04/01/2023
Osservazioni della Regione Emilia-Romagna – ARPAE in data 27/12/2022	MiTE-2022-0163390	del 04/01/2023
Osservazioni della Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile in data 27/12/2022	MiTE-2022-0163702	09/01/2023
Osservazioni del Comune di Manfredonia Tramite Regione Puglia in data 05/01/2023	MiTE-2023-0001429	del 18/01/2023
Osservazioni della Regione Siciliana - Soprintendenza Beni Culturali di Caltanissetta in data 26/01/2023	MiTE-2023-0010828	del 31/01/2023
Osservazioni della Regione Sicilia - Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa in data 30/01/2023	MiTE-2023-0012762	del 02/02/2023
Osservazioni della Regione Sicilia - Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" Palermo in data 08/02/2023	MiTE-2023-0018492	del 13/02/2023
Osservazioni del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna in data 09/03/2023	MiTE-2023-0034972	del 13/03/2023
Osservazioni della Regione Veneto	MASE-2023-0074521	del 19/05/2023

Nelle tabelle seguenti è riportato il riscontro puntuale delle suddette osservazioni.

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Tabella 1 Osservazioni del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Parco Nazionale dei Monti Sibillini	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si ritiene che non vi siano osservazioni da presentare al Rapporto ambientale.	-

Tabella 2 Osservazioni Valle d'Aosta - Assessorato beni culturali, turismo, sport e commercio

Valle d'Aosta - Assessorato beni culturali, turismo, sport e commercio	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Non si sollevano obiezioni all'ulteriore corso del procedimento	-
2. Il tracciato del nuovo elettrodotto aereo in previsione della RTN a 132 kV tra la CP Ayas e una futura SE a 132 kV da inserire in entra - esce alla linea 132 kV della RTN "Gressoney – Sendren nk", considerata la particolare rilevanza paesaggistica e di interesse pubblico dell'ambito interessato, dovrà essere oggetto di puntuale valutazione da parte di questa Soprintendenza, che si riserva l'introduzione di tutte le misure necessarie al fine di rendere l'opera compatibile con l'inserimento nel paesaggio montano.	2. Si ricorda che oggetto della VAS sono i nuovi interventi previsti dal Piano di Sviluppo 2021. Si precisa altresì nel merito della compatibilità paesaggistica che nelle successive fasi attuative saranno definite le fasce di fattibilità dell'opera e quindi l'ipotesi di tracciato della stessa che potrà essere valutata in relazione ai territori effettivamente attraversati.

Tabella 3 Osservazioni dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si comunica che non risultano esserci particolari suggerimenti ed osservazioni in merito.	-

Tabella 4 Osservazioni della Provincia di Terni

Provincia di Terni	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si prende atto che le indicazioni fornite nel parere trasmesso con ns prot. n. 4302 del 07.04.2022, espresso in sede di avvio della consultazione sul Rapporto Preliminare, saranno prese in considerazione nelle successive fasi progettuali, come specificato nell'Allegato I – Riscontro osservazioni sul RPA del PdS 2021.	-

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Tabella 5 Osservazioni della Provincia di Grosseto

Provincia di Grosseto	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si rileva che il livello di approfondimento informativo e conoscitivo delle proposte di intervento che riguardano il territorio della Provincia di Grosseto, consente al Servizio scrivente di fornire valutazioni ed osservazioni solo di carattere generale rispetto ai contenuti di tutela e valorizzazione territoriale e ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), con rinvio, per specifiche valutazioni di coerenza con l'atto di pianificazione provinciale, alle successive fasi di progettazione degli interventi.	-
2. Per la successiva fase di progettazione, con specifico riferimento agli interventi previsti dal PdS 2021 di "Incremento magliatura rete 132 kV area Amiata - 352-N_1 Elettrodotto Bagnore/Paganico" e "354-N_1 nuovi collegamenti AT con Isola del Giglio", dovrà tenere conto delle peculiarità degli ambiti del territorio rurale interessati, per i quali il P.T.C. ha tra gli obiettivi primari (vedi c.1 dell'art. 17 "Caratteri identitari ed evoluzione del territorio" delle norme del P.T.C.) quelli di mantenere, rafforzare e valorizzare l'identità territoriale riconosciuta e promuovere, sostenere l'uso del territorio, in coerenza con le sue specifiche vocazioni per lo più orientate verso un modello di sviluppo sostenibile che prevede l'implementazione delle attività agricole e di quelle connesse, anche di tipo innovativo, che mirano alla produzione di prodotti di elevata qualità e salubrità	2. In accordo con l'osservante, le indicazioni saranno opportunamente considerate nelle successive fasi attuative.

Tabella 6 Osservazioni dell'ARPA Friuli-Venezia Giulia

ARPA Friuli-Venezia Giulia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Non si hanno ulteriori osservazioni da fare rispetto alla fase precedente	-

Tabella 7 Osservazioni della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Rispetto a quanto riportato nel RA di VAS, all'Allegato III, vista la documentazione di studio dei beni ambientali e paesaggistici presenti nell'area di interesse e i criteri di localizzazione e repulsione delle opere, si condividono le considerazioni effettuate relativamente all'analisi di coerenza esterna tra gli obiettivi specifici della parte strategica dello strumento regionale e gli obiettivi del	-

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia	
Osservazione	Recepimento
Piano di Sviluppo 2021.	
2. Visti gli allegati V e VII, le aree sensibili presenti, in particolare i siti della Rete Natura 2000 presenti, i vincoli paesaggistici e i beni culturali presenti sono stati debitamente censiti e presi in considerazione ai fini della scelta della soluzione meno impattante possibile;	
3. si rileva che le indicazioni fornite in sede di consultazioni sul Rapporto Preliminare (<i>"si suggerisce di effettuare nello sviluppo della documentazione di Piano e di VAS, un approfondimento relativo ai contenuti del PPR per l'area d'indagine del Comune di Sesto al Reghena, includendo una disamina delle indicazioni discendenti dalle Norme tecniche di attuazione del PPR"</i>) sono state demandate alle successive fasi progettuali. Questa soluzione non appare del tutto condivisibile, poiché il rinvio della disamina in fase progettuale può comportare una riduzione del novero di opzioni disponibili o rallentare in modo importante l'attività progettuale e autorizzativa.	2. Si ricorda che a livello di VAS non sono ancora definite le localizzazioni degli interventi ma sono individuate e caratterizzate le aree interessate dalle esigenze di sviluppo della rete e sono altresì individuati i corridoi alternativi che saranno oggetto dei successivi studi e approfondimenti opportunamente demandati alle fasi attuative, per tale motivo l'approfondimento relativo ai contenuti delle NTA del PPR per l'area di studio di Sesto al Reghena potrà essere effettuato a livello progettuale.
4. Si segnala la presenza di un bene paesaggistico di cui all'art. 136 del Codice e del relativo ulteriore contesto riferito alla "Zona del centro storico e dei prati Burovich nel comune di Sesto al Reghena", apposto al Centro storico e ai prati Burovich del Comune di Sesto al Reghena ai sensi del D.M. 20/09/1986, pubblicato sulla G.U. n. 98 del 29/04/1987. Il PPR disciplina tali beni all'art. 19 "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" delle NTA del PPR e attraverso le indicazioni contenute nella specifica "Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico con l'individuazione di ulteriori contesti - Comune di Sesto al Reghena" (Allegato 46 del Piano). La disciplina d'uso, inclusa nella Scheda citata, detta specifiche Prescrizioni e Misure di salvaguardia e di utilizzazione per il bene e per l'ulteriore contesto. Tra le Prescrizioni contenute alla Tabella C dell'art. 7 della Scheda (Allegato 46 del PPR), sono elencati come interventi "non ammissibili": <ul style="list-style-type: none"> • "lettera e) gli attraversamenti aerei di infrastrutture energetiche e tecnologiche"; • "lettera f) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche 	3. Nell'ambito della caratterizzazione ambientale (Allegato V - al RA) l'area tutelata ricadente nell'area di studio dell'azione 260-N_05 è riportata nella specifica cartografia; l'area è inoltre stata considerata nell'ambito dei criteri ERPA (Annesso I) dalla cui applicazione sono stati generati due corridoi, nessuno dei quali interessa il vincolo ex art. 136 D.L.gs. 42/200 e smi in oggetto.

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia	
Osservazione	Recepimento
<p>e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc); è fatta eccezione la realizzazione di nuove linee aeree con pali in legno esclusivamente nelle aree prive di qualsiasi viabilità, e per le opere elettriche in bassa tensione e le linee telefoniche necessarie agli allacciamenti; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile".</p> <p>Si segnala che anche le Misure di salvaguardia e di utilizzazione contenute alla Tabella D dell'art. 7 della Scheda (Allegato 46 del PPR), non ammettono, alla lettera g), "l'attraversamento aereo di infrastrutture energetiche e tecnologiche".</p>	
<p>5. Si segnala la presenza di beni tutelati per legge quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I corsi d'acqua "Fiume Sestian" e "Fosso Cao Maggiore e Roggia del Molino" disciplinati dall'art. 23 "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua" delle NTA del PPR, il quale identifica, tra le prescrizioni d'uso, la "non ammissibilità" di interventi quali la "realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra; è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile" (art. 23, comma 8, lettera a), punto 11)); • il lago "Lago Premarine" disciplinato dall'art. 22 "Territori contermini ai laghi" delle NTA del PPR che qualifica come interventi "ammissibili con autorizzazione paesaggistica" interventi quali "realizzazione di gasdotti, elettrodotti interrati, a condizione che le opere accessorie fuori terra che si inseriscano nel contesto peculiare secondo i principi di coerenza paesaggistica e non modifichino le caratteristiche morfologiche e l'assetto idrogeologico; nel caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento di strutture lineari energetiche, per le quali non è possibile il loro interrimento per le caratteristiche del substrato roccioso del terreno, i sostegni degli elettrodotti aerei saranno da preferire con 	<p>4. Così come indicato dall'osservante, l'approfondimento sui beni tutelati e le specifiche NTA indicate sarà oggetto delle successive fasi attuative.</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia	
Osservazione	Recepimento
<p>la tipologia a tralicci, strutture reticolari realizzate con profilati di acciaio a L o T; l'adozione di strutture a traliccio, per la loro intrinseca "trasparenza" permette di ridurre la visibilità della struttura, a differenza dei sostegni di tipo tubolare pieno che, pur presentando una sagoma planimetrica d'ingombro minore a parità d'altezza, risultano nettamente più percepibili quali elementi "pieni" estranei in qualunque contesto paesaggistico" (art. 22, comma 7, lettera b), punto 20)).</p> <p>Preso atto che la presenza di corsi d'acqua e laghi tutelati rientra tra i criteri di repulsione nella scelta del tracciato e che tale scelta avviene con una metodologia che, mediante apposita "pesatura" dei vincoli ambientali e dei beni culturali presenti, consente di individuare i corridoi più sostenibili, si segnala che le successive fasi progettuali dovranno contenere una puntuale disamina dei vincoli determinati dalla presenza delle aree sopra indicate e l'indicazione delle scelte progettuali operate al fine di minimizzare gli impatti sul paesaggio, oltre ad un esplicito riferimento alle norme tecniche di PPR.</p>	

Tabella 8 Osservazioni della Città Metropolitana di Venezia

Città Metropolitana di Venezia	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Si ritiene che gli interventi previsti dal PdS 2021 di Terna ricadenti nel territorio di competenza di Città metropolitana (Azioni 260-N) non presentino elementi d'incompatibilità ambientale.</p>	-
<p>2. Si ritiene sin d'ora di richiamare la direttiva di cui al comma 5 dell'art. 34 del PTG, ai sensi della quale nella costruzione ed esercizio di nuove linee elettriche si dovrà privilegiare la posa in cavo interrato rispetto alle altre soluzioni, in particolar modo se gli interventi ricadono in area soggette a vincolo paesaggistico ambientale. Dovranno essere utilizzati, per quanto possibile e, se non ricadenti nelle zone soggette a vincolo ex D.Lgs 42/2004, o corridoi infrastrutturali esistenti.</p>	<p>2. L'indicazione sarà opportunamente considerata nelle successive fasi attuative, nelle quali saranno valutate le eventuali possibili scelte localizzative e tipologiche delle azioni oggetto della pianificazione in esame.</p>

Tabella 9 Osservazioni dell'ARPA Lombardia

ARPA Lombardia	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Si ritiene che, dovrebbero essere meglio dettagliati gli aspetti che si elencano di seguito. Nel RA, quale elemento mitigativo degli effetti del piano, viene evidenziato che le aree oggetto di demolizione, risultano essere pari al 92 % di quelle occupate con la costruzione di nuove reti e viene dichiarato: <i>"...se ne deduce quindi che Terna, oltre a portare avanti gli interventi di sviluppo, provvede a demolire i tratti di rete non più funzionali..."</i>;</p> <p>Inoltre viene dichiarato che il PdS 2021 prevede una sempre maggiore efficienza per il sistema elettrico e benefici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una maggiore potenza, FER connettabile alla rete stimata in circa 40 GW al 2030; • la dismissione di infrastrutture obsolete per un valore pari a 4.600 km; • una diminuzione delle perdite di energia per circa 2.000 milioni di kWh all'anno; • una riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera per circa 5,6 milioni di tonnellate/anno, per effetto del miglioramento del mix produttivo e delle minori perdite di rete. <p>Dal punto di vista ambientale, trattandosi di obiettivi importanti e prioritari, andrebbero analiticamente dimostrati i criteri e i metodi di calcolo assunti alla base della quantificazione di tali valori e degli indicatori relativi alla misurazione della loro evoluzione, basandosi su metodiche tecnico scientifiche riconosciute. Il tutto al fine di consentire una reale ed efficace misurazione dell'evoluzione del piano in rapporto a tali obiettivi ambientali.</p>	<p>1. Per quanto concerne il valore relativo alle aree oggetto di demolizione a cui si fa riferimento (pag. 110 del RA, par. 7.1.1 sintesi degli esiti di monitoraggio VAS), si evidenzia che tale dato fa riferimento a quanto risultato nell'ambito del monitoraggio ambientale e nello specifico a quanto riportato nel Rapporto di monitoraggio e pertanto si rimanda al RM per approfondimenti.</p> <p>In ogni caso ed indipendentemente dalla metodologia utilizzata che può essere più o meno condivisa, le quantità in gioco delineano uno scenario tendenziale che punta decisamente verso un costante miglioramento delle performance di sostenibilità globali della rete.</p> <p>Informazioni più dettagliate sul tema e in generale sull'attività di Terna sono disponibili nel Rapporto di sostenibilità pubblicato sul portale.</p>
<p>2. Si ritiene che debbano essere meglio approfondite, analizzate ed illustrate le altre ipotesi di alternative prese in esame e ritenute ambientalmente meno sostenibili, al fine di garantire un corretto confronto ed individuazione della miglior alternativa possibile, consentendo di ripercorrere e verificare l'affidabilità dell'analisi effettuata anche da parte dei diversi soggetti competenti in materia ambientale.</p>	<p>2. Le alternative sono fornite all'interno della documentazione presentata per la VAS ad un livello descrittivo coerente con il livello di approfondimento degli interventi/azioni. Si ricorda che la progettazione da parte di Terna avviene a valle dell'approvazione del PdS.</p>
<p>3. Relativamente al Piano di Monitoraggio si segnala che nel RA manca in caso di discostamento significativo rispetto agli obiettivi ambientali prefissati, anche definendo preventivamente le relative soglie di attenzione e di allarme/intervento e le forme di comunicazione all'AC e ai soggetti competenti in materia ambientale.</p> <p>Inoltre, il rapporto di monitoraggio dovrebbe illustrare con un'esposizione accessibile a tutti l'evoluzione degli effetti ambientali del piano, nel rispetto di quanto sopra espresso.</p>	<p>3. Il Monitoraggio di VAS è effettuato in attuazione di quanto indicato nelle Misure di monitoraggio riportate nel Rapporto ambientale, riproducendo una metodologia consolidata nel tempo e condivisa con l'Autorità competente nell'ambito delle precedenti esperienze di pianificazione. Nell'ambito del monitoraggio VAS, qualora emergessero casi di significativo discostamento dagli</p>

ARPA Lombardia	
Osservazione	Recepimento
	<p>obiettivi ambientali prefissati, si evidenzia che Terna metterà prontamente in campo le opportune misure correttive, sin dalla fase successiva al riscontro delle evidenze riportate all'interno del report di monitoraggio, con opportune indicazioni localizzative e mitigative per la successiva fase la progettuale L'efficacia di tali misure sarà quindi monitorata.</p> <p>Si evidenzia che i tempi di attuazione delle suddette misure, da concordare con le autorità competenti, sono dipendenti sia dalla natura della criticità riscontrata che dalla tipologia di misura più idonea scelta per la risoluzione del discostamento (misura a carattere strategico, a carattere progettuale o mitigativa).</p> <p>In merito all'evoluzione degli effetti ambientali, si evidenzia che nei RM, è sviluppato lo specifico monitoraggio ambientale; in particolare si richiamano gli indicatori di contesto e di contributo, i quali hanno proprio lo scopo di, rispettivamente: l'indicatore di contesto (I_{CE}) definisce ("fotografia") lo stato ambientale di fatto nell'area di contesto; l'indicatore di contributo (I_{CR}) fornisce il contributo allo stato ambientale, derivante dagli effetti dell'attuazione del piano. Si rimanda al par. 13.6.3.2 del Rapporto Ambientale per l'illustrazione della metodologia.</p>
<p>4. Per il tema strategico "Sviluppo sostenibile e ambiente" sono stati formulati tre "Obiettivi generali di sostenibilità ambientale" declinati in altrettanti "Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale". Si ritiene indispensabile che, per garantire una pianificazione integrata sul territorio (OAS3) il proponente dovrà verificare, in tutti i casi di "Azioni operative" che gli interventi non compromettano lo stato dei luoghi e la connessione delle reti ecologiche.</p>	<p>4. Gli obiettivi presenti nel RA e richiamati nell'osservazione sono proprio quelli che Terna pone alla base della propria pianificazione. Nello specifico Terna si impegna ad adottare scelte pianificatorie tali da evitare possibili impatti sui luoghi e sulle reti ecologiche caratterizzanti i territori di interesse.</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

ARPA Lombardia	
Osservazione	Recepimento
5. Si ritiene inoltre che, al fine di rispondere a quanto richiesto dalla normativa in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza (VInCA), oltre alla valutazione delle possibili interferenze sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000, nell'ambito VAS, debba essere effettuata una verifica di compatibilità rispetto agli obiettivi contenuti nei Piani di Gestione dei Siti piuttosto che alle finalità delle reti ecologiche.	5. La metodologia applicata nei RA dei PdS prevede l'analisi della coerenza tra gli obiettivi del PdS e quelli dei Piani di gestione e/o delle Misure di conservazione di cui sono dotati i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dagli interventi oggetto del PdS. Si rimanda al cap. 6 dell'Allegato II – La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti e al par. 2.2 dell'Allegato III "Le verifiche di coerenza".
6. A fronte degli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale individuati per la tematica strategica "Suolo e acque" (OAS13; OAS15; OAS16), si osserva che la scelta di privilegiare l'interramento in aree interessate da specifici vincoli ambientali o paesaggistici (parchi naturali, oasi marittime, zone protette) non garantisce la sostenibilità ambientale dell'intervento poiché i lavori di sbancamento di terreni interessati da vegetazione possono compromettere la stabilità delle formazioni arboree e alterare la composizione floristica delle specie sottoposte ad interferenza nella fase di cantiere. Si riscontra infatti che tra gli "Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale" per la tematica "Biodiversità, flora e fauna" sono da garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat (OAS4), la conservazione dei popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento all'interessamento delle comunità vegetali (OAS5), la preservazione degli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi (OAS6). Pertanto, le azioni operative di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali dovranno essere preventivamente valutate in relazione al contesto urbanistico-ambientale di intervento.	6. L'approccio al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità da parte di Terna si riproduce in tutte le successive fasi attuative, al fine di definire la più idonea e ambientalmente sostenibile scelta progettuale nonché lo studio del contesto urbanistico-ambientale nel quale si inserirà l'opera. Nel Rapporto di monitoraggio, attraverso la misurazione degli indicatori, si darà evidenza del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati.
7. Sempre in relazione al tema "Suolo e acque", e con riferimento agli obiettivi generali di sostenibilità ambientale: "OAG8; OAS12; OAS14), si ricorda che il proponente, avvalendosi delle "mappe di pericolosità e rischio di alluvioni", proposte dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (PGRA-Po) nonché degli obiettivi di sicurezza predisposti dall'Autorità di bacino, dovrà verificare la congruità delle scelte realizzative rispetto alle priorità di intervento previste a scala distrettuale.	7. l'indicazione sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali
8. In relazione alla volontà di garantire e favorire l'utilizzo di energia generata da fonti rinnovabili, quali l'idroelettrico, come sancito dalle direttive europee in virtù di garantire gli obiettivi OAG9; OAS17; OAS18, i progetti di attivazione di nuovi impianti o riattivazione di esistenti dovranno	8. Si condividono le indicazioni ma si fa presente che il tematismo non è pertinente alla pianificazione degli interventi relativi alla RTN.

ARPA Lombardia	
Osservazione	Recepimento
<p>garantire la sostenibilità ambientale in relazione al rilascio del DMV/deflusso ecologico, al mantenimento delle comunità ittiche presenti nei corsi d'acqua interessati e garantendo il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali prefissati per i corpi idrici.</p>	
<p>9. Si ritiene necessario approfondire dal punto di vista quantitativo le misure di mitigazione e compensazione riferite alle diverse previsioni di piano. Nel RA andrebbero introdotti meccanismi finalizzati a garantire adeguate compensazioni degli impatti residui riferiti ai diversi aspetti e componenti ambientali impattate ed a quelli relativi al consumo di suolo; per queste ultime, adottando criteri di natura ecologica riconosciuti e tecnicamente adeguati al caso specifico, possibilmente da individuare e reperire nelle aree di influenza e significatività degli impatti delle opere previste nel Piano.</p>	<p>9. Ricordando che in fase di VAS non è possibile localizzare in maniera dettagliata gli interventi, né le specifiche progettuali, l'analisi dal punto di vista "quantitativo delle mitigazioni, potrà essere sviluppata solo nelle successive fasi di progettazione.</p> <p>Al fine di dare un quadro complessivo delle possibili misure che Terna mette in campo, al par. 12.5.7 del RA è stata predisposta una specifica tabella, nella quale sono riportate anche le indicazioni delle tipologie di misure da intraprendere per gli eventuali impatti residui.</p>
<p>10. Dal momento che il RA contiene indicazioni di massima per le successive fasi di progettazione e realizzazione suddivise per tematica: paesaggio, beni architettonici, monumentali e archeologici, avifauna, chiroterofauna, recupero e ripristino delle aree e piste di cantiere, ambiente costiero e marino, si ritiene che le migliori soluzioni di mitigazione e compensazione possano essere coordinate e gestite con gli Enti territorialmente interessati (Comune, Provincia, Regione) e ambientalmente competenti (Parchi e gestori delle aree protette) in modo da garantire la compatibilità con le specifiche territoriali.</p>	<p>10. Si condivide l'utilità di un confronto con gli enti territorialmente interessati nelle successive fasi attuative.</p> <p>Si richiama al riguardo quanto indicato al par. 12.4 del RA "le valutazioni per le mitigazioni relative alla realizzazione di interventi di sviluppo necessitano del dettaglio proprio della fase progettuale e della valutazione puntuale degli impatti stessi, determinati dalle azioni di progetto. [...] attraverso un confronto con le autorità competenti e con il territorio, tali valutazioni possono trovare la più appropriata e corretta soluzione tecnica, da utilizzare come opera di mitigazione. Si evidenzia, infatti, come le misure di mitigazione vengano generalmente definite di concerto con le Amministrazioni territoriali, sulla base di contesti ed esigenze specifiche".</p> <p>Le tipologie di misure mitigative indicate nel RA (par. 12.5.7) saranno quindi oggetto di successivo confronto con gli enti interessati rispetto ai territori in cui saranno realizzate le opere pianificate nel PdS in esame.</p>

ARPA Lombardia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>11. Per gli interventi di nuova costruzione e gli interventi di demolizione delle reti, andrebbero maggiormente approfonditi i criteri che il proponente intende adottare al fine del ripristino dello stato dei luoghi e di valorizzazione di tali aree e comunque, anche in base alla collocazione di tali progetti in territori urbanizzati o meno, andrebbero introdotti obiettivi ambientali ed indicatori finalizzati a monitorare l'effettivo valore esistente e di previsione, oltre alle modalità di recupero ambientale e delle funzionalità naturali del suolo degli ambiti interessati dalle previsioni del piano reti, il tutto al fine di garantire anche l'introduzione dell'obiettivo di invarianza ecologica delle azioni di piano, ricorrendo in caso di impatti residui non mitigabili ad adeguate misure compensative.</p>	<p>11. Gli aspetti considerati nella presente osservazione fanno specifico riferimento ad informazioni ed a valutazioni di dettaglio del territorio che non possono essere approfonditi, nel merito di ciascun contesto, a livello di VAS. Nel Rapporto ambientale si fa anzitutto opportuno rimando alle indicazioni di riferimento per il recupero e il ripristino dei valori ambientali e paesaggistici contenuti nella Pianificazione paesaggistica regionale. Contenuti più approfonditi, anche frutto di numerose esperienze sul campo ed iniziative condivise con Associazioni (WWF, Lipu, etc.) ed EE.LL: sono riportate nel par 12.3 "Attività svolte da Terna nella ricerca ambientale" e nei successivi paragrafi, rispetto ai quali l'obiettivo di ripristino dello stato dei luoghi sarà perseguito in ogni fase di attuazione dell'intervento: dalla fase di cantiere, alla demolizione, alla determinazione delle tipologie di iniziative e misure di mitigazione eventuali.</p> <p>Nello specifico, al par. 12.4 sono illustrati gli elementi di attenzione da tenere in conto ed approfondire nelle successive fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, al par. 12.5 sono indicate le tipologie di misure di mitigazione in fase di progettazione e realizzazione degli interventi di Piano, nonché l'adozione di misure finalizzate alla corretta esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'opera, anche in ambito marino.</p> <p>Si segnalano, infine, due ambiti particolari, quali il monitoraggio dell'avifauna (cfr. par.12.5.4) e l'archeologia preventiva (cfr. par. 12.5.7), di rilevante interesse per le attività di sviluppo sostenibile della RTN.</p>

ARPA Lombardia	
Osservazione	Recepimento
<p>12. Si ricorda che i materiali da scavo eventualmente prodotti nel corso delle opere e non riutilizzati all'interno dello stesso sito possono venire gestiti come rifiuti ai sensi del titolo I della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sempre, o come terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017, se sono rispettate le condizioni previste per il loro riutilizzo in sito esterno. Preliminarmente al riutilizzo ai sensi del DPR 120/2017 il produttore deve verificare la qualità ambientale dei materiali da scavo ed inoltrare la comunicazione ex art. 21 DPR 120/2017. Si sottolinea che il riutilizzo è possibile solo nell'ambito di intervento preventivamente autorizzato e solo nei casi in cui la qualità ambientale del materiale da scavo rispetta i requisiti di qualità ambientale del sito di destinazione.</p>	<p>12. Si ringrazia per l'osservazione. La tematica sarà opportunamente trattata nelle successive fasi di progettazione ed esecuzione.</p>
<p>13. Si riscontra altresì mancati riferimenti al fondo naturale e le aree agricole, aspetti che andranno affrontati con maggiore dettaglio in fase di progettazione esecutiva e andranno opportunamente valorizzati nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai progetti dei singoli interventi. Si evidenzia, in particolare, l'importanza del tema dei valori di fondo e della conseguente gestione delle terre e rocce da scavo, relativamente all'intervento 167_N "Razionalizzazione Valchiavenna", propedeutico alla realizzazione di nuove interconnessioni tra l'Italia e la Svizzera, che prevede la razionalizzazione di porzioni di rete nelle province di Sondrio, con realizzazione di nuove infrastrutture, demolizioni di assets esistenti e anche interramenti di elettrodotti.</p>	<p>13. In accordo con quanto indicato dall'osservazione, la tematica sarà opportunamente trattata nelle successive fasi progettuali ed esecutive.</p>
<p>14. In fase di progettazione e valutazione dei singoli interventi andrà inoltre prestata attenzione a possibili interferenze del tracciato e/o dei manufatti di nuova realizzazione con siti potenzialmente contaminati o contaminanti, di rilevanza comunale e/o regionale e/o di interesse nazionale (SIN) che andranno gestiti secondo le procedure amministrative e operative previste dal titolo V, parte quarta del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dalla normativa regionale in materia.</p>	<p>14. In accordo con quanto indicato dall'osservazione, la tematica sarà opportunamente trattata nelle successive fasi progettuali, in ottemperanza alle norme previste per tali aree.</p>
<p>15. In merito a quanto riportato nel paragrafo 3.1 CEM del RA occorre precisare quanto segue. Per i campi a frequenza estremamente bassa (ELF) i limiti di sicurezza specificati dalle normative nazionali ed internazionali (100 microTesla) sono basati su effetti accertati, a breve termine, del campo magnetico. Gli studi epidemiologici hanno indicato che l'esposizione cronica a campi magnetici a frequenza industriale di bassa intensità (al di sopra di 0,3-0,4 μT) è associata ad un aumento del rischio di leucemia infantile, anche se, non è stata stabilita una relazione causale. Tuttavia, lo IARC ha classificato come "2B" ovvero "possibilmente cancerogeno per l'uomo" il campo magnetico a bassa frequenza. Inoltre, il processo di revisione delle linee guida dell'ICNIRP è in corso e attualmente il documento più aggiornato è ICNIRP GUIDELINES FOR LIMITING EXPOSURE TO</p>	<p>15. Si ricorda che Terna ha l'obbligo di rispondere al proprio mandato, così come previsto dal disciplinare di concessione, al fine di garantire la continuità del servizio elettrico del Paese e questo nel totale rispetto della normativa italiana: il D.P.C.M. 8 luglio 2003, che regola i livelli di esposizione della popolazione all'elettromagnetismo, contenute nel range da 0 a 10 microtesla per l'esistente e da 0 a 3 microtesla per i nuovi elettrodotti.</p>

ARPA Lombardia	
Osservazione	Recepimento
<p>TIME- VARYING ELECTRIC AND MAGNETIC FIELDS (1 HZ — 100 KHZ). In esso viene detto che la mancanza di prove di causalità implica che questo effetto non possa essere considerato nelle restrizioni di base. Consigli per la gestione del rischio, tra cui considerazioni sulle misure di precauzione, sono stati comunque forniti dall'OMS e da altre istituzioni. I valori di attenzione e gli obiettivi di qualità (rispettivamente 10 microT e 3 microT) della normativa italiana (DPCM 8 luglio 2003 GU 200 29 agosto 2003) sono grandezze fissate sulla base del principio di precauzione e quindi riguardano i possibili effetti a lungo termine. Nel prossimo Rapporto di monitoraggio dovrà essere riportato un nuovo indicatore per la definizione del quale è in corso un confronto nell'ambito tavolo VAS (MITE-Terna- MiC). Tale indicatore dovrà poter essere stimato per i nuovi progetti in autorizzazione o in realizzazione, in riferimento all'obiettivo OAS7, a partire dalla sua applicazione in aree con profili di particolare criticità in termini di ricettori sensibili.</p>	<p>L'analisi ambientale in VAS, finalizzata alla stima dei potenziali effetti dell'intero Piano, si fonda pertanto sui parametri che questa detta e così per la successiva fase di VIA. Pertanto, tutti gli interventi che Terna prevede e realizzerà, sono autorizzati dall'Autorità nel rispetto limiti di legge previsti dal suddetto decreto.</p> <p>Terna inoltre, nel costante impegno di evitare la presenza di potenziali recettori, ha proposto nel RA in esame (cfr. par. 13.6.3.6), un ulteriore indicatore di analisi da applicare sia nel RA che nell'ambito del monitoraggio VAS, che risponde all'obiettivo di monitorare l'evoluzione processo localizzativo degli interventi pianificati, fino alla fase attuativa, rispetto al tema precauzionale della progressiva esclusione della presenza di tutti potenziali recettori dalle fasce di tracciato.</p>
<p>16. Si segnala che, nei documenti principali e negli allegati, fra i riferimenti normativi è citato erroneamente il D.P.C.M. 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz" (GU Serie Generale n.199 del 28-08-2003) che riguarda frequenze tipiche degli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione.</p>	<p>16. Si prende atto del riferimento corretto D.P.C.M. 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" (GU Serie Generale n.200 del 29-08-2003).</p>
<p>17. Si ricorda che nell'anno 2019 è stata effettuata una campagna di monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza in prossimità del centro abitato di Mese (SO) interessato dal passaggio di elettrodotti di Terna S.p.A. Si richiama l'opportunità di effettuare, al termine della fase realizzativa del progetto "Razionalizzazione Valchiavenna" un confronto con gli esiti di tale campagna al fine di compararli con i risultati che emergeranno dalle misure fatte con la nuova configurazione della Rete di Trasmissione Nazionale.</p>	<p>17. Si ringrazia per la segnalazione che si può ritenere non strettamente pertinente con all'ambito VAS del PdS, ma relativa alla fase attuativa del piano. Si ricorda che tutti gli interventi che Terna pianifica e realizza saranno autorizzati dall'Autorità nel rispetto limiti di legge per l'esposizione ai CEM.</p>
<p>18. Si richiamano di seguito le osservazioni formulate da ARPA Lombardia sul Documento preliminare rispetto alla tematica rumore tese a sottolineare:</p> <ul style="list-style-type: none"> una particolare attenzione all'impatto acustico delle stazioni elettriche e quindi la necessità di 	<p>18. La tematica sarà opportunamente trattata nelle successive fasi di progettazione, in relazione ai prescritti limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale.</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

ARPA Lombardia	
Osservazione	Recepimento
<p>redigere, nelle successive fasi progettuali, la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, prevista dalla normativa, per gli interventi relativi alle stazioni con l'individuazione degli interventi di mitigazione che si rendessero necessari;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attenzione alla coerenza delle azioni previste dal PdS con la classificazione acustica comunale dei territori interessati dagli interventi; • la necessità di redigere, nelle successive fasi progettuali, la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico per la fase di cantiere — anche nelle fasi di preparazione e ripristino delle aree, sia per gli interventi di nuova realizzazione sia per quelli di demolizione previsti per il territorio lombardo, con l'individuazione dei sistemi di mitigazione che si rendessero necessari. <p>Si prende atto di quanto affermato nell'Allegato I e si auspica, così come dichiarato da TERNA, che <i>"la tematica sarà opportunamente trattata nelle successive fasi di progettazione, in relazione ai prescritti limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale"</i>.</p>	
<p>19. In relazione agli interventi che prevedono l'attraversamento di territori comunali in cui risultano presenti aziende a rischio di incidente rilevante, è opportuno evidenziare la presenza di tali aziende e delle relative aree di rischio che devono essere riportate in cartografia. Si comprende che in questa fase di analisi su ampia scala le aree di danno delle aziende RIR non possono essere tracciate, tuttavia, si ricorda che qualora l'elettrodotto fosse realizzato nelle vicinanze o nelle aree di danno di aziende a rischio di incidente rilevante, dovranno essere predisposti e aggiornati gli "Elaborati di Rischio di Incidenti Rilevante" - ERIR (come previsto dalle linee guida per la predisposizione dell'ERIR di Regione Lombardia, Dgr dell'II luglio 2012 n. 3753).</p>	<p>19. Come indicato nell'osservazione, il tema sarà opportunamente considerato nelle successive fasi progettuali.</p>

Tabella 10 Osservazioni dell'ARPA Puglia

ARPA Puglia	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Le osservazioni prodotte da ARPA Puglia (trasmesse con Prot. n. 22797 del 01/04/2022) nell'ambito della valutazione preliminare (RPA) risultano riscontrate nel RA (Allegato I del RA - tab. 19).</p>	-
<p>2. In riferimento alla componente CEM, occorre segnalare che gli interventi previsti nei precedenti piani di sviluppo devono essere aggiornati prontamente sul Sistema Informativo</p>	<p>2. Per quanto concerne il Portale VAS predisposto da Terna, si evidenzia</p>

ARPA Puglia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>Territoriale Terna (https://portalevas.terna.it) che è fermo al 2018. Gli stessi dovrebbero essere visualizzati nel loro insieme e non in forma parcellizzata per meglio analizzarli, visto che la valutazione dell'impatto del piano sulla popolazione esposta ai CEM viene rimandata alla fase di VIA. L'introduzione del nuovo indicatore (§ paragrafo 13.6.3.6), sembra meglio tutelare i recettori dalla fase di individuazione dei corridoi, passando per la selezione delle fasce di fattibilità, fino alla definizione dei tracciati. Tuttavia, nel "livello I - VAS" rimane la criticità legata alla grande scala di indagine dell'uso del suolo effettuato con il Corine Land Cover 2018 (§ Allegato V — caratterizzazione ambientale) che non permette di discriminare aree a bassa densità abitativa, perché indistintamente incluse in territorio agricolo. Dove disponibile andrebbero utilizzate cartografie digitali dell'edificato in scala 1:5.000/1:10.000. Pertanto i livelli CEM pre-esistenti, in corrispondenza dei luoghi tutelati (Legge 36/2001 art. 4 c.1, lettera h), ricadenti nel corridoio, andrebbero presi in considerazione in via precauzionale. Le funzionalizzazioni di asset esistenti, seppur considerati come interventi minori presenti nel PdS e di limitato significato strategico, andrebbero mappati e documentati.</p>	<p>che l'obiettivo principale è proprio quello di pubblicare i dati cartografici ed alfanumerici contenuti nei documenti prodotti da Terna in relazione alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei Piani di Sviluppo annuali (PdS) e riferiti, in particolare, alle esigenze di sviluppo della rete (interventi previsti dai PdS). Pertanto, la logica con la quale è stato aggiornato il Portale VAS, è stata quella di consolidare la base dati geografica e alfanumerica in un unico strumento, che consenta agli utenti di accedere ai dati relativi ad un intervento, articolato nelle singole azioni, a partire dal suo inserimento nel Piano di Sviluppo e fino al monitoraggio VAS della sua completa attuazione. Si segnala che Terna sta predisponendo l'aggiornamento del Portale VAS nel quale, si ricorda, sono pubblicate le informazioni relative ai PdS approvati. In merito al tema dell'urbanizzato, si evidenzia che Terna nel costante impegno di evitare la presenza di potenziali recettori fin dalla fase di pianificazione, ha proposto nel RA in esame, un nuovo strumento di analisi da applicare nell'ambito del monitoraggio VAS, già partendo dalla fase di pianificazione. Tale proposta, se condivisa dall'Autorità competente, sarà applicata a partire dal prossimo Rapporto di Monitoraggio. Per quanto concerne le azioni di funzionalizzazione, si richiama quanto emerso nell'ambito del tavolo tecnico tra Terna, il MiTE e il MiC, tenutosi il 12 novembre 2021, nel quale è stato osservato che la valutazione ambientale dei PdS nel tempo si è spinta sempre più a voler indagare il dettaglio, trascurando forse una dimensione strategica che in realtà indirizza le soluzioni che poi sono adottate. La VAS, attualmente, include tutta una serie di interventi minori presenti nel Piano, come le "funzionalizzazioni" che singolarmente non hanno un alcun impatto sulla dimensione strategica e nel loro</p>

ARPA Puglia	
Osservazione	Recepimento
	<p>insieme vanno a creare un volume di informazioni che appesantisce i Rapporti ambientali, rispetto al suo significato strategico.</p> <p>Si ricorda infatti che le funzionalizzazioni rappresentano quelle azioni che non comportano un incremento della consistenza della rete, rivolte ad eliminare criticità funzionali e che trovano attuazione nella sostituzione/adequamento di elementi sia in stazioni o sulle linee, oppure tramite l'installazione di componenti, quali reattanze e condensatori, nelle stazioni elettriche esistenti.</p> <p>Stante tali indicazioni, è stata tralasciata l'analisi degli effetti ambientale di tale tipologia di azione nei Rapporti ambientali, dando comunque atto dello stato di attuazione degli stessi nei rapporti periodici di monitoraggio, in modo da considerarli, come insieme, ai fini del raggiungimento di obiettivi di sostenibilità correlati.</p>
3. Relativamente alla tematica rumore, gli indicatori utilizzati per descrivere la tematica non risultano critici per le aree di interesse sul territorio della Puglia.	-
4. Per quanto concerne la valutazione degli effetti, gli indicatori "Ist12; Ist13; Ist14", registrano potenzialmente valori bassi e in molti casi pari a 0,00 negli interventi che interessano o hanno interessato la regione Puglia e altri territori. Di conseguenza, il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità "Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione" (OAS27) e "Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere" (OAS28), potrebbero non essere raggiunti laddove le condizioni morfologiche e la copertura del suolo siano tali da non permettere un adeguato mascheramento della nuova infrastruttura. Il RA rimanda alle successive fasi di progettazione e localizzazione le scelte che porteranno ad ottimizzare l'inserimento paesaggistico della nuova infrastruttura suggerendo alcune strategie per il contenimento e/o mitigazione degli effetti (§ paragrafo 12.4) e le indicazioni per le successive fasi di progettazione e realizzazione (§ paragrafo 12.5). Si ritiene che tale valutazione debba essere approfondita sulla base degli esiti del monitoraggio delle precedenti annualità e riscontrata anche nelle schede dei risultati relativi ai singoli interventi nel rapporto di monitoraggio del presente PdS, al fine di dare contezza sull'efficacia dell'attuazione di	4. Il valore degli indicatori è finalizzato ad orientare i successivi approfondimenti localizzativi e attuativi verso l'individuazione di soluzioni in grado di limitare i potenziali impatti rispetto alla componente potenzialmente interessata, con maggiore dettaglio per quelli che in VAS fanno registrare valori bassi. Nelle successive fasi di progettazione si terrà conto degli esiti del monitoraggio delle precedenti annualità, al fine di verificare l'idoneità delle scelte progettuali e delle eventuali misure di mitigazione, perseguendo sempre gli specifici obiettivi di sostenibilità ambientale.

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

ARPA Puglia	
Osservazione	Recepimento
opportuni requisiti progettuali, misure di mitigazione o eventuali misure correttive, nel modificare il range di valori per quegli indicatori territoriali con valori stimati molto bassi (range 0.00 — 0.40), oltre che il raggiungimento del target di riferimento per ciascun indicatore e, di conseguenza, il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.	

Tabella 11 Osservazioni dell'ARPA Toscana

ARPA Toscana	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Si riscontra che molti elettrodotti sono stati realizzati prima dell'entrata in vigore della Legge Quadro 36/2001 e del D.P.C.M. 8/7/2003 e non si hanno per tutti le informazioni in merito alla fascia di rispetto/DPA, valutata secondo il D.M. 29/5/2008. Quindi per le azioni di funzionalizzazione su tali elettrodotti non si può a priori valutare se verrà rispettato l'obiettivo di qualità (sulla cui applicazione, comunque, TERNA ribadisce la non applicabilità per elettrodotti esistenti anche se rifunzionalizzati);</p>	<p>1. Da un punto di vista ambientale e soprattutto valutativo, occorre anzitutto premettere che le azioni di funzionalizzazione di asset esistenti, in quanto tali, saranno attuate su impianti che sono e saranno eserciti alle condizioni autorizzate ed entro i limiti vigenti rispetto alle autorizzazioni ottenute. Tra le soluzioni considerate, quella di procedere all'attuazione di azioni di funzionalizzazione è in linea di principio, da un punto di vista ambientale, la miglior opzione possibile in termini di riduzione della probabilità che possano determinarsi effetti significativi connessi ad esigenze di sviluppo della rete.</p>
<p>2. In merito alle criticità ambientali esistenti, Terna ritiene di valutare solo le situazioni in riferimento a 10 μT, mentre si tratta di situazioni critiche in riferimento a 3 μT e la Legge Quadro 36/2001 ha inteso questo valore per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici operanti alle frequenze di rete (50 Hz); pertanto ARPAT considera criticità da gestire nel PdS situazioni con popolazione esposta a campi superiori all'obiettivo di qualità. A tal proposito pare necessario ricordare che la Legge Quadro 36/2001:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si prefigge, tra gli altri, lo scopo di «assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili» (art. 1, comma 1, lettera c); 	<p>2. Si premette al riguardo che i criteri alla base della stesura e dei contenuti del PdS corrispondono a quanto stabilito dal Codice di Rete, dove si prevede che Terna, nell'attività di sviluppo della RTN, persegua l'obiettivo di sicurezza, affidabilità, efficienza del sistema elettrico incrementando la continuità e l'economicità degli approvvigionamenti di energia elettrica. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'attività di pianificazione degli interventi di sviluppo della RTN, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici. Pertanto, le situazioni descritte nell'osservazione in esame non sono pertinenti al PdS né attribuibili all'attuazione degli interventi previsti dal suddetto Piano. Inoltre, non possono essere ritenute criticità ambientali, in quanto si tratta di situazioni nella quali i parametri di tutela sanitaria (100 μT) e di cautela (10 μT) del dpcm 8/7/2003 sono rispettati e sui quali non vi è la necessità di intervenire. Il parametro di 3</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

ARPA Toscana	
Osservazione	Recepimento
<ul style="list-style-type: none"> • stabilisce che le azioni di risanamento degli elettrodotti (gioco forza, esistenti), da dettagliare in specifici Piani, devono perseguire il «fine dell'adeguamento ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità stabiliti ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a), della presente legge» (art. 9; in particolare comma 4). 	<p>μT è un obiettivo di qualità fissato per le nuove linee elettriche e per le nuove costruzioni in prossimità di linee elettriche esistenti, in un'ottica di progressiva minimizzazione dell'esposizione. Tutte le proposte mitigative, trattandosi di soluzioni di tipo tecnologico e strettamente legate al progetto e al territorio in cui si localizza, saranno trattate, così come indicato nell'osservazione, nella fase progettuale.</p>
<p>3. Risulta esserci un problema analogo per l'incremento della corrente sulle linee ex-RFI, non affrontato nel PdS; a fronte di un carico di corrente generalmente inferiore quando erano utilizzate per i soli fini RFI, si sono avuti aumenti della corrente e TERNA non ha presentato alcuno studio dell'incremento dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici prodotto da queste linee (che spesso peraltro interessano aree anche densamente urbanizzate);</p>	<p>3. Si ricorda che Terna ha l'obbligo di rispondere al proprio mandato, così come previsto dal disciplinare di concessione, al fine di garantire la continuità del servizio elettrico del Paese e questo nel totale rispetto della normativa italiana, il d.p.c.m. 8 luglio 2003, che regola i livelli di esposizione della popolazione all'elettromagnetismo, contenute nel range da 0 a 10 μT per l'esistente e da 0 a 3 μT per i nuovi elettrodotti. L'analisi ambientale in VAS, finalizzata alla stima dei potenziali effetti dell'intero Piano si fonda pertanto sui parametri che questa detta, e così per la successiva fase di VIA. Tutti gli interventi che Terna prevede e realizzerà risponderanno, pertanto, necessariamente ai limiti di legge previsti.</p>
<p>4. Il PdS non contiene reali alternative a quanto proposto per le nuove infrastrutture nel territorio toscano.</p>	<p>4. Si ricorda che l'Allegato IV al RA, ha lo scopo di illustrare i risultati ottenuti dall'analisi delle possibili alternative considerate nell'ambito della pianificazione degli interventi e/o azioni oggetto del PdS 2021. Si ricorda inoltre che detto livello di definizione delle azioni non comporta l'indicazione di corridoi infrastrutturali, né di tracciati preliminari, ma nell'indicazione di una tipologia di azione da attuare all'interno di una determinata porzioni territoriali, per soddisfare l'esigenza elettrica ivi riscontrata. Si precisa inoltre che nel territorio toscano si è prevista l'alternativa "Nuova magliatura di rete 132 kV nell'area di Amiata" e che in virtù dell'analisi della caratterizzazione ambientale, della stima degli effetti e dall'applicazione dei criteri ERPA, si è proceduto a modificare l'area di studio dell'azione 353-N_3 rispetto a quella presentata nel RPA, al fine di includere porzioni di territorio maggiori da considerare per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione dell'infrastruttura.</p>
<p>5. Tenuto conto di quanto sopra, si segnala che il PdS 2021 non risulta</p>	<p>5.</p>

ARPA Toscana	
Osservazione	Recepimento
<p>esaustivo di quanto richiesto in tutte le precedenti annualità, ivi compreso il preliminare di VAS 2021 (si veda il contributo ARPAT per la fase preliminare). In particolare, come nei precedenti Piani di sviluppo, TERNA ignora gli aspetti critici sottolineati da ARPAT (azioni di rifunionalizzazione, linee ex-RFI, presa in carico delle criticità esistenti). Si ribadisce che tali aspetti sono invece da considerare affinché sia garantita la conformità di tutte le azioni previste dal Piano alla Legge Quadro 36/2001. Preso atto che, secondo TERNA, il PdS tratta i nuovi interventi sulla Rete e non le situazioni già esistenti, e preso atto che per TERNA non vi sono criticità ambientali quando è garantito il rispetto del valore di attenzione (10 µT), alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Quadro 36/2001 si fa presente che ARPAT ritiene legittimo e doveroso che sia perseguita la minimizzazione dell'esposizione, finalità che non pare sia possibile limitare al rispetto dei limiti di esposizione (100 µT) e di attenzione (10 µT) fissati dal D.P.C.M. 8/7/2003. Pertanto, vista l'intenzione espressa da TERNA (Annesso I) di pervenire alla definizione di un Protocollo d'Intesa con la Regione (come già avvenuto con altre Regioni), appare auspicabile che in tale sede di confronto (in cui coinvolgere ARPAT) vi sia la possibilità di affrontare concretamente tutte le problematiche ambientali, segnalate da tempo dall'Agenzia.</p>	<p>Terna come di consueto si rende pienamente disponibile ad un confronto con gli enti territorialmente interessati e nel merito del PdS 21, sin dalla fase di pianificazione, è stato attuato già un percorso di dialogo e confronto ai quali sono stati invitati tutti i Soggetti competenti in materia ambientale comprese le ARPA, si ricordano ad esempio i "TernaIncontra" e nello specifico quello relativo al PdS 2021 tenutosi il 13 aprile 2023, relativo al PdS 2023.</p> <p>Da un punto di vista ambientale e soprattutto valutativo, occorre anzitutto ribadire come già per altre osservazioni dello stesso tenore che tutto il percorso di pianificazione e attuazione degli interventi si compie nel rispetto degli obiettivi di protezione ambientale dettati dalle norme in materia di CEM e con l'obiettivo di evitare ogni potenziale impatto sull'ambiente e sul patrimonio culturale nel rispetto dei principi di sostenibilità e dei limiti di legge eventualmente fissati, per cui l'Autorità approva i Piani e autorizza gli interventi nel rispetto di tali norme.</p> <p>Si precisa, inoltre, che la legge ha attribuito alla competenza statale (d.p.c.m. 8 luglio 2003) la fissazione delle soglie di esposizione della popolazione che sono state distinte in limiti, valori di attenzione e obiettivi di qualità. Terna ha quindi l'obbligo di rispondere a questi valori.</p> <p>Le azioni di funzionalizzazione di asset esistenti, in quanto tali, saranno attuate su impianti che sono e saranno eserciti alle condizioni autorizzate ed entro i limiti vigenti rispetto alle autorizzazioni ottenute, queste sono azioni che non comportano un incremento della consistenza della rete, quanto la modifica o sostituzione di singoli componenti. Quindi la linea, così funzionalizzata, consente di rispondere ad un'esigenza individuata dal Piano senza introdurre nuovi elementi di rete e nel totale rispetto della normativa vigente e delle caratteristiche indicate nel decreto che ha autorizzato la costruzione e l'esercizio della linea stessa.</p>
6. Osservazioni su intervento 354-N - Interconnessione Isola Del Giglio	-
6.1. Il paragrafo 12.5.7 del RA indica le misure di mitigazione indicate per la tipologia di intervento "cavi marini", tra cui «impiego di tecnologie e macchinari a basso impatto ambientale che minimizzino impatti diretti ed indiretti su	6.1 La tematica sarà attentamente analizzata e trattata nelle successive fasi attuative, laddove è effettivamente individuata la localizzazione delle opere.

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

ARPA Toscana	
Osservazione	Recepimento
habitat di pregio» (pag. 318 del RA). Preme far presente a tal proposito che nell'individuazione futura del tracciato sottomarino dovranno essere attenzionate le biocenosi bentoniche di pregio presenti, riferibili principalmente all'Habitat 1120 (sensu Direttiva Habitat 92/43/CEE), praterie di Posidonia oceanica e Habitat 1170 (reef) coralligeno di parete e di piattaforma, facendo riferimento in generale ai lavori di monitoraggio disponibili e alla relativa letteratura.	
6.2 Per quanto riguarda l'area della costa orientale dell'Isola del Giglio, ci si può riferire alla cartografia dei fondali prodotta a partire dal 2012 in seguito al naufragio della nave "Costa Concordia" utilizzando i dati provenienti da tutta le attività di monitoraggio che ne è derivata, riferita anche alla pulizia dei fondali fino alle recenti azioni di restauro ambientale che ne sono seguite.	6.2 Si ringrazia per la segnalazione. Si valuterà l'utilizzo di tali dati nell'ambito delle successive fasi progettuali.
6.3 Per quanto riguarda l'isola del Giglio, ARPAT ha mappato tutta la fascia di mare da 0 a 100 m di profondità per la realizzazione di mappe. Si dispone inoltre dei dati qualitativi e quantitativi in zone esterne al cantiere WP10 di Posidonia e di coralligeno, rispettivamente nelle aree Cannelle, Arenella e Capo Marino per la Posidonia; mentre Le Scole, Secca della Croce e Subbielli (Punta Radice) per quanto riguarda la matrice coralligeno. La distribuzione dei letti a rodoliti è nota sia nella parte occidentale che nella parte orientale dell'isola. Per le matrici all'interno del cantiere, ARPAT dispone anche in questo caso dei dati, che tuttavia sono riservati: per poterli utilizzare è necessaria l'autorizzazione dell'Osservatorio di monitoraggio sulla rimozione della Costa Concordia. È probabile che in tali aree interessate dall'intervento di restauro non sia possibile alcuna concessione al passaggio di cavi a mare, o di qualsiasi altro elemento di disturbo che possa alterare il fondale, che è tuttora ancora in fase di ripristino.	6.3 Si ringrazia per la segnalazione. Si valuterà l'utilizzo di tali dati nell'ambito delle successive fasi progettuali.
6.4 Si ritiene che debba essere considerata anche la parte marina relativa all'Argentario e a Talamone, dove cioè il cavo prende contatto con l'acqua per dirigersi verso l'Isola del Giglio, vista l'area di studio individuata dal proponente; anche nella zona di Talamone sono disponibili dati qualitativi e quantitativi della Posidonia. Similmente, nel promontorio dell'Argentario sono disponibili i dati sia	6.4 Si ringrazia per la segnalazione. Si valuterà l'utilizzo di tali dati nell'ambito delle successive fasi progettuali.

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

ARPA Toscana	
Osservazione	Recepimento
di Posidonia, sia di coralligeno, specificatamente nelle aree Argentarola, Secca dello Scoglio e Secca di Capo d'Uomo. I dati sono stati acquisiti con una maglia 5 m x 5 m da 0 a 100 m di profondità; tuttavia nello stesso tratto è disponibile anche una porzione più precisa da 0 a 30 m di profondità, con dati acquisiti con una maglia 0,5 m x 0,5 m. Infine, sia all'Argentario, sia a Talamone che all'Isola del Giglio sono stati recentemente acquisiti i dati semiquantitativi e qualitativi del Carlit.	

Tabella 12 Osservazioni della AdB Distrettuale delle Alpi Orientali

AdB Distrettuale delle Alpi Orientali	
Osservazione	Recepimento
1. Per quanto riguarda le valutazioni di natura idraulica, nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4.2.2022 è stato pubblicato l'avviso di adozione della delibera n. 3 del 21.12.2021, con la quale la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGR), ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs n. 152/2006. Il PGR è divenuto pertanto lo strumento di riferimento unico ai fini dell'individuazione delle aree a pericolosità idraulica, configurandosi quale stralcio del Piano di bacino distrettuale con valore di piano territoriale di settore. Con l'adozione del PGR si è infatti prodotta la contestuale cessazione dell'efficacia fin qui espressa dai Piani per l'assetto idrogeologico (PAI), i quali continuano a esprimere conoscenze, mappature e disposizioni solo per quanto riguarda la pericolosità geologica e da valanga.	1. Si ringrazia per la segnalazione, lo strumento vigente sarà considerato nelle prossime procedure di VAS.
2. Per gli "interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali, intesi come quelle azioni che comportano l'introduzione di nuovi elementi di rete" dovranno essere verificate le eventuali interferenze con le aree classificate a pericolosità e rischio idraulico, così come rappresentate nelle cartografie del Piano di gestione del rischio di alluvioni disponibili al seguente link: https://sigma.distrettoalpiorientali.it/sigma/download/pgra . Per le successive fasi attuative, tutte le tipologie di azioni previste dovranno essere coerenti con quanto previsto dall'allegato V del PGR	2. La tematica relativa alla presenza di aree classificate come a pericolosità idraulica, così come a pericolosità da frane, è trattata già a livello di VAS; al riguardo si rimanda a quanto analizzato nella caratterizzazione ambientale (Allegato V) nel quale sono mappate tali tipologie di aree ricadenti nelle aree di studio interessate delle nuove infrastrutturazioni. Inoltre, nell'Annesso I "Prime elaborazioni per la concertazione: applicazioni criteri ERPA" la metodologia tiene conto sia nelle aree a

AdB Distrettuale delle Alpi Orientali	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
	<p>pericolosità molto elevata ed elevata di frana, valanga o inondazione (criterio di repulsione massimo R1), sia di quelle a pericolosità media e bassa (criterio di repulsione medio R2).</p> <p>Si concorda con quanto indicato nell'osservante in merito all'attività suggerita che verrà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali.</p>
<p>3. Per quanto concerne alle valutazioni di natura geologica, si ritiene doveroso richiamare gli strumenti di pianificazione predisposti dall'Autorità di bacino di seguito elencati, i quali rappresentano le condizioni di pericolosità geologica e da valanga nel territorio di propria competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione; • Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del bacino dell'Adige - progetto 3 variante; • Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella; • Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza prima variante; • Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale — PAIR (bacino dello Slizza, bacino scolante in Laguna di Marano e Grado e bacino del Levante). <p>Considerato che la maggior parte dei sopraccitati Piani ha avuto nel tempo numerosi aggiornamenti, ai sensi dell'art. 6 delle norme di attuazione del PAI, si ritiene doveroso richiamare l'applicazione delle previsioni indicate nei vigenti PAI, consultabili al link: http://www.alpiorientali.it/piano-assetto-idrogeologico.html.</p>	<p>3. Come specificato al capitolo 6 dell'Allegato II al RA, sono riportati e cartografati i PAI (caratterizzazione) riguardanti le aree territoriali oggetto del presente RA.</p>
<p>3. Per gli aspetti riguardanti la tutela e gestione della risorsa idrica si comunica che in data 10.02.2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 34 l'avviso di adozione della delibera n. 2 di data 20.12.2021, con la quale la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (PGA), ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs n. 152/2006. A tal proposito si ritiene pertanto necessario che le valutazioni siano adeguate, ove necessario, con il nuovo documento di pianificazione consultabile all'indirizzo: http://www.alpiorientali.it/direttiva-2000-60/piano-di-gestione-</p>	<p>3. Lo strumento sarà considerato a valle della sua approvazione definitiva, qualora pertinente con le attività di Terna.</p>

AdB Distrettuale delle Alpi Orientali	
Osservazione	Recepimento
<p>acque-2021-2027/documentazione-e-cartografia.html.</p> <p>4. Si segnala che, come già evidenziato nella nota della scrivente Autorità riguardante il Rapporto Ambientale Preliminare del PdS 2023, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio per la gestione delle utilizzazioni idriche, le recenti interlocuzioni con le Amministrazioni ed Enti competenti (Regioni, Province Autonome, ARERA) e con i soggetti gestori idroelettrici del distretto hanno evidenziato un ruolo fondamentale di Terna nella definizione degli obblighi produttivi assegnati ai gestori idroelettrici. Tali vincoli risultano particolarmente rilevanti nei casi in cui le condizioni di carenza idrica rendano necessario un adeguamento nella ordinaria gestione della risorsa idrica, con particolare riferimento alla gestione degli invasi, volto a salvaguardare gli usi prioritari della risorsa idrica (potabile e irrigui) con la possibilità che vengano disattesi i succitati obblighi produttivi da parte dei gestori idroelettrici. In una visione integrata fra le politiche territoriali che caratterizza la procedura in oggetto, si ritiene dunque opportuno che il "Piano di Sviluppo" possa contribuire attraverso l'individuazione di opportune azioni di carattere gestionale e/o infrastrutturale volte al superamento delle criticità precedentemente citate.</p>	<p>4. Si ritiene il tematismo non pertinente alla pianificazione degli interventi relativi alla RTN.</p>

Tabella 13 Osservazioni della Provincia autonoma di Trento

Provincia autonoma di Trento	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Nella tabella riportata a pg. 177 del RA, nel paragrafo "La correlazione tra i PEAR e il PdS: esiti dell'attività di Terna", il Documento programmatico indicato come in corso di validità per la Provincia di Trento è il PEAP 2013-2020. Si ricorda che con deliberazione della Giunta provinciale n. 952 dell'11 giugno 2021 è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) 2021-2030.</p>	<p>1. Si ringrazia per la segnalazione. Il riferimento pianificatorio è stato già oggetto di aggiornamento nel successivo RA del PdS 2023 (cap. 4 dell'Allegato II).</p>
<p>2. Nell'Allegato II del RA, a pag. 146, è necessario aggiornare come segue i riferimenti ai Piani stralcio provinciali riguardanti la gestione dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quinto aggiornamento al Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti relativo ai rifiuti urbani, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1506 di data 26 agosto 2022; • Piano stralcio provinciale di smaltimento dei rifiuti pericolosi, approvato con deliberazione della 	<p>2. Si ringrazia per la segnalazione. Si valuterà di considerare i piani approvati nei successivi RA.</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Provincia autonoma di Trento	
Osservazione	Recepimento
<p>Giunta provinciale n. 2593 di data 12 novembre 2004;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Stralcio per la gestione dei rifiuti speciali, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2295 di data 30 dicembre 2020. 	
<p>3. Il Capo IV del Piano Urbanistico Provinciale approvato con L.P. 27 maggio 2008 n. 5 recante "Carta di Sintesi della pericolosità" (CSP) disciplina le aree caratterizzate da diversi gradi di penalità ai fini dell'uso del suolo in ragione della compresenza di fattori relativi ai pericoli idrogeologici, valanghivi, sismici e d'incendio boschivo, così come previsto dall'articolo 21, comma 4, lettera d) della Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 "Legge provinciale per il governo del territorio". Si informa che l'attuazione di quanto sopra riportato è stata perfezionata con deliberazione della Giunta provinciale n. 379 del 18 marzo 2022, recante "Modifica della deliberazione della Giunta provinciale n. 1317 del 4 settembre 2020 avente a oggetto "l.p. 27 maggio 2008, n. 5, articoli 14 e 18 - l.p. 4 agosto 2015, n. 15, articoli 22 e 31: Approvazione della Carta di sintesi della pericolosità, comprensiva del primo aggiornamento dello stralcio relativo al territorio del Comune di Trento, del Comune di Caldonazzo e dei Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme nonché al territorio dei comuni compresi nella Comunità Rotaliana-Konigsberg, e approvazione delle modifiche apportate al documento di "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate medie o basse e le aree con altri tipi di penalità".</p>	<p>3. Si ringrazia per la segnalazione. L'indicazione sarà opportunamente considerata nelle successive fasi attuative.</p>
<p>4. In merito ai contenuti della Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 "Legge provinciale per il governo del territorio" si ritiene inoltre utile ricordare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai fini dell'accertamento di conformità urbanistica, si rimanda al Titolo IV della stessa, recante "Edilizia", e in particolare al Capo V del medesimo Titolo, che disciplina le Opere pubbliche e linee elettriche; • con riferimento alla tutela del paesaggio si richiama il Titolo III, recante "Tutela e valorizzazione del paesaggio" che, tra gli altri aspetti, disciplina gli interventi assoggettati ad autorizzazione paesaggistica, organi competenti e profili procedurali. 	<p>4. Si ringrazia per la segnalazione; gli strumenti normativi indicati saranno opportunamente considerati nelle successive fasi attuative.</p>
<p>5. Nell'ambito degli adempimenti connessi agli aspetti in ordine alle problematiche derivanti dall'inquinamento acustico, lo sviluppo delle rete elettrica nazionale si inserisce all'interno di quelle particolari tipologie di attività finalizzate a garantire l'erogazione di servizi pubblici essenziali per le quali il Legislatore nazionale ha inteso riconoscere l'appartenenza ai c.d. "impianti a ciclo produttivo continuo" di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del D.M. 11 dicembre 1996, recante</p>	<p>5. Come correttamente riportato, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di Terna è subordinata al rispetto anche dei valori limite delle sorgenti sonore e di esposizione dei recettori. Fermo restando il perseguimento degli obiettivi di VAS che a</p>

Provincia autonoma di Trento	
Osservazione	Recepimento
<p>"Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo". Per tale tipologia di impianti l'articolo 3, comma 2, del menzionato D.M. del '96 impone il rispetto del c.d. "criterio differenziale" di cui all'articolo 4, comma 1, del D.P.C.M. 14 novembre 1997, recante "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", come condizione necessaria per il rilascio dei relativi titoli autorizzativi, oltre all'obbligo di assicurare il rispetto dei valori assoluti (emissione ed immissione) indicati dalla Classificazione Acustica dei territori comunali interessati dalle nuove installazioni o, nel caso di sua assenza, ai valori limite di accettabilità di cui all'articolo 6, del d.P.C.M. 1 marzo 1991, recante "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno". Si ritiene dunque auspicabile che il Piano di Sviluppo, nei casi di efficientamento della rete esistente o di realizzazione di nuove opere, preveda, laddove necessario o programmato all'interno di specifici interventi di settore, l'adozione di particolari sistemi per il contenimento delle immissioni sonore, sia qualora gli impianti responsabili di tali immissioni siano collocati in vicinanza di abitazioni e ricettori sensibili sia qualora queste interessino ambienti isolati comunque contraddistinti da particolare pregio, all'interno dei quali la salvaguardia ambientale non può prescindere da una prevenzione delle possibili interferenze con le pressioni antropiche locali generate dall'impiego di nuovi impianti o da quelle derivate dalla vetustà di quelli esistenti. In particolare, per quel che riguarda l'avvio di specifiche valutazioni da considerare in occasione dell'acquisizione dei relativi titoli autorizzativi derivati dall'installazione di nuovi impianti o dalla modifica di quelli esistenti, si ritiene auspicabile che il Piano, nel perseguire gli Obiettivi ambientali generali (OAG7 - Ridurre i livelli di esposizione al rumore) e quelli di sostenibilità previsti all'interno della "Valutazione delle condizioni di qualità di vita dei cittadini" (OAS10 - Limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore e OAS11 - Ridurre le emissioni acustiche alla sorgente), voglia prediligere, a parità di caratteristiche prestazionali, quei sistemi e impianti a più basso impatto sonoro.</p>	<p>livello localizzativo e precauzionale sono finalizzati a ridurre le situazioni di esposizione al rumore e prediligere condizioni di maggior benessere di potenziali recettori, si precisa che ogni approfondimento tecnologico e impiantistico, come logico, sarà effettuato in fase di elaborazione progettuale, nel momento cui sarà infatti individuata anche l'esatta localizzazione dell'intervento e quindi del contesto in cui andrà ad inserirsi.</p>
<p>6. Con l'occasione si ricorda inoltre che qualsiasi intervento puntuale venga proposto sul territorio provinciale nell'ambito dei Piani di Sviluppo della RTN è soggetto a nullatenenza da parte del Servizio Industria, Ricerca e Minerario ai sensi dell'art. 9 della L.P. 13 luglio 1995 n. 7 "Disciplina delle funzioni provinciali inerenti l'impianto di opere elettriche con tensione nominale fino a 150.000 Volt".</p>	<p>6. L'indicazione sarà opportunamente considerata nelle successive fasi attuative.</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Tabella 14 Osservazioni dell'ARPA Basilicata

ARPA Basilicata	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Esaminato il Rapporto Ambientale, si esprime piena condivisione sul l'approccio adottato.	-

Tabella 15 Osservazioni della SABAP Città Metropolitana di Firenze e per le Province Pistoia e Prato

SABAP Città Metropolitana di Firenze e per le Province Pistoia e Prato	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si ritiene esaustiva l'illustrazione degli obiettivi tecnici e ambientali, generali e specifici, delle esigenze di sviluppo e delle Azioni di Piano conseguenti. A seguito di una più puntuale definizione qualitativa e quantitativa delle opere connesse alla realizzazione degli interventi previsti per le singole azioni operative, ci si riserva di esprimere valutazioni di merito nelle successive fasi procedurali e progettuali.	-
2. Si ritiene esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e alla sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano, nell'ambito delle aree di studio individuate nel territorio di competenza.	-
3. Si ritiene parzialmente esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche dei territori interessati se riferita al presente livello di pianificazione. Tuttavia, si richiedono i seguenti approfondimenti per le successive fasi procedurali:	-
3.1 rappresentare le cartografie che individuano le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ex art. 136 del D.Lgs. 42/04, le aree tutelate per legge ex art. 142 del D.Lgs. 42/04, i beni architettonici e archeologici ex art. 10 del D.Lgs. 42/04 almeno in scala 1:1000, con eventuali opportuni approfondimenti a seconda delle specifiche condizioni territoriali;	3.1 In Allegato V al Rapporto ambientale è rappresentata la ricognizione dei beni culturali e delle aree vincolate all'interno di ogni area di studio, in considerazione delle quali sono elaborate le alternative di corridoio rappresentate in Annesso I. Le necessarie attività di approfondimento cartografico saranno effettuate nelle successive fasi di progettazione con l'opportuno livello di dettaglio.
3.2 elencare gli estremi dei provvedimenti di tutela delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ex art. 136 del D.Lgs. 42/04,	3.2 L'attività sarà effettuata nelle successive fasi di progettazione con l'opportuno livello di dettaglio per le aree che saranno effettivamente interessate dagli

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

SABAP Città Metropolitana di Firenze e per le Province Pistoia e Prato	
Osservazione	Recepimento
3.3 individuare sul territorio esaminato anche gli immobili presuntivamente culturali ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/04 sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Codice;	approfondimenti attuativi. 3.3 L'attività sarà effettuata nelle successive fasi di progettazione con l'opportuno livello di dettaglio, per le aree che saranno effettivamente interessate dagli approfondimenti attuativi.
3.4 individuare le aree sottoposte a tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 42/04 e le relative prescrizioni. Ad esempio si segnala che per il Parco delle Pavoniere nel Comune di Prato sussiste un esteso vincolo indiretto denominato "Area di rispetto alle Cascine di Tavola comprendete il Parco delle Pavoniere" all'interno del quale è vietata l'esecuzione delle seguenti opere: ampliamento dei fabbricati già esistenti e/o modifiche che ne alterino l'aspetto esteriore; realizzazione di nuovi tracciati, tanto nella rete idrica che viaria; modificazioni, anche parziali, dei tracciati esistenti tanto nella rete idrica che viaria; interventi che comportino modificazioni, anche parziali, dell'assetto dell'area, inclusi i movimenti di terra. Inoltre è prescritto che l'esecuzione delle seguenti opere sia subordinata alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza: costruzione di immobili e installazione di strutture tanto mobili che immobili, anche a carattere temporaneo; abbattimento di alberi e modifica delle piantagioni e colture esistenti;	3.4 I vincoli a tutela indiretta sono considerati ai fini dell'applicazione dei criteri ERPA utilizzati da Terna come aree di Esclusione E2. In ogni caso, l'elaborazione dei corridoi alternativi per l'individuazione delle aree entro cui sarà approfondita la localizzazione dell'intervento, riportati nell'Annesso I, non interessa tale area.
3.5 individuare su base comunale gli immobili e le aree tutelate ai sensi della Parte I e II del Codice, inserendo il Comune di appartenenza nell'elenco dei beni e sovrapponendo la cartografia che individua i confini comunali alle cartografie che individuano le aree e gli immobili sottoposti a tutela,	3.5 L'approfondimento cartografico su base comunale sarà effettuato nell'ambito delle successive fasi progettuali. In Allegato V al Rapporto ambientale è rappresentata la ricognizione dei beni e delle aree vincolate all'interno di ogni area di studio (ricadenti, a seconda dei casi, di uno o più territori comunali) oggetto degli interventi di sviluppo del Piano.
3.6 per i beni puntuali sottoposti a tutela, anche se posti fuori dai centri urbani, approfondire le destinazioni d'uso in essere nonché quelle previste dai piani comunali. Si osserva infatti come tale informazione, nel caso di destinazioni pubbliche (quali scuole, teatri, parchi, aree archeologiche, complessi parrocchiali ecc.), ossia in caso di particolari tipologie di fruizione pubblica anche a carattere culturale, possa incidere nella misurazione degli effetti dovuti all'interazione con aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale. Si segnala, ad esempio, che per il Complesso delle Cascine di Tavola, attualmente disabitato, è previsto un piano attuativo che	3.6 L'attività sarà effettuata nelle successive fasi attuative con gli opportuni approfondimenti di dettaglio riguardo alla pianificazione locale.

SABAP Città Metropolitana di Firenze e per le Province Pistoia e Prato	
Osservazione	Recepimento
comprende servizi di uso pubblico. didattici, espositivi e ricettività, oltre a destinazione d'uso residenziale, Inoltre nelle aree contermini sono previste, ed in parte già presenti, aree sportive.	
3.7 Si rammenta, che i futuri progetti per la realizzazione del Piano dovranno essere sottoposti a verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 42/04 e dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.	3.7 Terna assicura che nell'ambito della fase progettuale si farà riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico, attivando la procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico (Disciplinata dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circolare n. 1/2016 della ex Direzione Generale Archeologia), come aggiornata dalle misure di semplificazione specifiche introdotte del Decreto-Legge 13/23 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41.
4. Si ritiene esaustiva la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano.	-
5. Si ritiene esaustiva la considerazione degli obiettivi generali di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano.	-
6. Si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale (architettonico, archeologico, paesaggistico) e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali. Con riguardo alle modalità di calcolo degli Indicatori di sostenibilità territoriale illustrate nell'allegato VI, alla luce del riscontro alle osservazioni al RPA di cui all'allegato I, si osserva che:	-
6.1 per la misurazione degli effetti associati agli indicatori che riguardano la tutela del patrimonio culturale (architettonico, archeologico e paesaggistico — Ist07-15) occorrerà tenere conto degli approfondimenti richiesti al punto 3 e aggiornare la verifica degli impatti sul patrimonio coinvolto;	6.1 A livello di VAS l'indicatore tiene conto della ricognizione dei beni culturali e paesaggistici rilevati per ciascuna area di studio interessata dagli interventi di sviluppo. In fase di monitoraggio VAS gli indicatori saranno valorizzati in base agli approfondimenti progettuali specifici.
6.2 per l'Ist11 si prende atto dei beni considerati per la misurazione della S _f . Si raccomanda di tenere conto dei beni culturali puntuali caratterizzati da particolari condizioni di fruizione pubblica in ragione	6.2 L'indicazione sarà oggetto di approfondimento nelle successive fasi attuative.

SABAP Città Metropolitana di Firenze e per le Province Pistoia e Prato	
Osservazione	Recepimento
<p>della loro destinazione d'uso (in essere o prevista dai piani comunali) o dell'interesse pubblico che rivestono nel territorio di riferimento (cfr. il precedente punto 3 in particolare l'ultimo punto dell'elenco puntato);</p>	
<p>6.3 non risulta coerente lo sdoppiamento degli indicatori Ist7 e Ist9, ritenendo impropria l'attribuzione di livelli differenti di tutela. Pur condividendo l'obiettivo dell'analisi, ossia quello di eliminare o ridurre il più possibile l'interessamento dei beni che debbono essere salvaguardati, non appare coerente, quindi, il risultato spesso divergente della misurazione degli effetti associati ai due indicatori (cfr. pagg. 69 e 83 dell'Allegato VII);</p>	<p>6.3 Si ribadisce che l'obiettivo perseguito attraverso il calcolo degli indicatori è quello di eliminare o ridurre il più possibile l'interessamento di quegli elementi del territorio ai quali è stata riconosciuta la valenza di bene, a prescindere dalla forma attraverso la quale tale riconoscimento sia avvenuto.</p> <p>Nello specifico l'indicatore Ist07 è espressamente riferito, così come definito "art. 2 - Patrimonio culturale" co.1: Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici, pertanto i tematismi considerati nel calcolo dell'indicatore afferiscono sia ai beni culturali che a quelli paesaggistici oggetto di tutela.</p> <p>L'indicatore Ist09 è strutturato al fine di centrare l'attenzione strettamente sugli elementi culturali e archeologici.</p>
<p>6.4 Con riguardo all'Azione di Piano 353-N_3, si prende atto di quanto chiarito all'Osservazione 6.7 (pag. 77-78 dell'Allegato I). Richiamato come l'areale individuato per la collocazione della nuova infrastruttura intercetti, oltre che aree dichiarate di interesse pubblico con specifico provvedimento ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del medesimo Codice, aree connotate da una speciale sensibilità alle trasformazioni, identificate all'interno del Piano Operativo del Comune di Fiesole come boschi ad alta valenza ecologica, boschi storici, aree boschive che caratterizzano figurativamente il territorio, punti di eccezionale panoramicità, tratti di percorsi con elevata panoramicità, sistemazioni agrarie storiche, ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree protette di interesse locale, aree fragili, si evidenzia come le note di controdeduzioni si limitino a rinviare ad un successivo approfondimento progettuale la verifica delle condizioni di compatibilità e delle condizioni di equilibrio rispetto ad interessi primari giuridicamente tutelati.</p>	<p>6.4 In merito alla presenza delle aree oggetto di tutela ricadenti nell'area di studio dell'azione richiamate dall'osservante, si evidenzia che già nell'ambito dell'applicazione dei criteri ERPA l'individuazione delle aree idonee per la realizzazione delle stazioni considera tale presenza al fine individuare quelle aree che, oltre a soddisfare i requisiti tecnici, sono potenzialmente idonee anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale.</p>

SABAP Città Metropolitana di Firenze e per le Province Pistoia e Prato	
Osservazione	Recepimento
<p>6.5 Si segnala inoltre l'avvenuta adozione con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 11/01/2022 e la vigenza in regime di salvaguardia del Piano Operativo del Comune di Fiesole. A titolo indicativo e non esaustivo, si pongono all'attenzione gli artt. 86, 91, 92, 97, 98. 99 delle Norme Tecniche di Attuazione (Elaborato DIS.06) di tale strumento per le potenziali implicazioni in relazione alle previsioni infrastrutturali del piano in valutazione</p>	<p>6.5 Si ringrazia per la segnalazione, si valuterà di considerare tale strumento nelle successive fasi attuative. Si evidenzia che, nell'ambito del RA dei PdS, gli strumenti di riferimento sono quelli di livello comunitario, nazionale e regionale vigenti; considerato che è oggetto di caratterizzazione in VAS un'area vasta entro cui si manifesta una esigenza elettrica, rispetto alle evidenze territoriali e vincolistiche rilevate al momento della elaborazione del RA, l'approfondimento conoscitivo del dettaglio comunale-locale sarà oggetto di ricognizione e considerazione nelle successive fasi di concertazione e approfondimento progettuale dell'opera.</p>
<p>7. Si ritiene parzialmente esaustiva l'indicazione degli indirizzi di riferimento per l'attuazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano. Si ritiene opportuno redigere un apposito documento/elaborato recante le misure di mitigazione previste per ridurre gli impatti negativi attesi dall'attuazione del Piano sul patrimonio naturale, culturale e paesaggistico che tenga conto: delle peculiarità dell'area di studio e del complesso della situazione vincolistica in essere, dei target di riferimento per gli Ist pertinenti affinché gli stessi siano pienamente raggiunti. Gli specifici accorgimenti progettuali che mirano a contenere/mitigare gli effetti sul patrimonio culturale saranno valutati nelle future fasi procedurali, sulla base di un più dettagliato livello di progettazione.</p>	<p>7. Ricordando che in fase di VAS non si conosce in maniera dettagliata la localizzazione degli interventi, né le specifiche progettuali, le valutazioni richieste saranno effettuate nelle successive fasi di progettazione, in cui sarà possibile definire le scelte localizzative di dettaglio e progettuali maggiormente sostenibili e per il migliore inserimento paesaggistico, prevedendo inoltre, se necessarie, le opportune misure di mitigazione. Così come indicato al par. 12.4 del RA, infatti <i>le valutazioni per le mitigazioni relative alla realizzazione di interventi di sviluppo necessitano del dettaglio proprio della fase progettuale e della valutazione puntuale degli impatti stessi, determinati dalle azioni di progetto. [...] attraverso un confronto con le autorità competenti e con il territorio, tali valutazioni possono trovare la più appropriata e corretta soluzione tecnica, da utilizzare come opera di mitigazione. Si evidenzia, infatti, come le</i></p>

SABAP Città Metropolitana di Firenze e per le Province Pistoia e Prato	
Osservazione	Recepimento
	<p><i>misure di mitigazione vengano generalmente definite di concerto con le Amministrazioni territoriali, sulla base di contesti ed esigenze specifiche.</i></p> <p>Le tipologie di misure mitigative indicate nel RA (par. 12.5.7) saranno quindi oggetto di successivo confronto con gli enti operanti nei territori in cui saranno realizzate le opere pianificate nel PdS in esame.</p> <p>Nello specifico, al par. 12.4 sono illustrati gli elementi di attenzione da tenere in conto ed approfondire nelle successive fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, al par. 12.5 sono indicate le tipologie di misure di mitigazione e/o compensazione in fase di progettazione e realizzazione degli interventi di Piano, nonché l'adozione di misure finalizzate alla corretta esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'opera, anche in ambito marino.</p> <p>Si segnalano, infine, due ambiti particolari, quali il monitoraggio dell'avifauna (cfr. par.12.5.4) e l'archeologia preventiva (cfr. par. 12.5.7), di rilevante interesse per le attività di sviluppo sostenibile della RTN.</p>
<p>8. Si ritiene non esaustiva l'illustrazione della metodologia per la scelta delle alternative individuate nel PdS e di come è stata effettuata la valutazione. Si ritiene, infatti, necessario, a fronte della particolare sensibilità dei luoghi potenzialmente intercettati degli interventi infrastrutturali costituenti previsioni di piano, che già nella fase di pianificazione siano condotti studi tesi a valutare eventuali profili di non compatibilità e possibili condizioni di sostenibilità, comprese alternative localizzative. Pertanto, è ancor più necessario, nelle successive fasi del procedimento, definire e valutare idonee alternative di tracciato o di collocazione degli elementi infrastrutturali, a seguito delle attività di concertazione e della valutazione degli impatti ambientali da compiere alla scala adeguata al livello di progettazione, tenendo conto delle osservazioni espresse al punto 6. e 7. Anche al fine della disamina dei profili di coerenza esterna del presente Piano, occorre rammentare la necessità di una puntuale verifica delle previsioni rispetto alla disciplina del PIT-PPR definita per l'ambito di Paesaggio n. 6, rispetto a quella</p>	<p>8. Per quanto concerne la metodologia applicata per scelta delle alternative, in ambito VAS sono considerate eventuali possibili alternative di Piano finalizzate alla risoluzione della esigenza elettrica individuata ed una serie di alternative localizzative dell'intervento (corridoi ERPA e aree di Stazione), al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla pianificazione.</p> <p>Tali ultime alternative sono riportate nell' l'Annesso I, nel quale, dopo la caratterizzazione ambientale dell'area di studio, ovvero dello specifico contesto territoriale interessato, si procede infatti con l'applicazione della</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

SABAP Città Metropolitana di Firenze e per le Province Pistoia e Prato	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e a quella specifica dettata dalle Schede di vincolo. La verifica di coerenza dovrà accertare, oltre al rispetto delle prescrizioni, la corretta e piena applicazione delle direttive da parte del piano in corso di formazione.	metodologia dei criteri ERPA, al fine di individuare delle ipotesi localizzative di larga massima, che possono costituire delle oggettive basi di partenza per la successiva attività di concertazione. Più precisamente, l'Annesso al RA individua delle alternative di corridoi. In tal modo la VAS orienta la concertazione attraverso il corridoio preferenziale e la scelta localizzativa delle stazioni, che rappresenta inoltre un elemento di raccordo/mediazione/continuità fra la VAS del piano e le successive fasi di progettazione dei singoli interventi.
9. Si ritiene esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto. Appare tuttavia opportuno quantomeno armonizzare gli Indicatori di contesto e di contributo n. 9 e 11.	-
10. Si ritiene adeguata, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica e delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. Si Prega, pertanto, l'Autorità Competente di tenere conto delle presenti osservazioni per l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art 26 della L.R.T. 10/2010 e ss.mm.ii. e di voler cortesemente informare quest'Ufficio circa le modifiche apportate ai documenti di piano e le conseguenti decisioni sostanziali assunte in fase di approvazione del piano.	-

Tabella 16 Osservazioni della Regione Puglia

Regione Puglia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>1. Dall'analisi degli elaborati progettuali, si rileva che gli interventi di seguito elencati previsti nel PdS 2021 e situati in Regione Puglia, presentano una probabilità media ed elevata di interferire con la rete dei Tratturi di Puglia che si configura come Demanio Armentizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 402-P Elettrodotta 380 kV Foggia —Villanova - elevata probabilità • 505-P Stazione 380/150 kV e relativi raccordi alla rete AT per la raccolta di produzione da fonte rinnovabile: 	1. Premesso che a livello di VAS non è ancora definito l'approfondimento progettuale ma si fa riferimento ad una localizzazione delle esigenze di rete, il tema dei tratturi è considerato all'interno nel RA nell'ambito del calcolo dell'indicatore Ist11,

Regione Puglia	
Osservazione	Recepimento
<p>rinforzi rete AAT e AT nell'area tra Foggia e Benevento - elevata probabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • 510-P Stazioni 380/150 kV e relativi raccordi alla rete AT per la raccolta di produzione da fonte rinnovabile nel Sud - elevata probabilità • 519-P-Interventi sulla rete AT per la raccolta della produzione rinnovabile in Puglia - elevata probabilità • 538-P-Stazione 380/150 kV Deliceto - media probabilità • 535-P-Stazione 150 kV Stornarella - elevata probabilità • 544-P-Riassetto rete AT area metropolitana di Bari - media probabilità • 552-P-Razionalizzazione rete AT tra Barletta e Bari - media probabilità • 556-N-Nuovi raccordi 150 kV SE Cerignola - elevata probabilità • 557-N-Raccordi 380 kV alla SE Manfredonia 380 kV - elevata probabilità • 560-N-SE 380/150 kV Foggia - elevata probabilità • 561-N-SE 380/150 kV Troia - elevata probabilità • 562-N-SE 380/150 kV Andria - media probabilità <p>A tal proposito si segnala che il Quadro di Assetto dei Tratturi (QAT), approvato con DGR n.819 del 2 maggio 2019, individua la rete demaniale pugliese classificandola secondo la L.R. 4/2013 in aree di tipo a) ex art. 6 c. 1, ovvero come tratturi che "conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico-ricreativo"; aree di tipo b) ex art. 6 c. 1 ovvero come "aree idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico"; aree di tipo c) ex art. 6 c. 1 ovvero come "aree tratturali che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia". Essa è disponibile al link: http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/assetto_tratturi. Ai fini dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere suddette, laddove si verificano interferenze con le aree demaniali, il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio della Regione Puglia dovrà rilasciare apposito nulla osta. Qualunque intervento ricadente su aree di tipo a) poi, sarà soggetto ad autorizzazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio ex art. 21 del Dlgs 42/2004, in quanto con D.M. 22/12/83, sono state riconosciute dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali come aree di "notevole interesse per l'archeologia, per la storia politica, militare, economica, sociale e culturale". Inoltre, l'intera rete dei Tratturi di Puglia e le connesse aree di rispetto si configurano come Ulteriori Contesti Paesaggistici delle componenti culturali e insediative del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, disciplinate dalle relative Norme Tecniche di Attuazione.</p>	<p>come ricadente nell'art. 143 lett e del D.Lgs. 42/200 e smi.</p> <p>Lo specifico riferimento normativo sarà opportunamente considerato nelle fasi attuative, qualora la localizzazione delle opere pianificate dovesse interessare i territori attraversati da tali percorsi.</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Regione Puglia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>2. Si segnala che attualmente è in itinere il processo di redazione del Documento Regionale di Valorizzazione (DRV) dei Tratturi di Puglia, ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2013, avviato con D.D. n 603 del 12/04/2020 sulla scorta delle indicazioni per la sua formazione, giusta D.G.R. 2411/2019. Tale Documento individua gli obiettivi e la visione strategica per la valorizzazione della rete tratturale, le connessioni con la valorizzazione del paesaggio e le linee guida per gli interventi progettuali. Esso completerà a breve il suo iter di approvazione. Pertanto, in sede di progettazione, autorizzazione e successive valutazioni ambientali degli interventi previsti in Regione Puglia dal Piano di Sviluppo della Rete 2021, si raccomanda di prevedere una verifica di conformità al suddetto Documento.</p>	<p>2. Si ringrazia per la segnalazione; il riferimento sarà opportunamente considerato, a valle della sua approvazione, nelle successive fasi attuative.</p>

Tabella 17 Osservazioni della SABAP Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

SABAP Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>1. Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela dei beni architettonici e paesaggistici si segnala che non è stata fornita una corretta identificazione del quadro vincolistico di riferimento per le aree analizzate nell'elaborato denominato RA21_Allegato_V-La_caratterizzazione_ambientale. La ricognizione dei beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio risulta essere incompleta o inesatta, così come quella relativa ai vincoli paesaggistici Parte III del D. Lgs. 42/04 e s.m.i., le cui perimetrazioni ex art. 142 c. 1 lett. c) risultano essere non precise. Inoltre, risulta erroneamente indicata un'area tutelata ex art. 136 in corrispondenza del Comune di Bomporto (MO).</p>	<p>1. Per quanto concerne le aree tutelate ex art. 142 co.1 lett c) del D.Lgs. 42/2004, si evidenzia che tali perimetrazioni sono quelle riportate nel Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico - SITAP (http://sitap.beniculturali.it/). Terna si impegna alle opportune verifiche nelle successive fasi di approfondimento progettuale. In merito all'area tutelata ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004, Terna prende atto dell'indicazione e provvederà alle opportune verifiche in sede di progettazione</p>
<p>1.1 Le fasi conoscitive dovranno essere sviluppate tenendo conto di ogni categoria di bene culturale sottoposto a tutela ai sensi della Parte Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, sia con provvedimento espresso sia "ope legis". I dati sul patrimonio culturale sottoposto al D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., possono essere verificati sul sito webgis: https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis. Per la completezza degli elaborati conoscitivi si rinvia anche alle banche dati della Regione Emilia-Romagna (Moka e minERva) e al sito https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici. Le previsioni della pianificazione paesistica</p>	<p>1.1 Si ringrazia per gli strumenti segnalati che saranno opportunamente considerati nelle successive fasi attuative.</p>

SABAP Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	
Osservazione	Recepimento
regionale e di settore dovranno essere riportate nella documentazione conoscitiva.	
1.2 Si rileva la necessità che le zone dichiarate di notevole interesse pubblico sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 136 del Codice e i Beni culturali sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., debbano essere escluse dalle previsioni di ampliamento e nuova realizzazione di impianti, considerate le particolari caratteristiche di interesse di tali beni.	1.3 Nel Rapporto ambientale è applicata la metodologia ERPA predisposta da Terna al fine di individuare i corridoi maggiormente sostenibili proposti per gli interventi di sviluppo pianificati. I corridoi individuati sulla base di tale metodologia rappresentano a livello di Pianificazione le aree cd. "a minor costo ambientale", quindi più sostenibili, individuate nella porzione di territorio entro cui si manifesta l'esigenza elettrica di sviluppo tra due nodi della rete o rispetto ad una ipotesi di area di stazione elettrica. I beni art. 136 co.1 lett. a), b), c) e i beni art. 10 del D.lgs. 42/2004 e smi, rientrano nei criteri di Esclusione (E2), ovvero rappresentano quelle aree nelle quali ogni realizzazione è preclusa. I beni art 136 co.1 let. d), gli alvei e le sponde dei corsi d'acqua tutelati rientrano nei criteri di Repulsione (R1) ovvero rappresentano quelle aree che è preferibile non siano interessate da azioni, se non in assenza di alternative o in presenza di sole alternative a minore compatibilità ambientale, comunque nel rispetto del quadro prescrittivo concordato. In ogni caso, in fase attuativa si terrà conto delle specifiche esigenze di tutela espresse dalla disciplina e delle prescrizioni dettate per ciascuna area eventualmente interessata.
1.3 È opportuno che la VAS sia improntata ai principi di salvaguardia dei beni paesaggistici così come indicati dal D. Lgs. 42/2004, considerato che è tuttora in corso l'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale sulla base dell'attività congiunta del MiC e della Regione Emilia-Romagna e che tale completamento permetterà di specificare per tutti i Beni paesaggistici del territorio regionale le prescrizioni d'uso, così come richiesto dall'art. 143, comma 1, lett. b) e c) del Codice.	1.3 Tra gli obiettivi ambientali che Terna pone alla base della pianificazione della RTN, sono presenti anche quelli relativi alla tutela dei Beni materiali, del patrimonio culturale, architettonico e archeologico, e del paesaggio (obiettivi generali OAG 13 e OAG14 e relativi obiettivi specifici), individuati dalla lettura della normativa di riferimento che dalle politiche di sostenibilità ambientale sovraordinata riferite alle specifiche tematiche.
1.4 Si sottolinea come tra le aree di studio individuate, confrontati gli Indicatori di sostenibilità territoriale presi in considerazione nel RA, vi sia una prevalenza di paesaggi di pianura che, in termini di visibilità e impatto delle infrastrutture, vista la morfologia pianeggiante del terreno, non favoriscono il mascheramento e	1.4 Si ricorda che in fase di VAS, non è definita la collocazione precisa delle opere. Per tale motivo le valutazioni richieste saranno effettuate nelle successive fasi di progettazione, in cui sarà possibile definire le scelte localizzative di dettaglio e progettuali maggiormente sostenibili e

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

SABAP Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
l'assorbimento visivo delle nuove opere. E' necessaria quindi un'attenta valutazione, da effettuarsi nelle successive fasi di approfondimento del Piano, della migliore scelta progettuale possibile e soprattutto del corretto inserimento paesaggistico coerentemente con gli ambiti territoriali designati, al fine di garantire una mitigazione visiva dell'intervento e una riduzione delle possibili interferenze con le aree di valore per il patrimonio naturale circostante, considerata anche la presenza di corsi d'acqua, fermo restando che, in corrispondenza dei beni di interesse paesaggistico e architettonico, sono da privilegiare linee elettriche di tipo interrato.	per il migliore inserimento paesaggistico, prevedendo inoltre, se necessarie, le opportune misure di mitigazione.
2 In merito al posizionamento degli impianti e delle infrastrutture ad essi legate, si segnala la necessità di prendere visione degli strumenti urbanistici dei Comuni interessati dagli interventi, con particolare riferimento ai Quadri Conoscitivi dei PSC. Tali impianti potrebbero interferire, di fatto, con aree non vincolate ma in cui sono noti ritrovamenti archeologici già cartografati o con aree considerate ad alto potenziale archeologico per le presenze note. Si ricorda altresì che i futuri progetti per la realizzazione del Piano dovranno essere sottoposti a verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, il cui esito potrebbe modificare il Quadro conoscitivo attualmente disponibile.	2. Gli strumenti urbanistici comunali saranno opportunamente considerati nelle successive fasi attuative. In merito alla verifica preventiva dell'interesse archeologico Terna assicura che nell'ambito della fase progettuale si farà riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico, attivando la procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico (Disciplinata dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circolare n. 1/2016 della ex Direzione Generale Archeologia) come aggiornata dalle misure di semplificazione specifiche introdotte del Decreto-Legge 13/23 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41.

Tabella 18 Osservazioni dell'ARPA Campania

ARPA Campania	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Questa Agenzia, considerando la tipologia di piano, nonché i contenuti specifici che lo caratterizzano, ritiene siano state fornite pertinenti indicazioni ai fini della compatibilità ambientale dello stesso.	-
2. Si condivide l'opportunità di affidare alla procedura di VIA l'approfondimento di elementi relativi alla localizzazione sostenibile degli interventi previsti dal Piano, nonché la valutazione degli impatti, e relativo monitoraggio, connessi alla realizzazione di ciascun progetto ed alle specifiche realtà territoriali, ambientali, paesaggistiche e culturali in cui si inserisce.	-

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

ARPA Campania	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
3. Si condivide, in coerenza con quanto previsto dalle LL GG, l'opportunità di attivare, una volta localizzati gli interventi, le relative procedure di VINCA atte a garantire la valutazione dei presumibili effetti sul contesto ambientale/territoriale in attuazione di tutte quelle misure previste dal Piano che potrebbero avere potenziali incidenze, dirette, indirette e/o cumulative, su habitat e specie di interesse conservazionistico.	-

Tabella 19 Osservazioni della provincia di Campobasso

Provincia di Campobasso	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Non si sono rilevate osservazioni alla "Procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2021 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale – Avvio consultazione Rapporto ambientale"	-

Tabella 20 Osservazioni della Città Metropolitana di Cagliari

Città Metropolitana di Cagliari	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si ritiene di non avere ulteriori osservazioni in merito oltre a quanto già inoltrato in fase di consultazione preliminare (scoping) e che il rinvio alle successive fasi di progettazione per quanto attiene la valutazione dei contenuti dell'Azioni di Sistema del Piano Strategico della Città Metropolitana di Cagliari (DCM n. 15 del 05.07.2021) pertinenti al tema dell'energia sia condivisibile. (Tabella 25 Allegato I-Riscontro osservazioni sul RPA PdS 2021).	-

Tabella 21 Osservazioni della SABAP Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola E Vercelli

SABAP Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola E Vercelli	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Dal punto di vista architettonico e paesaggistico si condividono gli indicatori generali proposti dal Piano.	-
2. In riferimento alla specifica azione operativa prevista dal PdS 2021 "171-N Nuova stazione 380 kW Greggio" nel comune di Greggio, esaminata la scheda dedicata	2. Si evidenzia che la metodologia riferita alla caratterizzazione ambientale VAS dei PdS, e nello specifico dell'individuazione delle aree tutelate ex

SABAP Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola E Vercelli	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
all'Allegato V e con riferimento all'area di studio si prende atto dell'individuazione delle aree sottoposte a tutela paesaggistica; si rileva tuttavia che risulta non corretto il riferimento all'art. 142 comma 1 lett. a) per l'ambito in esame.	D.Lgs. 42/2004 e smi potenzialmente interessate dagli interventi, nella rappresentazione grafica sono accorpate in un unico tematismo le aree indicate come lettere a), b) e c) dell'art. 142 co.1 del suddetto Decreto in quanto tutte afferenti al tema "acque". Risulta evidente che le zone ricadenti nell'area di studio dell'azione indicata rappresentate nell'Allegato V, siano relative alla <i>lett. c) "fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"</i> e non alla <i>lett. a) "territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare"</i> .
3. Si condividono in linea generale le misure individuate per minimizzare gli impatti dal punto di vista paesaggistico in considerazione della conformazione dell'area (R.A.) e si demandano alle successive fasi procedurali le valutazioni specifiche.	-
4. Dal punto di vista archeologico si dà atto del recepimento delle nuove Linee guida dell'archeologia preventiva ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (GU - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022).	-
5. In riferimento all'azione "171-N Nuova stazione 380 kW Greggio" nel comune di Greggio, esaminata la scheda dedicata all'Allegato V e con riferimento all'area di studio non si ritiene adeguata l'individuazione dei beni effettuata, che non contempla la maggior parte delle evidenze archeologiche note per il territorio in questione, interessato da una capillare rete insediativa di età romana e medievale, oltre a significative tracce riconducibili al sistema di centuriazione del territorio. Si evidenzia, quindi, che nello sviluppo progettuale dell'intervento sarà da considerare e verificare la coerenza dell'azione in riferimento ai siti e alle aree di interesse archeologico già note, per la cui corretta individuazione si può far riferimento alla banca dati, in costante aggiornamento da parte di questo Ufficio, consultabile al seguente indirizzo: https://raptor.cultura.gov.it/mappa . Si ricorda, inoltre, che nei casi previsti dalla normativa (che dovranno comprendere anche gli scavi per la realizzazione delle piste di cantiere e di eventuali opere di mitigazione),	5. Come indicato dall'osservante, nello sviluppo progettuale dell'intervento saranno effettuate le opportune verifiche in ambito archeologico, in particolare si farà riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico, attivando la procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico (Disciplinata dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circolare n. 1/2016 della ex Direzione Generale Archeologia), come aggiornata dalle misure di semplificazione specifiche introdotte del Decreto-Legge 13/23 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41.

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

SABAP Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola E Vercelli	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
dovrà essere presentato alla Soprintendenza competente per territorio il progetto di fattibilità dell'opera, o un suo stralcio sufficiente ai fini archeologici, unitamente ad una relazione archeologica contenente gli esiti delle indagini archeologiche preliminari. Sulla base di tale documentazione, la Soprintendenza ha facoltà di avviare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'art. 25, commi 8 e 12 richiedendo l'esecuzione di saggi, sondaggi o scavi in estensione che dovranno essere eseguiti prima del completamento della progettazione preliminare.	

Tabella 22 Osservazioni del Comune di Crevalcore

Comune di Crevalcore	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Gli interventi in progetto dovranno consentire di ottenere un "saldo zero" dei campi elettromagnetici attraverso l'interramento delle linee, in particolare le linee esistenti in quanto allo stato attuale risultano fortemente impattanti sul territorio urbanizzato (edifici, spazi pubblici e attività economiche).	Si ricorda che Terna ha l'obbligo di rispondere al proprio mandato, così come previsto dal disciplinare di concessione, al fine di garantire la continuità del servizio elettrico del Paese e questo nel totale rispetto della normativa italiana, il d.p.c.m. 8 luglio 2003, che regola i livelli di esposizione della popolazione all'elettromagnetismo, contenute nel range da 0 a 10 μ T per l'esistente e da 0 a 3 μ T per i nuovi elettrodotti. L'analisi ambientale in VAS, finalizzata alla stima dei potenziali effetti dell'intero Piano si fonda pertanto sui parametri che questa detta, pertanto tutti gli interventi che Terna prevede e realizzerà risponderanno necessariamente ai limiti di legge previsti.

Tabella 23 Osservazioni della Regione Lombardia

Regione Lombardia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. <u>DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile</u>	-
1.1 Si prende atto dell'accoglimento dell'osservazione espressa dalla Direzione nella precedente	-

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
fase di scoping in termini di accordo con quanto indicato nell'osservazione stessa e di impegno da parte del Proponente a svolgere nelle successive frasi progettuali la richiesta verifica della compatibilità degli interventi previsti dal Piano rispetto alle indicazioni del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvato da Regione Lombardia con d.c.r. n. 1245 del 20 settembre 2016, al fine di valutare le eventuali interferenze con i progetti di infrastrutture di trasporto di interesse regionale ricadenti nelle "aree di studio" dei territori potenzialmente interessati dagli interventi medesimi.	
2. DG Agricoltura e Sistemi Verdi non rileva alcuna criticità.	-
3. Direzione Ambiente e Clima	-
3.1 Per quanto riguarda lo Studio d'Incidenza, pur condividendo i principi e le modalità di attuazione dei criteri ERPA, sarà comunque necessario in sede di progettazione di dettaglio verificare eventuali impatti negativi significativi non considerati nel presente Piano di Sviluppo, sia sulla Rete Ecologica Regionale sia sull'integrità dei siti della Rete Natura 2000. Riprendendo le considerazioni riportate nello Studio di Incidenza si ritiene di poter esprimere parere positivo di Valutazione di Incidenza del Piano di Sviluppo 2021 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni/indicazioni: <ul style="list-style-type: none"> • sottolineando la limitata estensione dell'habitat 4030 in Lombardia, si evidenzia la necessità di individuarne modalità di conservazione o ripristino (anche in accordo con le "Linee guida per la gestione degli spazi a servizio degli elettrodotti") attuabili anche attraverso una opportuna manutenzione degli elettrodotti. In fase di definizione progettuale sarà quindi opportuno valutare insieme agli Enti Gestori eventuali accorgimenti volti a contenerne gli effetti negativi; • si ribadisce l'importanza di considerare, in una successiva progettazione di dettaglio, anche gli habitat della Direttiva 92/43/CE che hanno piccole superfici e/o sono effimeri, non cartografati alla scala nazionale in cui si è operato per la stesura del RA e dei relativi allegati; • sebbene il Proponente ritenga che il problema della gestione delle specie esotiche non sia strettamente pertinente con il PdS presentato, si ribadisce in questa sede che qualsiasi intervento che comporti una cantierizzazione può potenzialmente favorire la diffusione di specie esotiche, invasive o pericolose dal punto di vista fitosanitario. Nello stesso RA, al cap. 12.5.5 si fa riferimento al "controllo delle specie alloctone invasive, in corrispondenza delle aree oggetto di intervento di ripristino o compensazione". Occorre a tal proposito evidenziare che in Regione 	3.1 Le indicazioni saranno opportunamente considerate nelle successive fasi attuative.

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
<p>Lombardia è attiva un'apposita Task Force alla quale è necessario segnalare (aliene@biodiversita.lombardia.it) la presenza di specie invasive (vegetali e animali) particolarmente pericolose per il territorio lombardo. È pertanto opportuno che il Proponente, in fase di progettazione di dettaglio, tenga in debita considerazione eventuali presenze di specie esotiche, al fine di modulare opportunamente la cantierizzazione e le successive fasi di manutenzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come indicato nel RA, al cap 12.5.3 riferito alle mitigazioni inerenti i possibili impatti sull'avifauna, Terna prevede comunque "l'adozione di dissuasori per l'avifauna attraverso l'installazione di specifici dispositivi di segnalazione e dissuasione per mitigare il potenziale impatto del futuro elettrodotto sull'avifauna". Si ribadisce l'opportunità di adottare tali accorgimenti, nonostante la ridotta probabilità di collisione dell'avifauna a seguito della tipologia di elettrodotti progettata. 	
<p>3.2 Si richiama altresì in questa sede il parere del Parco Regionale del Mincio (prot. T1.2022.0157093 del 30/11/2022), il quale rilascia parere positivo al PdS 2021, con la prescrizione, nelle fasi successive di definizione progettuale dell'intervento 168-N, nell'ambito di uno Studio di Incidenza adeguato al grado di definizione progettuale, di approfondire e confermare l'assenza di potenziali incidenze significative, nonché di precedere tutte le attività volte a mitigare e minimizzare le potenziali incidenze del progetto sui Siti della Rete Natura 2000 e anche sugli elementi della Rete Ecologia Regionale eventualmente interessati, in quanto funzionali alla conservazione e all'integrità degli Habitat.</p>	<p>3.2 Le indicazioni saranno opportunamente considerate nelle successive fasi attuative.</p>
<p>4. <u>Direzione Generale Territorio e Protezione Civile</u></p> <p>4.1 Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale, in merito alla verifica della coerenza esterna specifica per il settore Ambiente, si rileva che per la Lombardia viene preso in considerazione solamente il Piano Territoriale Regionale (PTR) senza alcun riferimento specifico alla sua sezione paesaggistica. Si evidenzia in linea generale che sarà necessario, in fase progettuale, verificare la coerenza degli interventi previsti nel territorio lombardo rispetto ai contenuti della sezione paesaggistica, con particolare riguardo ai seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Normativa e collegato elaborato cartografico Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale. • Indirizzi di tutela: contenenti la descrizione sintetica delle singole unità tipologiche di 	<p>-</p> <p>4.1 Si ringrazia per la segnalazione. Si procederà alle opportune integrazioni nei successivi RA. Come indicato nell'osservazione il riferimento alla sezione paesaggistica sarà opportunamente considerato successiva fasi attuative.</p>

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
<p>paesaggio individuate nella tav. A del PPR e più diffusamente trattate nel documento "I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici". Per ogni unità tipologica di paesaggio vengono segnalati gli obiettivi generali di tutela paesaggistica, gli elementi e gli aspetti caratterizzanti l'ambito e i relativi specifici indirizzi di tutela. Il documento è finalizzato a orientare, nell'ambito della attività di pianificazione territoriale svolta dagli enti locali, le scelte a specifica valenza paesaggistica;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piani di Sistema – Infrastrutture a rete: relativo alla realizzazione di nuovi interventi o alla ristrutturazione dei manufatti esistenti, il piano individua gli orientamenti progettuali e le indicazioni di metodo e di contenuto che ciascun soggetto che predispose piani o progetti relativi alle infrastrutture di rete è tenuto a seguire (D.g.r n.8/10974, 30/12/2009 "Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica"). 	
<p>4.2 In merito agli obiettivi di carattere ambientale, si rileva una complessiva corrispondenza degli obiettivi e delle finalità del PPR con quelli fissati dal PdS e più specificatamente con gli obiettivi OAg13 (paesaggio), OAg14 (beni culturali), OAg10 (paesaggio rurale). In tema di pianificazione sostenibile delle nuove linee, si apprezza lo sforzo di ricorrere all'interramento, fatti salvi oggettivi ostacoli di tipo tecnico (livello di tensione) e/o di natura ambientale, urbanistica e paesaggistica. Si auspica che, ove tecnicamente fattibile, vengano effettivamente privilegiate soluzioni alternative alla realizzazione di infrastrutture tecnologiche su rete aerea, evitando la posa su pali specialmente nel caso di interventi in contesti boschivi o montani, non urbanizzati e ad alta naturalità.</p>	<p>4.2 Tali aspetti saranno opportunamente trattati e valutati anche con i territori interessati, nelle successive fasi attuative, nell'ambito della esatta definizione localizzative degli interventi.</p>
<p>4.3 Per quanto riguarda l'analisi dello stato ambientale attuale delle aree potenzialmente interessate dagli interventi condotta nel Rapporto Preliminare, si rileva che la caratterizzazione ambientale è stata condotta prendendo in considerazione le aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 ed i Siti UNESCO. Tuttavia, è opportuno segnalare che, al fine di diffondere una maggiore attenzione alla qualità paesaggistica estesa a tutto il territorio regionale, Regione Lombardia ha previsto che i progetti che incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici non ricadenti nelle aree assoggettate a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004, debbano comunque essere soggetti all'esame dell'impatto paesistico da svolgere secondo le "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" di</p>	<p>4.3 Terna considererà la tematica nelle successive fasi attuative.</p>

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
cui alla D.g.r. n. VII/11045 del 8/11/2002.	
4.4 <u>Intervento 167-N Razionalizzazione Valchiavenna</u> : Questo macro-intervento è articolato in 7 azioni (nuove infrastrutture: N1, 2, 3,4, 5, 7. Demolizioni: N6) che interessano ambiti geografici differenti (Valtellina, Valchiavenna, province di Lecco, Como, Bergamo, Monza-Brianza) e toccano molteplici paesaggi, dai rilievi montuosi, passando per le colline, fino alla pianura urbanizzata e a vocazione agricola. Come adeguatamente rilevato nelle schede relative ai singoli interventi nel Rapporto Ambientale, emerge che l'ambito oggetto di intervento è caratterizzato dalla presenza di numerose e differenti indicatori, quali territori boschivi, aree agricole di pregio, immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 ecc. Ne consegue la necessità di una attenta progettazione che valuti le migliori soluzioni per ciascun ambito paesaggistico di riferimento (rif. Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica, in aggiornamento dei Piani di Sistema del Piano Territoriale Paesistico Regionale", D.g.r. n. 8/10974 del 30 dicembre 2009).	4.4 Tutti gli aspetti relativi al migliore inserimento paesaggistico delle opere saranno opportunamente approfondite nelle successive fasi attuative, in considerazione dei territori effettivamente interessati.
4.5 <u>Intervento 168-N Area compresa tra le province di Mantova e Verona</u> : Le tre azioni (nuove infrastrutture: N1, 2, 3) si vanno a inserire in un paesaggio di pianura, dove la presenza di elementi "fuori scala", come ad esempio i tralicci, hanno un rilevante impatto visivo. In questo contesto è quindi importante migliorare le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale di questi elementi, che costituiscono un fattore sia di pressione per la gestione e la qualità della risorsa idrica sia di alterazione del paesaggio agricolo. Nel caso di linee interrato, i lavori di ripristino dei luoghi e delle aree di cantiere in generale dovranno, laddove possibile, ricomporre le partiture poderali preesistenti.	4.5 Tutti gli aspetti relativi al migliore inserimento paesaggistico delle opere saranno opportunamente approfondite nelle successive fasi attuative, in considerazione dei territori effettivamente interessati e dalla tipologia di opere previste.
4.6 <u>Intervento 169-N Area della provincia di Brescia</u> : Nell'attuazione di questo intervento, è importante cercare di salvaguardare il sistema di elementi che strutturano la trama del paesaggio rurale tradizionale, ponendo particolare attenzione al miglioramento delle condizioni di compatibilità paesistico-ambientale dei manufatti delle infrastrutture elettriche che alterano il paesaggio agricolo.	4.6 Terna si impegna a garantire la conservazione dei territori agricoli oggetto di tutela, tra gli obiettivi posti alla base del PdS; infatti, si ricorda a tal proposito, l'obiettivo specifico a carattere ambientale OAs21 "Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità strutturale e funzionale, evitando che gli interventi comportino lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o l'alterazione della capacità produttiva ai fini dell'esercizio delle attività

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
	<p>agricole".</p> <p>Come indicato dall'osservante, qualora nelle successive fasi attuative emergesse l'effettivo interessamento di ambiti specifici di tutela, saranno valutate le eventuali misure mitigative.</p> <p>Giova comunque considerare che l'inserimento delle linee elettriche in ambiente agricolo non comporta l'alterazione delle capacità produttive del suolo, né delle funzioni ecologiche dello stesso, in quanto trattasi di infrastrutture discontinue, con un sostegno mediamente ogni 200 – 400 m (a seconda del livello di tensione), che non altera l'integrità strutturale e funzionale dell'ecosistema agricolo.</p>
<p>4.7 Intervento 169-N Area della provincia di Brescia: L'ambito ricade inoltre, per una minima parte, all'interno del Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) Aeroporto di Montichiari, approvato nel 2011 e aggiornato con d.c.r. n. 1676 del 28/11/2017, il quale si pone come obiettivi principali la necessità di salvaguardare lo sviluppo del sito aeroportuale, preservando le aree contermini da usi che possano compromettere i futuri sviluppi del sistema aeroportuale; salvaguardare i corridoi infrastrutturali, individuando aree idonee alla realizzazione del sistema delle infrastrutture (reti gomma-ferro + rete ecologica); ordinare i processi di sviluppo in relazione con il sito aeroportuale, disciplinando i nuovi insediamenti intorno all'aeroporto in sinergia con l'attività dello scalo aereo ed infine orientare i processi di sviluppo locale in coerenza con il PTRA. Gli eventuali progetti ricadenti in tali aree dovranno pertanto considerare le disposizioni prescrittive e di indirizzo del PTRA Montichiari sintetizzate nel Documento di Piano e nelle relative rappresentazioni cartografiche, con prioritario riferimento alle cartografie Tav. 8 "Organizzazione territoriale", Tav. 9 "Modello spaziale" e Tav. 11 "Ambiti di compensazione ambientale".</p>	<p>4.7 Date le specificità dello strumento pianificatorio d'ambito indicato nell'osservazione, i cui obiettivi non sono strettamente pertinenti all'ambito VAS della pianificazione della Rete elettrica nazionale, qualora nelle successive fasi attuative l'intervento in oggetto risulti interessare l'area ricadente nella pianificazione d'ambito, Terna effettuerà gli opportuni approfondimenti.</p>
<p>4.8 Intervento 170-N Area compresa tra le province di Monza e della Brianza: L'azione 170-N_2 e 4 prevede la realizzazione di raccordi (nuove infrastrutture) in diverse località ricadenti all'interno di un paesaggio estremamente antropizzato e in parte banalizzato, in cui è rilevante la frammentazione territoriale, l'alterazione dei caratteri paesaggistici originari e la percezione di</p>	<p>Le opere citate prevedono una nuova realizzazione del raccordo 220 kV a Cesano funzionale alla demolizione in area fortemente antropizzata nello stesso comune per un numero sostanzialmente maggiore di chilometri.</p>

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
disordine territoriale. Negli interventi di nuova infrastrutturazione occorre dare priorità al riordino di situazioni esistenti causa di disordine visivo, con particolare attenzione ai residui ambiti di naturalità, nuclei di antica formazione e centri storici e rurali.	In linea generale, i raccordi a Cesano e Verderio sono stati pianificati con l'obiettivo migliorare la qualità del servizio nell'area consentendo al contempo la demolizione di estesi tratti di linea e il declassamento di una porzione di rete dal livello di tensione di 220 kV al 132 kV con conseguente miglioramento degli impatti visivi e ambientali.
5. Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Brianza	-
5.1 Si ritiene importante l'introduzione di un indicatore che rappresenti compiutamente la numerosità della popolazione oggetto di variazione di esposizione ai CEM, utile a completare il quadro, già delineato dagli indicatori già previsti Ist18 ÷ Ist20, delle informazioni relative alle potenziali ricadute sulla popolazione.	5.1 Si evidenzia che, in merito alla richiesta formulata nell'ambito del Parere RA dei PdS 2019-20 inerente all'aggiornamento degli indicatori per il monitoraggio della tematica CEM, nel RA 2021 (cfr. par. 13.6.3.6), è stato proposto un nuovo indicatore su tre livelli con l'obiettivo di misurare un ulteriore indicatore di analisi da applicare sia nel RA che nell'ambito del monitoraggio VAS, che risponde all'obiettivo di monitorare l'evoluzione processo localizzativo degli interventi pianificati, fino alla fase attuativa, rispetto al tema precauzionale della progressiva esclusione della presenza di tutti potenziali recettori dalle fasce di tracciato.
6. ATS Milano – Città Metropolitana	-
6.1 Si apprezza l'impegno mirato alla salvaguardia della popolazione ed al suo stato di salute (obiettivo OAG5) garantendo il controllo dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici, da perseguire privilegiando l'interramento delle linee e considerando adeguate distanze dalle sorgenti.	-
7. Consorzio di Bonifica Est Sesia	-
7.1 Il Consorzio non ha osservazioni in merito.	-
7.2 Si coglie l'occasione per ricordare che qualora si intendesse procedere alla realizzazione di opere che interferissero con la rete consortile, con proprietà dell'Associazione, è necessario fornire un'adeguata documentazione progettuale descrittiva e di dettaglio, al fine di individuare eventuali prescrizioni e consentirne l'autorizzazione. Inoltre, si ricorda la necessità di normare tali	7.2 Nel caso in cui in fase di attuazione, la localizzazione delle opere dovesse interessare aree che possano interferire con la rete consortile, Terna provvederà a coinvolgere tutti i soggetti e le autorità interessate ai fini dell'acquisizione delle prescritte

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
interferenze con apposito atto concessorio da stipularsi con l'Ufficio Concessioni dell'Associazione. Nel caso di lavori di manutenzione delle opere esistenti che possano interferire con proprietà o attività dell'Associazione, si chiede di darne tempestiva comunicazione, al fine di poter rilasciare le autorizzazioni e di ridurre le sovrapposizioni con le consuete attività consortili. Si ricorda che in Piemonte e in Lombardia vigono i regolamenti regionali di gestione della Polizia Idraulica, cui sono soggetti i canali di competenza consortile e che l'Associazione, in data 19/06/2018 con provvedimento del Consiglio di Amministrazione n. 4, ha adottato il Piano Comprensoriale di Bonifica (a disposizione sul sito web www.estsesia.it).	autorizzazioni.
8. Consorzio di Bonifica Garda Chiese	-
8.1 Si comunica che non ci sono progetti ricadenti all'interno del comprensorio consortile.	-
9. Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana	-
9.1 Tutte le opere che dovessero interessare il reticolo idrico consorziale dovranno essere preventivamente autorizzate dallo scrivente Consorzio così come previsto dall'art.80/4 comma c) della Legge Regionale 05/12/2008 n. 31 "Disposizioni in materia di bonifica e irrigazione";	9.1 Nel caso in cui in fase di attuazione, la localizzazione delle opere dovesse interessare aree che possano interferire in qualche modo con il reticolo idrico, Terna provvederà a coinvolgere tutti i soggetti e le autorità interessate ai fini dell'acquisizione delle prescritte autorizzazioni.
9.2 L'eventuale scarico di acque meteoriche in canali consortili dovrà avvenire in base a quanto previsto dal Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n.7 "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica" e comunque in base alle reali capacità ricettive del canale;	9.2 In fase di attuazione, ove necessario Terna, considererà il suddetto regolamento.
9.3 Per la realizzazione di eventuali opere di mitigazione ambientale, quali alberature, siepi o filari, dovrà essere mantenuta una distanza, misurata dal ciglio del canale, non inferiore a m.4.0 rispetto ad entrambe le sponde del corso d'acqua (art. 3 - comma 1/b - Regolamento Regionale 8 febbraio 2010 n.3);	9.3 In fase di attuazione, ove previsto Terna, considererà le citate limitazioni.
9.4 Per la realizzazione di eventuali recinzioni dovrà essere sempre garantita una fascia di rispetto, misurata dal ciglio del canale, non inferiore al m. 4.0 libera e sgombra da qualsiasi impedimento tale da garantire e permettere la manutenzione del canale (art. 4 - comma 1/h - Regolamento Regionale 8 febbraio 2010 n.3);	9.4 In fase di attuazione, ove previsto Terna, considererà le citate limitazioni.
9.5 La posa si condotte interrate, in fregio a canali del reticolo idrico consortile, dovrà rispettare	9.5 In fase di attuazione, ove previsto Terna, considererà le

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
le distanze di rispetto indicate dal Consorzio;	citare limitazioni.
9.6 Dovrà essere sempre garantito, in relazione alle opere che verranno realizzate, al Consorzio, alle proprietà agricole e a chi di diritto, un comodo e funzionale accesso ai canali e relativi manufatti idraulici per le operazioni di manutenzione e gestione ordinaria dei corsi d'acqua.	9.6 In fase di attuazione, ove previsto Terna, considererà le citate indicazioni
<u>10. Consorzio Est Ticino Villoresi</u>	-
10.1 Dall'esame della documentazione è emerso che le aree potenzialmente interessate da interventi di sviluppo, dismissioni, demolizioni, razionalizzazioni e nuovi raccordi risultano in porzioni territoriali tali da non rientrare nel perimetro d'interesse del Consorzio e del relativo reticolo di bonifica di competenza dello stesso. Facendo comunque riferimento all'Azione 170-N_2 (Riassetto rete tra Cislago e Dalmine) che include tra i Comuni interessati quello di Cornate d'Adda nel quale è presente il Naviglio di Paderno di competenza del Consorzio, si invita a porre attenzione alle tematiche di rilevanza ambientale, sociale e paesaggistica nonché della tutela del solo e sua valorizzazione.	-
<u>11. Parco Agricolo Sud Milano</u>	-
11.1 Si ribadisce di integrare le misure mitigative, con particolare riferimento agli "interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale" prevedendo opere orientate alla valorizzazione, con incremento della biodiversità, delle aree agricole, attraverso interventi di incremento della naturalità con la creazione di fasce boscate e siepi in corrispondenza dell'orditura del tessuto rurale, ridisegnando una maglia che, attraverso la messa a dimora di specie arboreo-arbustive autoctone, sia in grado di mitigare gli impatti determinati dalle infrastrutture elettriche.	11.1 Terna si impegna a garantire la conservazione dei territori agricoli oggetto di tutela, tra gli obiettivi posti alla base del PdS; infatti, si ricorda a tal proposito, l'obiettivo specifico a carattere ambientale OAs21 "Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità strutturale e funzionale, evitando che gli interventi comportino lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o l'alterazione della capacità produttiva ai fini dell'esercizio delle attività agricole". Qualora nelle successive fasi attuative emergesse l'effettivo interessamento di ambiti specifici di tutela, saranno valutate le opportune misure mitigative
<u>12. Parco del Mincio</u>	-
12.1 Si rilascia parere positivo in merito allo Studio d'Incidenza, con la prescrizione per le future fasi di definizione progettuale dell'intervento/azione 168-N di approfondire e confermare l'assenza di potenziali incidenze significative nonché di prevedere tutte le attività volte a mitigare	-

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
e minimizzare le potenziali incidenze del progetto dell'intervento/azione sui siti della Rete Natura 2000 e sugli elementi della Rete Ecologica Regionale eventualmente interessati in quanto funzionali alla conservazione ed integrità degli Habitat.	

Tabella 24 Osservazioni dei Comuni di Limana, Belluno, Perarolo di Cadore e l'Unione Montana del Centro Cadore, Volpago del Montello e Scorzè

Comuni di Limana, Belluno, Perarolo di Cadore e l'Unione Montana del Centro Cadore, Volpago del Montello e Scorzè	
Osservazione	Recepimento
1. A pag. 21 del RA vi è un errore ove, Terna afferma che "[...] Vale la pena evidenziare la Convenzione approvata nel 2005 con il Ministero delle attività produttive (poi Ministero dello Sviluppo Economico e oggi Ministero della Transizione Ecologica) [...]". Terna, infatti, confonde il Ministero dello sviluppo Economico con quello della Transizione ecologica, oggi correttamente denominato Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.	-
2. A pag. 24 del RA, capitolo 2.5 "Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale", Terna dichiara "[...] Di seguito si riportano gli elenchi dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA), a livello nazionale e regionale, con il riferimento della Posta Elettronica Certificata (PEC) per le comunicazioni [...]". In questo elenco, tuttavia, manca il ministero della Transizione ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica) tra le autorità ambientali, tenendo conto che detto ministero è l'autorità competente del procedimento di VAS	2. Come specificato dall'osservante, nel capitolo riguardante l' "Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale", non è stato inserito il Ministero della Transizione ecologica (oggi MASE) proprio perché riveste il ruolo di Autorità competente e non Soggetto competente.
3. A pag. 30 del RA, sempre nel capitolo 2.5 "Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale" manca la provincia di Belluno tra l'elenco degli Enti territoriali coinvolti.	3. Come specificato all'inizio del capitolo 2.5 si riporta testualmente: "per quanto concerne gli SCA a livello provinciale, al fine di ottimizzarne l'individuazione e il coinvolgimento, vengono riportate solo le province territorialmente interessate dal PdS in esame, ai sensi dell'art. 13, co. 6 del D.Lgs. 152/06 (cfr. Tabella 2-13)". Non essendo appunto previsto il coinvolgimento della provincia di Belluno nel PdS 2021, questa non è stata inserita nell'elenco.
4. In merito all'istruttoria delle osservazioni presentate dal Comune di Volpago (TV), unitamente ai Comuni di Limana (BL) e Scorzè (VE) nel maggio 2021 con prot. 7480 in	4. La citata documentazione è pubblicata sul portale di Terna al seguente indirizzo web: https://www.terna.it/it/sistema-

Comuni di Limana, Belluno, Perarolo di Cadore e l'Unione Montana del Centro Cadore, Volpago del Montello e Scorzè	
Osservazione	Recepimento
<p>seguito all'avviso di avvio della consultazione pubblica nell'ambito della procedura di VAS sul Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2019 e 2020, i documenti presentati, e che risultano pervenuti tramite p.e.c. al protocollo del MISE, acquisiti con numeri 17295 e 17258 in data 31.5.2021, non sono inseriti tra le osservazioni del Rapporto ambientale del Piano di Sviluppo della rete elettrica, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero, come da avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale 31.10.2022 n. 255, e si attende ancora un riscontro nel merito di questa omissione, perché tale vulnus inficia la valenza della procedura stessa, stante l'obbligo di Terna di prenderle in esame.</p>	<p>elettrico/rete/piano-sviluppo-rete/valutazione-ambientale-strategica</p>
<p>5. Il RA non contiene una fase essenziale e dirimente per il processo di VAS, ovvero lo "stato ex ante dell'ambiente" capace di rappresentare le criticità derivanti dall'attuare geografia delle reti elettriche in Italia. Criticità che vanno lette secondo i tre grandi sistemi che compongono l'ambiente ovvero i sistemi abiotici, biotici e umani in primis.</p>	<p>5. Si segnala che nell'ambito della predisposizione del RA è stato redatto lo specifico Allegato V – La caratterizzazione ambientale nel quale è contenuta l'analisi ambientale attuale delle aree potenzialmente interessate dagli interventi del PdS 2021, così come nei Rapporti ambientali precedenti è riportata la caratterizzazione ambientale rispetto alle aree interessate dai Piani di riferimento.</p> <p>Inoltre, all'interno del Rapporto Ambientale è presente il par. 10.3 Sintesi dei risultati: gli aspetti di interesse, nel quale sono riassunte le peculiarità delle suddette aree territoriali.</p> <p>Infine, si evidenzia che oggetto della caratterizzazione ambientale sono i seguenti tematismi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Patrimonio naturale - Patrimonio culturale e paesaggistico - Sistema Insediativo - Criticità ambientali <p>Si rimanda all' Allegato V – La caratterizzazione ambientale, tabella 1-2 per l'elenco degli elementi e delle fonti informative considerate.</p> <p>Infine, si evidenzia che nel RA è riportata una sintesi dei principali elementi di interesse per la pianificazione e per l'ambiente emersi nell'ultimo Rapporto di monitoraggio.</p>
<p>6. Nel RA al capitolo Cap. 7.1.1.1 "Il monitoraggio di avanzamento" Terna presenta il</p>	<p>6. Così come indicato nel RA: "L'approccio di Terna allo sviluppo</p>

Comuni di Limana, Belluno, Perarolo di Cadore e l'Unione Montana del Centro Cadore, Volpago del Montello e Scorzè	
Osservazione	Recepimento
<p>monitoraggio dell'attuazione delle azioni dei diversi PdS inserendo a pag. 104 un interessante grafico nel quale sono suddivise le fasi attuative di dette azioni. Terna commenta in questo modo il grafico "[...] Come accennato sopra, anche dall'analisi complessiva dell'insieme di tutti i PdS oggetto del presente monitoraggio, emerge che al 31/12/2019, le azioni previste dai Pds risultano essere principalmente ultimate (38%); a seguire il 21% si trova ancora in fase di pianificazione e il 18% in realizzazione. Le restanti azioni si trovano in fase di autorizzazione (18%) e in concertazione (11%) [...]". Questa si ritiene una situazione molto preoccupante che mette in evidenza una scarsa efficacia dell'operatività di Terna nel realizzare le azioni programmate, probabilmente per un deficit progettuale e/o per una non condivisione da parte del territorio delle soluzioni proposte. Si pensi ad esempio al progetto della "Razionalizzazione della Media Valle del Piave", ancora in "concertazione", presentato oltre dieci anni fa e approvato il 14 febbraio 2018 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri; e poi rimesso in istruttoria per un'ennesima richiesta da parte di Terna, col rilievo dell'esistenza di talune "incongruenze" che hanno indotto l'Ente elettrico a riformulare alcune condizioni ambientali.</p>	<p><i>sostenibile della RTN riconosce, nel dialogo costante con il territorio, lo strumento fondamentale per creare le condizioni necessarie a garantire che la pianificazione, la progettazione e la realizzazione delle nuove infrastrutture di trasmissione elettrica siano, realmente, il più possibile integrate nell'ambiente, nel territorio, nel paesaggio e nel tessuto sociale che andranno ad interessare"</i> (cfr. par. 12.2). Terna infatti, prima di attuare i propri interventi, investe tempo e risorse in una capillare attività di dialogo e confronto i territori, sin dalla fase di pianificazione e fino alle fasi attuative.</p>
<p>7. Terna dimostra che le realizzazioni in cavo prevalgono sulle realizzazioni in aereo, confermando la correttezza delle osservazioni poste in essere da molte amministrazioni locali, segnatamente queste che sottoscrivono le presenti Osservazioni, che da sempre chiedono che le linee elettriche nei contesti ad alta criticità ambientale vengano realizzate in cavo.</p>	<p>7. In merito alla possibilità di interrimento delle linee RTN si fa riferimento a quanto riportato nel Rapporto Ambientale al paragrafo 8.2.1.2 "Coerenza esterna generale del settore ambientale", in particolare da pagina 169 e successive, laddove là dove Terna fa riferimento ad alcuni parametri tecnici specifici da tenere in considerazione per orientare verso le migliori soluzioni possibili.</p>
<p>8. Nel Rapporto Ambientale al capitolo 7.1.1.2 "Il monitoraggio di processo" (pag. 114) Terna afferma di aver intrapreso un percorso che ha già prodotto nuovi indirizzi per la realizzazione delle opere, orientati sempre più alla tutela dei territori e delle comunità. A dimostrazione della maggiore sensibilità, Terna ha delineato alcuni principi per la pianificazione sostenibile delle nuove linee:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le linee in corrente continua, fatte salve alcune eccezioni, verranno di norma interrate; • per le linee in corrente alternata, la possibilità di interrimento verrà valutata da 	<p>8. In merito alla possibilità di interrimento delle linee RTN si fa riferimento a quanto riportato nel Rapporto Ambientale al paragrafo 8.2.1.2 "Coerenza esterna generale del settore ambientale", in particolare da pagina 169 e successive, laddove là dove Terna fa riferimento ad alcuni parametri tecnici specifici da tenere in considerazione per orientare verso le migliori soluzioni possibili.</p>

Comuni di Limana, Belluno, Perarolo di Cadore e l'Unione Montana del Centro Cadore, Volpago del Montello e Scorzè	
Osservazione	Recepimento
<p>Terna caso per caso tenendo conto di alcuni significativi parametri tecnici di riferimento.</p> <p>In particolare, la valutazione della possibilità di interrimento dipende dal livello di tensione in maniera inversamente proporzionale. Altrettanto importanti sono i criteri di natura ambientale, paesaggistica e urbanistica, finalizzati a non alterare, per quanto possibile, l'equilibrio degli ecosistemi nelle aree interessate dalle nuove linee. Ne consegue una gradualità di approccio e conseguente incisività di azione che mira a identificare, per quanto possibile, un approccio ottimale attraverso la elevazione a valore, appunto, dei criteri prima accennati. A questo proposito, per esempio, una volta individuata la possibilità tecnica, si privilegerà l'interrimento in aree ad alta intensità abitativa, ovvero interessate da specifici vincoli ambientali o paesaggistici (parchi naturali, oasi marittime, zone protette)".</p> <p>Si osserva la volontà di Terna nella scelta dell'interrimento come strategia complessiva, tuttavia non sono del tutto chiari i criteri che giustificano l'eventuale esclusione di questa tecnologia per le linee elettriche a corrente alternata.</p>	
<p>9. Il RA richiama tra i principali interventi in AAT, relativamente alle FER, il progetto di Razionalizzazione della media Valle del Piave (Figura 7-24) che, come altri, andrebbe sottoposto a valutazione in questo RA secondo una metodologia di VAS.</p>	<p>9. Si ricorda che oggetto del VAS sono i nuovi interventi previsti dai Piani di Sviluppo, nello specifico quelli afferenti al PdS 2021.</p> <p>Gli interventi pianificati alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di avanzamento degli stessi, vengono adeguatamente trattati nei Rapporti di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS.</p>
<p>10. La lista degli "Obiettivi di sostenibilità ambientale" contenuti nella tabella 7-10 devono essere contenuti in un modello valutativo che sia in grado di correlare Obiettivi strategici del Pds, Criticità ambientali derivante dallo stato della rete elettrica italiana e Tipologia delle azioni.</p>	<p>10. In Allegato III al Rapporto ambientale è riportata la verifica di coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità e le azioni pianificate. In Allegato VII, gli interventi pianificati sono valutati rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed alle caratteristiche delle porzioni di territorio entro cui si manifesta una esigenza elettrica, in modo da orientare le successive fasi di sviluppo verso le soluzioni localizzative e tecnologiche maggiormente sostenibili.</p>
<p>11. Nel RA Terna nell'individuazione della "Rilevanza degli effetti ambientali" (pag. 141) definisce criteri che prevedono effetti nell'ambiente del tipo "assenti", "non rilevanti", "positivi" ed "esterni all'ambito di intervento". Manca, tuttavia, la categoria degli impatti</p>	<p>11. La metodologia messa a punto da Terna, sia rispetto alla valutazione degli effetti, che rispetto all'applicazione della metodologia ERPA, tende ad evitare "a priori" condizioni che possano prevedere, già a livello di</p>

Comuni di Limana, Belluno, Perarolo di Cadore e l'Unione Montana del Centro Cadore, Volpago del Montello e Scorzè	
Osservazione	Recepimento
<p>"negativi". La mancanza di un criterio di impatto di tipo negativo inficia il modello valutativo poiché il PdS si dimostra implicitamente sempre più o meno sostenibile</p>	<p>VAS, impatti negativi. Gli esti della valutazione e la classificazione adottata informano il processo attuativo successivo alla fase di VAS, nell'ambito del quale le indicazioni e le stime degli effetti del RA sono recepite ed approfondite in modo da orientare il successivo sviluppo nel modo più coerente e sostenibile.</p>
<p>12. Nell'allegato IV "Alternative" tutte le schede analitiche portano alla medesima conclusione. Pur a fronte di evidenti criticità ambientali che ogni ambito analizzato nel Pds fa, correttamente, emergere non si riscontrano le azioni che vengono intraprese per superate le stesse (come a dire che la soluzione proposta è senza alternativa, a prescindere). Diversamente il tema delle "alternative" dello strumento di maggiore rilevanza programmatico-pianificatoria di Terna, quale il Piano di Sviluppo, dovrebbe essere affrontato attraverso una valutazione a livello concettuale e di sistema sulle modalità con le quali TERNA intende dare risposta ai due obiettivi che questa società si è posta, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • massimizzare i benefici elettrici per il sistema, presentando le migliori condizioni di fattibilità ai minori costi; • garantire contemporaneamente il minore impatto ambientale e le maggiori possibilità di raggiungere gli obiettivi stabiliti, valutando complessivamente le azioni in funzione della logicità in Terna e della coerenza con le politiche generali. <p>Si tratta di introdurre ragionamenti di alto profilo e su vision più sofisticate di quelle poste da Terna, la quale utilizza il "contenitore" del Piano di Sviluppo per collocare gli interventi che ha già previsto a prescindere dalla sostenibilità ambientale degli stessi.</p>	<p>12. Nel documento "Piano di sviluppo" sono descritti i criteri e gli obiettivi attraverso cui si articola il processo di Pianificazione, le priorità, le esigenze del sistema elettrico in termini di sicurezza, efficienza, resilienza e integrazione delle FER, nel rispetto del mandato di Terna. Si può valutare che alcuni contenuti e modalità di approccio alla pianificazione dello sviluppo della rete, che sottendono non comuni conoscenze di carattere tecnico e specialistico, possano non essere di immediata comprensione o, per lo stesso motivo, necessitino di modalità di divulgazione più efficaci, per tale ragione Terna implementa una serie di documenti, tra cui la sintesi non tecnica di VAS, l'Allegato IV per l'analisi delle ipotesi alternative e l'Annesso I nel quale è riportato il primo livello di analisi delle alternative di corridoio. Le successive fasi attuative prevedono ulteriori occasioni di valutazione e anche di confronto con i territori. In ogni caso, tutto il processo che dalla pianificazione porta alla individuazione di un'area o di un tracciato in un determinato territorio ed alla tecnologia di impianto, ha temperato i dati, le norme, le strategie, le condizioni ed i limiti rilevati ed acquisiti durante il processo ed è pertanto frutto di un percorso condiviso con l'Autorità procedente e competente atto a perseguire un interesse collettivo: sia dei territori che sono interessati dagli interventi che di quelli che non sono interessati perché meno idonei.</p>
<p>13. Va evidenziato che la rete elettrica nazionale è da anni in stato di grande inefficienza, con pesanti perdite di carico nella trasmissione elettrica ed elevati costi per la collettività, e l'operato di Terna dovrebbe essere messo gravemente in discussione per l'incapacità di progettare reti elettriche a basso impatto ambientale e con la</p>	<p>13. Nel documento di Piano sono riportati i dati di funzionamento del sistema elettrico, le strategie, gli scenari e le necessità di sviluppo, nonché i benefici attesi per il sistema. Le previsioni di pianificazione costituiscono diretta attuazione delle strategie e degli obiettivi del PNIEC</p>

Comuni di Limana, Belluno, Perarolo di Cadore e l'Unione Montana del Centro Cadore, Volpago del Montello e Scorzè	
Osservazione	Recepimento
<p>necessaria innovazione tecnologica, pur richiesta dalla normativa nazionale, indicazioni precettive che - a giudicare da quanto si continua a voler proporre in Veneto - vengono del tutto ignorate e disattese. Con lo sviluppo più recente di centrali elettriche alimentate dal sole e dal vento, i cui progetti, secondo dati attuali, vanno verso i 200mila megawatt, per lo più concentrati nel Mezzogiorno - giacché esse si fanno non dove "piace", ma dove c'è più sole e più vento - il sistema di trasporto e di distribuzione richiama necessariamente un nuovo approccio, essendo entrati, con le centrali rinnovabili di grande potenza - fotovoltaico ed eolico, che si aggiungono al comparto elettrico e dei sistemi di cogenerazione, senza voler dimenticare lo sfruttamento dell'energia geotermica - anche le nuove figure dei produttori/consumatori, con le rinnovabili di piccola potenza.. Manca nel Piano di Terna una visione sistemica di futuro del trasporto elettrico, mentre le reti elettriche Europee si stanno sempre più interconnettendo, attraverso corridoi energetici per trasferire l'energia prodotta dalle rinnovabili proveniente dal Nord Europa a Sud e viceversa. Nel concreto, non esiste, e ancora non si ravvisa nel Piano di Sviluppo 2021 presentato da Terna, un progetto organico di corridoi energetici che attraversano tutta l'Italia, sia sul versante adriatico sia sul versante tirrenico, realizzati al fine di connettere le regioni italiane da sud a nord e viceversa, e l'Italia col resto d'Europa e coi Paesi del nord Europa in particolare. Terna sembra ignorare la strategia di tale processo di sviluppo e di interconnessione tra i restanti Paesi europei, in specie del nord-Europa, e questo non è un bene per il Sistema Paese.</p>	<p>e, per il contesto italiano, degli obiettivi di decarbonizzazione e transizione energetica che il Paese promuove e condivide in sede internazionale. Ulteriori di dati ed elaborazioni riguardo agli scenari di funzionamento e produzione e di trasmissione elettrica sono riportati e costantemente aggiornati sul portale Terna.it.</p>
<p>14. La strategia di Terna, salvo scelte obbligate di connessione, dovendo attraversare il mare - come quelle verso la Grecia, la Sardegna, la Corsica, la Tunisia - non poggia sulla realizzazione di corridoi elettrici, ma su un susseguirsi di maglie che poi si connettono oltre confine con gli Stati vicini. Inoltre, dal punto di vista metodologico, lo stesso Piano di Sviluppo sarebbe maggiormente leggibile se fosse presentato distinguendo correttamente, e in capitoli diversi, ciò che è trasmissione (a 380 e 220 kV) da ciò che distribuzione (a 132 kV): il PdS 2021, pur con le esplicitate opportunità di intervento, svilisce il suo scopo con il rischio di diventare, appunto, un elenco di interventi, e non mostrando una chiara strategia e per il trasporto e per la distribuzione</p>	<p>14. In primo luogo si evidenzia che i PdS di Terna rappresentano uno strumento tecnico consolidato, la cui struttura è oggetto di condivisione con all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e con l'Autorità procedente fin dalla sua previsione normativa. Come descritto ampiamente nel PdS e sintetizzato nel RA (cfr. cap. 5 "La logica di formazione dei PdS e i suoi contenuti") la definizione degli interventi è strumentale alla risoluzione delle esigenze elettriche oggetto di pianificazione: tale definizione ha lo scopo di rispondere alle esigenze che si manifestano su tutto il territorio nazionale, mediante l'analisi dello</p>

Comuni di Limana, Belluno, Perarolo di Cadore e l'Unione Montana del Centro Cadore, Volpago del Montello e Scorzè	
Osservazione	Recepimento
<p>dell'Energia Elettrica. Si suggerisce un diverso approccio sia di esposizione, che un diverso approccio di sviluppo delle RTN conforme alle necessità future (ma già in essere) realizzando specifici corridoi energetici che percorrono in senso longitudinale e trasversale la Penisola.</p>	<p>stato del sistema elettrico, l'evoluzione e la distribuzione dei consumi e l'evoluzione della produzione di energia elettrica di scenari complessi che riguardano lo sviluppo sostenibile (decarbonizzazione) e la sicurezza energetica del Paese e in quanto tali devono considerare molteplici fattori.</p> <p>Ulteriori approfondimenti (es. Rapporto di adeguatezza, Rapporto di sostenibilità, piattaforma econnection, Documento di Descrizione Scenari 2022) costantemente aggiornati, sui temi dell'energia e dell'evoluzione degli scenari sono disponibili sul portale di Terna.it</p>
<p>15. Proposta alternativa: Corridoio Energetico: Adriatico – Nord-Europa Per quanto riguarda il quadrante Nord-Est si propone la realizzazione di un Corridoio energetico che chiameremo Adriatico Nord Europa, connesso alle Stazioni elettriche esistenti, le quali saranno i nodi di scambio grazie all'installazione di stalli di conversione DC/AC che alimenteranno le SE di riferimento; e da qui le utenze ad esse connesse attraverso le linee di distribuzione a 132 kV. Analogo corridoio energetico che andrebbe obbligatoriamente impostato, con medesime caratteristiche, anche sull'asse Nord-Est / Nord-Ovest in direzione Francia. Il corridoio Adriatico sarebbe in grado di connettere tutti questi impianti di generazione con il resto dell'Europa aprendo in tal modo il settore al mercato europeo in senso bidirezionale. Ritornando al quadrante Veneto e in particolare alla parte Nord realizzato in analogia a quelli Europei con cavo HVDC, semplificherebbe notevolmente la trasmissione producendo una reale razionalizzazione e semplificazione del sistema elettrico, e nel contempo una reale resilienza e una consistente capacità di trasporto verso l'Europa e viceversa. Tra i vantaggi di questo cambiamento nel quadrante Nord-Est risulterebbero non più necessari elettrodotti che ora corrono in parallelo, e nuove Stazioni elettriche. Da non trascurare la potenzialità delle centrali idroelettriche presenti nel bellunese, che avrebbero una maggiore possibilità di erogare energia elettrica, avendo allargato il mercato verso cui possono cedere la energia di punta. Un mercato globale delle Rinnovabili ora compreso da un sistema sostanzialmente antiquato che rende</p>	<p>15. Ricordando che Terna S.p.A., principale proprietario della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) è il soggetto pianificatore della RTN, si evidenzia che scopo della consultazione VAS del PdS e del relativo Rapporto Ambientale, è di raccogliere le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato, in merito ai contenuti del PdS 21 e del RA. Riguardo a tali contenuti Terna in qualità soggetto proponente, nell'ambito del proprio mandato e delle attività che per legge le competono, è chiamata ad attuare le indicazioni del PNIEC e degli altri strumenti di settore ed individua rispetto allo scenario energetico del Paese le migliori alternative in termini di sicurezza, adeguatezza e sviluppo sostenibile della rete elettrica nazionale.</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Comuni di Limana, Belluno, Perarolo di Cadore e l'Unione Montana del Centro Cadore, Volpago del Montello e Scorzè	
Osservazione	Recepimento
<p>complesso la modulazione di potenza in rete. Terna non affronta in modo strategico il tema delle alternative, ovvero presentando le possibili opzioni che consentano la migliore efficienza del sistema elettrico associata alla più alta sostenibilità ambientale, all'interno della cornice di riferimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a scala nazionale ed europea. Così facendo Terna esclude l'opportunità di rendere aperto al mercato elettrico Europeo a tutti i produttori delle Rinnovabili, ora condizionato dal collo di bottiglia Sud- Nord e da una Rete obsoleta in cui le perdite in rete rendono meno competitiva lo scambio e la vendita sui mercati Europei.</p>	
<p>16. La scelta tra elettrodotto in aereo o in cavo interrato deve essere dettata da una motivazione tecnica di adeguatezza, quindi occorre tenere conto della resilienza. Appare ovvio che la scelta debba privilegiare la opzione cavo che rispetto ai cambiamenti climatici offre maggiori garanzie di tenuta e di resilienza.</p>	<p>16. In merito alla possibilità di interrimento delle linee RTN si fa riferimento a quanto riportato nel Rapporto Ambientale al paragrafo 8.2.1.2 "Coerenza esterna generale del settore ambientale", in particolare da pagina 169 e successive, laddove là dove Terna fa riferimento ad alcuni parametri tecnici specifici da tenere in considerazione per orientare verso le migliori soluzioni possibili.</p>
<p>17. Si ritiene non siano soddisfatte le prescrizioni previste per garantire la resilienza degli elettrodotti da parte dell'Autorità per l'Energia, né le raccomandazioni del Ministero dell'Ambiente e delle Attività Economiche.</p>	-
<p>18. "La caratterizzazione ambientale" nell'allegato V effettuata, risulta un'interessante analisi delle più importanti caratteristiche ambientali affrontando i seguenti aspetti: Patrimonio naturale; Patrimonio culturale e paesaggistico; Sistema insediativo; Criticità ambientali. Trattasi di un pregevole lavoro di raccolta dati che deve essere alla base per verificare la sostenibilità ambientale delle soluzioni progettuali prospettate nell'ambito geografico di riferimento.</p>	-
<p>19. Si prende atto che Terna è in grado di saper progettare con qualità e nel posto giusto, fatto questo che ci si augura possa avvenire anche nel Bellunese e nel comune di Volpago del Montello nel caso la nuova stazione di trasformazione ivi prevista si dimostri effettivamente necessaria. Inoltre Terna dovrebbe riqualificare l'attuale stazione di trasformazione di Scorzè che oramai si posiziona a ridosso degli insediamenti urbani e di risanare il disordine elettrico presente nel territorio comunale interrando e spostando le attuali linee elettriche che presentano un rischio sanitario per</p>	<p>19. Ricordando che oggetto della VAS sono i nuovi interventi pianificati all'interno dei Piani di Sviluppo, le indicazioni riportate nell'osservazione afferiscono ad opere pianificate in PdS precedenti al 2021, pertanto non pertinenti alla procedura VAS in oggetto.</p>

Comuni di Limana, Belluno, Perarolo di Cadore e l'Unione Montana del Centro Cadore, Volpago del Montello e Scorzè	
Osservazione	Recepimento
<p>la popolazione e una deturpazione paesaggistica non più accettabile.</p> <p>20. Nel RA si devono utilizzare modelli per valutare gli impatti ambientali derivanti dalle strategie e dalle relative azioni caratterizzati da logica, razionalità e coerenza nei quali correlare direttamente e in modo chiaro gli Obiettivi di Terna, le Criticità ambientali sito specifiche degli ambiti geografici interessati dalle azioni di Terna e gli obiettivi di sostenibilità, i quali possono anche contenere indicazioni di alternative tecnologiche e di sito.</p>	<p>20. Si evidenzia che la metodologia di analisi adottata è stata condivisa con l'Autorità competente ed esplica la sua validità nel rilevare, attraverso gli indicatori, individuati per ciascuna componente, la possibilità che un intervento in una determinata area di studio possa generare o meno impatti ambientali significativi.</p> <p>La metodologia alla base della definizione dei criteri di soddisfacimento dei target, impostati secondo l'analisi dei principali studi presenti in letteratura, è stata oggetto di condivisione nel tempo, con il MiSE ed il MATTM (ora MASE), che si è progressivamente evoluta in ogni suo aspetto attraverso le procedure di VAS dei PdS approvati che dal 2008 annualmente si sono succeduti.</p> <p>In merito all'integrazione di scelte innovative, Terna si impegna, così come emerso nell'ambito del tavolo tecnico tra Terna, il MASE e il MiC, tenutosi il 12 novembre 2021, a studiare e condividere, con i Ministeri, idonee metodologie di analisi ambientale, anche mediante l'utilizzo di nuovi supporti/modelli tecnologici, atte inoltre a garantire coerenza, sinergia e sequenzialità tra la VAS del Piano di Sviluppo e le successive fasi progettuali.</p> <p>In conclusione, si può evidenziare sia dalle attività di monitoraggio che di screening di incidenza (Allegato VIII) che grazie alla Metodologia ERPA l'impatto legato all'interferenza "diretta" con i siti protetti si è ridotto negli anni dell'87% mentre l'attività di demolizione di elettrodotti aerei sta liberando porzioni sempre maggiori di territorio.</p>

Tabella 25 Osservazioni delle Regione Marche

Regione Marche	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Si ribadisce la necessità di avere un quadro di insieme degli interventi programmati, in realizzazione e realizzati, con una visione a livello territoriale. Il capitolo 7.1.1 del RA riporta solamente la sintesi in termini di % di avanzamento mentre il 13.7 si riferisce al monitoraggio degli interventi realizzati. Per avere una visione strategica di insieme sarebbe opportuno, come rilevato in fase di scoping avere un quadro completo degli interventi in progetto e in fase di realizzazione, anche con l'aiuto di apposita cartografia.</p>	<p>1. Si ricorda che oggetto della VAS sono i nuovi interventi previsti dai Piani di Sviluppo. Il par. 7.1.1 riporta una sintesi dei risultati ottenuti nell'ambito del Rapporto di monitoraggio, sia in termini di avanzamento (par. 7.1.1.1) sia in riferimento al monitoraggio di processo che ambientale (paragrafi a seguire: 7.1.1.2 e 7.1.1.3). Il par. 13.7 è dedicato all'analisi di tutti gli interventi oggetto di monitoraggio (in fase di autorizzazione, realizzazione e ultimati), ricadenti nelle aree di studio dei nuovi interventi previsti dal PdS 2021. Gli interventi afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di attuazione degli stessi, vengono adeguatamente trattati nei Rapporti di monitoraggio VAS dei PdS. Si precisa che l'ultimo Rapporto di monitoraggio è consultabile sul sito web del proponente (https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/piano-sviluppo/rete/valutazione-ambientale-strategica). Al riguardo si segnala l'aggiornamento del Portale VAS consultabile sul sito di Terna nel quale è riportata la caratterizzazione del territorio e come, sia in fase di pianificazione che nelle successive fasi oggetto di monitoraggio, gli interventi previsti interagiscono con esso.</p>
<p>2. Come rilevato anche da ARPAM, sarebbe altresì opportuno che nel Piano di Monitoraggio e controllo, tramite gli indicatori di avanzamento e gli indicatori di processo che sono funzionali a verificare e quantificare l'attuazione di piano, venga rappresentato chiaramente a livello territoriale lo stato di avanzamento degli interventi e le azioni previste, tenendo in considerazione la situazione complessiva e quindi anche dei Piani precedenti e delle specifiche criticità territoriali.</p>	<p>2. Si rimanda all'osservazione precedente</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Regione Marche	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Gli indicatori di processo e di avanzamento sono altresì di sostanziale importanza nell'ambito del monitoraggio ambientale in quanto consentono di correlare gli stessi agli indicatori di contributo e contesto per poter stimare con precisione gli effetti ambientali e il raggiungimento degli obiettivi ambientali.	

Tabella 26 Osservazioni della Provincia di Macerata

Provincia di Macerata	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. A supporto della successiva fase progettuale nell'ambito delle relative procedure autorizzatorie e di VIA ove previsto, si ritiene che le ipotesi localizzative vadano supportate dal quadro conoscitivo relativo allo stato della pianificazione elettrica nell'area vasta, integrato con l'analisi di tutte le componenti ambientali presenti nell'ambito territoriale interessato dai futuri corridoi di localizzazione delle opere, al fine di poter garantire il controllo degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi programmati e garantire altresì la valutazione delle possibili macro-alternative e mitigazioni. Ciò dovrà essere sviluppato in un'area di studio opportunamente definita, attraverso un'integrazione tra pianificazione elettrica e Pianificazione Territoriale e Ambientale regionale, provinciale (PTCP) e comunale (PRG adeguati al PPAR/PTC) da cui sono desumibili, per quanto di competenza, i valori ambientali territoriali e socio-economici rilevanti ai fini della verifica del grado di compatibilità/sostenibilità nell'inserimento delle infrastrutture di cui trattasi.	1. Per quanto osservato, si puntualizza che nell'ambito del processo di VAS, il Proponente utilizza una metodologia da tempo condivisa con le diverse Autorità competenti regionali, le competenti Direzioni del MiSE e del MATTM (ora MASE), sia per quanto attiene alla caratterizzazione delle aree di studio che rispetto alla valutazione dei possibili effetti. Il quadro strategico di Piano, così configurato, è verificato rispetto alla coerenza con pertinenti Piani, Programmi e Strategie di settore energetico, ambientale e paesaggistico di livello nazionale e regionale. È altresì verificata la coerenza tra gli obiettivi e le azioni di Piano. Le indagini di caratterizzazione svolte nel RA considerano tutto il quadro vincolistico ambientale e paesaggistico vigente nelle aree interessate dagli interventi e ogni disposizione specifica di tutela e protezione, tenendo in opportuna considerazione ogni ulteriore informazione in merito, acquisita in fase di consultazione preliminare e nell'ambito dei precedenti procedimenti.

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Provincia di Macerata	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
	La valutazione è effettuata attraverso la valorizzazione ed il successivo monitoraggio di un set di 20 indicatori, elaborati per analizzare ogni aspetto ambientale potenzialmente interessato dagli effetti delle azioni di Piano all'interno di una area di studio corrispondente al territorio interessato dall'esigenza di sviluppo elettrico. Infine, attraverso la metodologia ERPA sono individuati in VAS un set di corridoi alternativi entro cui in fase attuativa saranno individuati prima le fasce e poi i tracciati dell'opera. In tale fase sarà considerata la pertinente pianificazione locale e provinciale.

Tabella 27 Osservazioni della Regione Toscana

Regione Toscana	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Osservazioni generali	-
1.1 In generale si rileva, in analogia ai precedenti PdS, che non è possibile valutare autonomamente, essendo Terna l'unico detentore ed esperto dei dati sui flussi elettrici, le esigenze prioritarie dal punto di vista del servizio elettrico, che, dagli obiettivi generali, portano agli obiettivi specifici e alle connesse azioni. Si prende dunque atto che, relativamente alla Toscana, il Piano di Sviluppo 2021 prevede gruppi di interventi significativi vista la necessità di spostare sull'elettrico i consumi energetici e di spostare la produzione sulle rinnovabili non programmabili, fattori che richiedono entrambi un netto rafforzamento della rete elettrica nazionale. Per tale motivo sarebbe importante, nella presentazione dei singoli interventi, dare maggiore illustrazione e meglio motivare le esigenze elettriche localizzate da cui gli stessi derivano.	1.1 Terna si rende da sempre disponibile all'attivazione di tavoli di incontro con le Regioni, nell'ambito del processo attuativo delle opere sul territorio, nell'ambito di tali incontri potranno essere approfondite tali tematiche.
1.2 All'allegato I al RA sono riportate le risposte date da TERNA alle osservazioni della Regione sul Rapporto preliminare, che tendevano ad arricchire le informazioni date dal	1.2 Si evidenzia che, in merito alla richiesta formulata nell'ambito del Parere RA dei PdS 2019-20 inerente all'aggiornamento degli indicatori

Regione Toscana	
Osservazione	Recepimento
<p>procedimento di VAS: ne emerge un riscontro parziale, in particolare basso sul tema dei campi elettromagnetici (Terna non ritiene di dover valutare/calcolare impatti se è all'interno dei limiti obbligatori di legge) meglio chiarito nelle successive osservazioni della presente determinazione. Si ritiene pertanto di ribadire che il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano con particolare riferimento all'OAG5 Ridurre i livelli di esposizione ai CEM, qualora si continui a escludere dalla valutazione le azioni di funzionalizzazione e non si prenda in considerazione la risoluzione di criticità segnalate dai soggetti competenti (ARPAT ad esempio), non possa essere mai raggiunto anche considerando che tale obiettivo dovrebbe essere "ancorato" alla disciplina della Legge Quadro 36/2001 che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si prefigge, lo scopo di "assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili" (art. 1, comma 1, lettera c); • stabilisce che le azioni di risanamento degli elettrodotti (gioco forza, esistenti), da dettagliare in specifici Piani (evidentemente anche nel PdS di Terna), devono perseguire il "fine dell'adeguamento ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità stabiliti ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a), della presente legge" (art. 9; in particolare comma 4). 	<p>per il monitoraggio della tematica CEM, nel RA 2021 (cfr. par. 13.6.3.6), è stato proposto un nuovo indicatore su tre livelli, per le azioni che sono almeno in fase autorizzativa. Tale proposta, se condivisa dall'Autorità competente, sarà applicata a partire dal prossimo Rapporto di Monitoraggio.</p> <p>L'introduzione del nuovo indicatore, volto a verificare il raggiungimento dell'obiettivo OAS7 che, già a livello di VAS, "risponde all'obiettivo di monitorare il processo localizzativo degli interventi pianificati, fino alla fase attuativa, rispetto al tema dell'esclusione della presenza di potenziali recettori".</p>
<p>1.3 Considerato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • molti elettrodotti sono stati realizzati prima dell'entrata in vigore della Legge Quadro 36/2001 e del D.P.C.M. 8/7/2003 e non si hanno per tutti le informazioni in merito alla fascia di rispetto/DPA, valutata secondo il D.M. 29/5/2008. Quindi per le azioni di funzionalizzazione su tali elettrodotti non si può a priori valutare se verrà rispettato l'obiettivo di qualità (sulla cui applicazione TERNA ribadisce la non applicabilità per elettrodotti esistenti anche se rifunzionalizzati); • analogamente TERNA in merito alle criticità ambientali esistenti, ritiene di valutare solo le situazioni in riferimento a 10 μT, mentre si tratta di situazioni critiche in riferimento a 3 μT e la Legge Quadro 36/2001 ha inteso questo valore per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici operanti alle 	<p>1.3 Si premette al riguardo che i criteri alla base della stesura e dei contenuti del PdS corrispondono a quanto stabilito dal Codice di Rete, dove si prevede che Terna, nell'attività di sviluppo della RTN, persegua l'obiettivo di sicurezza, affidabilità, efficienza del sistema elettrico incrementando la continuità e l'economicità degli approvvigionamenti di energia elettrica. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'attività di pianificazione degli interventi di sviluppo della RTN, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici. Pertanto, le situazioni descritte nell'osservazione in esame non sono pertinenti al PdS né attribuibili all'attuazione degli interventi previsti dal suddetto Piano.</p> <p>Si ricorda infatti che Terna ha l'obbligo di rispondere al proprio mandato,</p>

Regione Toscana	
Osservazione	Recepimento
<p>frequenze di rete (50 Hz); pertanto ARPAT considera criticità da gestire nel PdS situazioni con popolazione esposta a campi superiori all'obiettivo di qualità. Si veda quanto già evidenziato al punto 1.2 in riferimento ai contenuti della Legge Quadro 36/2001;</p> <ul style="list-style-type: none"> • vi è un problema analogo per l'incremento della corrente sulle linee ex-RFI, non affrontato nel PdS; a fronte di un carico di corrente generalmente inferiore quando erano utilizzate per i soli fini RFI, si sono avuti aumenti della corrente e TERNA non ha presentato alcuno studio dell'incremento dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici prodotto da queste linee (che spesso peraltro interessano aree anche densamente urbanizzate); • il PdS non contiene reali alternative a quanto proposto per le nuove infrastrutture nel territorio toscano; <p>Si ritiene che il PdS 2021 non risulti esaustivo di quanto richiesto in tutte le precedenti annualità, ivi compreso il preliminare di VAS 2021. In particolare, come nei precedenti Piani di sviluppo, TERNA ignora gli aspetti critici sottolineati da ARPAT e dal NURV della Regione Toscana (azioni di rifunzionalizzazione, linee ex-RFI, presa in carico delle criticità esistenti). Si ribadisce che tali aspetti sono invece da considerare affinché sia garantita la conformità di tutte le azioni previste dal Piano alla Legge Quadro 36/2001.</p> <p>1.4 Preso atto che, secondo TERNA, il PdS tratta i nuovi interventi sulla Rete e non le situazioni già esistenti, e preso atto che per TERNA non vi sono criticità ambientali quando è garantito il rispetto del valore di attenzione (10 μT), alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Quadro 36/2001 si ritiene legittimo e doveroso che sia perseguita la minimizzazione dell'esposizione, finalità che non pare sia possibile limitare al rispetto dei limiti di esposizione (100 μT) e di attenzione (10 μT) fissati dal D.P.C.M. 8/7/2003. Pertanto, vista l'intenzione espressa da TERNA (Annesso I) di pervenire alla definizione di un Protocollo d'Intesa con la Regione (come già avvenuto con altre Regioni), appare auspicabile che in tale sede di confronto (in cui coinvolgere ARPAT e tutti gli altri soggetti di livello regionale competenti alla tutela della salute e dell'ambiente) vi sia la possibilità di affrontare concretamente tutte le problematiche ambientali, segnalate da tempo sui vari PdS sia da parte di ARPAT che del NURV della</p>	<p>così come previsto dal disciplinare di concessione, al fine di garantire la continuità del servizio elettrico del Paese e questo nel totale rispetto della normativa italiana, il d.p.c.m. 8 luglio 2003, che regola i livelli di esposizione della popolazione all'elettromagnetismo, contenute nel range da 0 a 10 μT per l'esistente e da 0 a 3 μT per i nuovi elettrodotti. Il parametro di 3 μT è un obiettivo di qualità fissato per le nuove linee elettriche e per le nuove costruzioni in prossimità di linee elettriche esistenti, in un'ottica di progressiva minimizzazione dell'esposizione. L'analisi ambientale in VAS, finalizzata alla stima dei potenziali effetti dell'intero Piano si fonda pertanto sui parametri che questa detta, e così per la successiva fase di VIA. Tutti gli interventi che Terna prevede e realizzerà risponderanno, pertanto, necessariamente ai limiti di legge previsti.</p> <p>1.4 Terna ha l'obbligo di rispondere al proprio mandato, così come previsto dal disciplinare di concessione, al fine di garantire la continuità del servizio elettrico del Paese e questo nel totale rispetto della normativa italiana, ed in particolare del d.p.c.m. 8 luglio 2003, che regola i livelli di esposizione della popolazione all'elettromagnetismo, contenute nel range da 0 a 10 μT per l'esistente e da 0 a 3 μT per i nuovi elettrodotti. Nel rispetto di tale norma Terna pianifica e gli interventi sono approvati dall'Autorità procedente. In ogni caso, Terna, sin dalla fase di pianificazione attua già un percorso di dialogo e confronto, si ricordano i "TernaIncontra" e nello specifico quello relativo al PdS 2021 del 21/03/2022 ed in ultimo, quello tenutosi il 13 aprile 2023, relativo al PdS 2023, in tale ambito, al quale la Regione</p>

Regione Toscana	
Osservazione	Recepimento
Regione Toscana.	è invitata a partecipare in qualità di Soggetto competente in materia ambientale, possono essere affrontate nel dettaglio eventuali tematiche a cui si fa riferimento.
1.5 Nell'Annesso I "Prime elaborazioni per la concertazione: applicazioni criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali" vengono applicati i criteri ERPA per l'analisi dei corridoi in caso di nuovi elettrodotti e delle possibili localizzazioni all'interno dell'area di studio nel caso di nuove SE. La caratterizzazione ambientale e territoriale è alla base dell'applicazione dei criteri e i risultati sono volti ad "indirizzare l'inserimento sostenibile dei nuovi elementi infrastrutturali evidenziando, fin dalle fasi di pianificazione e di VAS, gli eventuali elementi di attenzione, che diventano quindi input fondamentali per le successive fasi di definizione progettuale dei singoli interventi." Si ritiene che gli "elementi di attenzione" e gli "input fondamentali" per la successiva fase di definizione progettuale riportati nell'Annesso I debbano di fatto essere integrati anche con le risultanze della valutazione degli effetti riportata, per ogni intervento, nel RA all'interno del box "Principali aspetti emersi dall'analisi degli effetti". In tale analisi vengono infatti fornite indicazioni per la successiva fase di progettazione volte a mitigare le criticità emerse dal calcolo degli indicatori di sostenibilità territoriale.	1.5 Per quanto concerne la metodologia applicata per scelta delle alternative, in ambito VAS sono considerate eventuali possibili alternative di Piano finalizzate alla risoluzione della esigenza elettrica individuata ed una serie di alternative localizzative dell'intervento (corridoi ERPA e aree di Stazione), al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla pianificazione. Tali ultime alternative sono riportate nell' Annesso I, nel quale, dopo la caratterizzazione ambientale dell'area di studio, ovvero dello specifico contesto territoriale interessato, si procede infatti con l'applicazione della metodologia dei criteri ERPA, al fine di individuare delle ipotesi localizzative di larga massima, che possono costituire delle oggettive basi di partenza per la successiva attività di concertazione. Più precisamente, l'Annesso al RA individua delle alternative di corridoi. In tal modo la VAS orienta la concertazione attraverso il corridoio preferenziale e la scelta localizzativa delle stazioni, che rappresenta inoltre un elemento di raccordo/mediazione/continuità fra la VAS del piano e le successive fasi di progettazione dei singoli interventi.
2. Osservazioni sui singoli interventi e azioni	
2.1 <u>Azione 351-N 1 - Riassetto elettrodotti Marginone- Calenzano e Calenzano-Suvereto</u> : Come indicato nella scheda d'ambito "6 Firenze-Prato-Pistoia" del PPR della Regione Toscana, si segnala che l'area di studio è ricompresa in "aree critiche per processi di artificializzazione" ed è interessata da più di una "direttrice di connettività da ricostruire" e da "corridoi ecologici fluviali da riqualificare". L'azione, come indicato nell'Annesso I, presenta valori critici degli indicatori afferenti alle aree di valore per il patrimonio naturale, e degli indicatori afferenti alle aree di valore per i beni culturali e per i beni paesaggistici. Alla luce della caratterizzazione e della valutazione degli effetti sono stati analizzati con i criteri ERPA due corridoi (A e B): entrambi i corridoi	2.1 Come indicato dall'osservazione, le possibili soluzioni di mitigazione proposte saranno attentamente valutate in ambito attuativo, quando sarà definito il tracciato dell'opera.

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Regione Toscana	
Osservazione	Recepimento
<p>presentano criticità (Repulsione) per i criteri Urbanizzato discontinuo (R1), Beni paesaggistici (R1) e Reti ecologiche (R2) anche se sono interessati da ampie aree dove sono presenti criteri di Attrazione (A) correlati alla presenza di corridoi infrastrutturali (elettrici, stradali e ferroviari). Il Proponente, in relazione alle particolarità del contesto, indica che sarà valutata, nelle fasi progettuali, l'ipotesi di realizzare l'intervento attraverso soluzione in cavo interrato. Considerato che i molteplici corridoi infrastrutturali, classificati come criteri di attrazione, vengono intersecati dai corridoi A e B prevalentemente in modo perpendicolare e questo, parimenti, determina il "taglio" anche dei corridoi ecologici localizzati parallelamente alle infrastrutture, considerata la notevole presenza di beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali (sia art.136 che art.142) interessati sia dal corridoio A che dal B e soprattutto considerato che entrambi i corridoi interessano percentuali molto elevate di aree classificate "urbanizzato discontinuo" (rispetto all'intera superficie del corridoio: circa il 37% per il corridoio A e circa il 42% per il corridoio B) si ritiene che la misura di mitigazione proposta di realizzare l'intervento attraverso cavo interrato sia (ferma restando la necessità di valutazioni di dettaglio in sede di autorizzazione o di procedimento di VIA o verifica di VIA ai sensi della Parte Seconda del DLgs 152/2006) l'unica atto a consentire una complessiva sostenibilità ambientale, territoriale e paesaggistica dell'azione.</p>	
<p>2.2 <u>Azione 352-N 1 - Elettrodotta Bagnore-Paganico</u>: Il proponente, in questa fase di pianificazione, individua il corridoio A come preferenziale soprattutto in relazione alla vasta copertura data dai criteri di attrazione (70% dell'area del corridoio). La scelta del corridoio A, a meno di approfondimenti progettuali a cui Terna rimanda, sembra preferibile anche in relazione alla maggior lontananza dal sito UNESCO Val d'Orcia. Si raccomanda di approfondire, in sede di progettazione, le criticità che comunque permangono connesse all'interferenza con beni paesaggistici (art. 142 co. 1 let. g) del D.Lgs. 42/04), con aree a pericolosità molto elevata ed elevata da frane e con le reti ecologiche; nell'ambito delle alternative progettuali all'interno del corridoio si dovrebbero individuare soluzioni non interferenti con i siti della Rete Natura 2000.</p>	<p>2.2 Come indicato dall'osservante, si conferma che nelle successive fasi attuative saranno approfondite le soluzioni più idonee atte a mitigare il più possibile eventuali interferenze con il paesaggio e l'ambiente.</p>

Regione Toscana	
Osservazione	Recepimento
<p>2.3 <u>Azione 353-N 3 - SSE Compiobbi e riassetto rete 132 kV</u>: Si prende atto che per tale azione non sono, nell'areale di studio, soddisfatti contemporaneamente tutte e 4 le condizioni di idoneità tecnica alla localizzazione. Per quanto illustrato nell'Annesso I al Rapporto Ambientale si nota che le maggiori criticità derivano dal contemporaneo soddisfacimento della condizione 1 e della condizione 4; l'areale di studio comprende infatti la piana alluvionale del Fiume Arno, prima e dopo il suo ingresso nella città di Firenze, che risulta ormai densamente urbanizzata mentre, laddove l'urbanizzazione non è presente, l'andamento collinare non rende soddisfatta la condizionalità sulla pendenza. Si evidenzia inoltre, sulla base di un contributo pervenuto dal Comune di Firenze, che nella caratterizzazione ambientale dell'area di studio (Allegato V al Rapporto Ambientale) non si è tenuto conto della Buffer zone del sito UNESCO Centro storico di Firenze che comprende estese aree all'interno dell'area di studio. Si rimanda al seguente link per la cartografia afferente la core zone e la buffer zone del sito UNESCO Centro storico di Firenze: https://whc.unesco.org/en/list/174/maps/. Si segnala inoltre la presenza di vincoli che insistono sul territorio comunale di Firenze derivanti dal titolo V parte IV del D.Lgs.152/06, così come riportati anche dal SISBON (Sistema Informativo Siti interessati da procedimento di BONifica) realizzato dalla Regione Toscana, in attuazione delle "Linee guida e indirizzi operativi in materia di bonifica di siti inquinati" di cui alla DGRT 301/2010. In conclusione, si ritiene che l'azione in esame presenti diversi profili di criticità in parte emersi nel presente processo di VAS (per i quali non sono comunque state fornite ipotesi sulle possibili soluzioni alternative o misure mitigative) e in parte non emersi come sopra segnalato. Si ritiene pertanto necessario nel presente processo di VAS formulare indirizzi per la successiva fase di progettazione sia in termini di specifiche analisi di dettaglio da svolgere in relazione alle criticità rilevate che in termini di possibili soluzioni alternative o misure mitigative. Appare comunque necessario che la successiva fase di progettazione rispetti la condizionalità data dalla distanza dai centri urbani.</p>	<p>2.3 Si prende atto delle indicazioni fornite dall'osservante, che saranno opportunamente considerate nelle successive fasi attuative. In merito agli indirizzi per le successive fasi, si precisa che l'ambito VAS in esame afferisce al solo livello pianificatorio con l'obiettivo di individuare le porzioni di territorio nel quale prevedere gli interventi al fine di soddisfare le esigenze elettriche e non la puntuale localizzazione delle future opere. Mediante la caratterizzazione ambientale (cfr. Allegato V) nel quale sono riportate anche le cartografie dei tematismi pertinenti alla fase VAS del PdS, e attraverso il calcolo degli indicatori ambientali (cfr. Allegato VI e VII), Terna individua già in fase pianificatoria gli aspetti di interesse e le criticità che caratterizzano le macroaree potenzialmente interessate dalla realizzazione degli interventi. Nelle successive fasi attuative Terna terrà conto dei risultati emersi dalla procedura VAS al fine di indirizzare al meglio la puntuale localizzazione delle opere. Risulta evidente che, nell'ambito del progetto, saranno considerate ed analizzate, nell'adeguata scala di dettaglio, tutte le componenti ambientali, tra cui quella dei beni culturali e paesaggistici e la presenza delle aree urbanizzate. Si evidenzia inoltre che l'applicazione della metodologia ERPA, sviluppata nel RA (annesso I), si fonda proprio sul principio di evitare, il più possibile a priori, aree di valore ambientale. In questo modo la VAS orienta le successive fasi di definizione progettuale dei singoli interventi/azioni, al fine di indirizzarle, nel solco della sostenibilità ambientale tenendo conto, già in fase strategica, delle caratteristiche del territorio interessato. Infine, in merito alle eventuali azioni mitigative di indirizzo per la fase progettuale, nell'ambito della VAS (par. 12.4 del RA) sono riportate le indicazioni sulle tipologie di misure; al riguardo, infatti, così come</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Regione Toscana	
Osservazione	Recepimento
	<p>indicato nel RA "le valutazioni per le mitigazioni relative alla realizzazione di interventi di sviluppo necessitano del dettaglio proprio della fase progettuale e della valutazione puntuale degli impatti stessi, determinati dalle azioni di progetto. [...] attraverso un confronto con le autorità competenti e con il territorio, tali valutazioni possono trovare la più appropriata e corretta soluzione tecnica, da utilizzare come opera di mitigazione. Si evidenzia, infatti, come le misure di mitigazione vengano generalmente definite di concerto con le Amministrazioni territoriali, sulla base di contesti ed esigenze specifiche".</p> <p>Le tipologie di misure mitigative indicate nel RA (par. 12.5.7) saranno quindi oggetto di successivo confronto con gli enti operanti nei territori in cui saranno realizzate le opere pianificate nel PdS in esame.</p>
<p>2.4 <u>Azione 354-N 1 Nuovi collegamenti AT con isola del Giglio</u>: Si esprimono le seguenti osservazioni specifiche sugli ecosistemi e le acque marino-costiere in riferimento a quanto indicato a pag.233 dell'Allegato V "La caratterizzazione ambientale". Il paragrafo 12.5.7 del RA indica le misure di mitigazione indicate per la tipologia di intervento "cavi marini", tra cui "impiego di tecnologie e macchinari a basso impatto ambientale che minimizzino impatti diretti ed indiretti su habitat di pregio" (pag. 318 del RA). Si evidenzia che nell'individuazione futura del tracciato sottomarino dovranno essere attenzionate le biocenosi bentoniche di pregio presenti, riferibili principalmente all'Habitat 1120 (sensu Direttiva Habitat 92/43/CEE), praterie di Posidonia oceanica e Habitat 1170 (reef) coralligeno di parete e di piattaforma, facendo riferimento in generale ai lavori di monitoraggio disponibili e alla relativa letteratura. Per quanto riguarda l'area della costa orientale dell'Isola del Giglio, ci si può riferire alla cartografia dei fondali prodotta a partire dal 2012 in seguito al naufragio della nave "Costa Concordia" utilizzando anche i dati provenienti da tutta le attività di monitoraggio che ne è derivata, riferita anche alla pulizia dei fondali fino alle recenti azioni di restauro ambientale che ne sono seguite (per maggiori dettagli si veda quanto indicato da ARPAT nell'osservazione riportata al punto 11 della tabella in premessa del presente contributo). Si ritiene che debba essere considerata anche la parte marina</p>	<p>2.4 Si rimanda a quanto indicato per le osservazioni 6.1 ÷ 6.4 dell'ARPAT Toscana (Tabella 11) in quanto tali indicazioni saranno valutate in fase attuativa dell'intervento.</p>

Regione Toscana	
Osservazione	Recepimento
<p>relativa all'Argentario e a Talamone, dove cioè il cavo prende contatto con l'acqua per dirigersi verso l'Isola del Giglio, vista l'area di studio individuata dal proponente; anche nella zona di Talamone sono disponibili dati qualitativi e quantitativi della Posidonia e quelli ottenuti con il MBES. Similmente, nel promontorio dell'Argentario sono disponibili i dati sia di Posidonia, sia di coralligeno, specificatamente nelle aree Argentarola, Secca dello Scoglio e Secca di Capo d'Uomo. In quest'ultimo caso il MBES risulta datato ed i dati sono stati acquisiti con una maglia 5 m × 5 m da 0 a 100 m di profondità; tuttavia nello stesso tratto è disponibile anche una porzione più precisa da 0 a 30 m di profondità, con dati acquisiti con una maglia 0,5 m × 0,5 m. Infine, sia all'Argentario, sia a Talamone che all'Isola del Giglio sono stati recentemente acquisiti i dati semiquantitativi e qualitativi del Carlit.</p>	
<p>2.5 <u>Azione 354-N 2 - Nuova SE isola del Giglio</u>: Rispetto a quanto indicato nell'Annesso I si concorda sul fatto che l'isola presenti un contesto di grande rilevanza (e delicatezza) sia sotto il profilo ambientale che sotto il profilo territoriale e paesaggistico, tale aspetto tuttavia non può essere addotto quale motivazione per esimersi dai necessari approfondimenti valutativi a livello di pianificazioni ma, al contrario, le particolari condizioni dell'isola avrebbero dovuto indurre una più attenta e approfondita disamina delle criticità finalizzata a fornire indirizzi per le successive fasi di approfondimento del quadro conoscitivo (Che tipologia di rilievi territoriali sono necessari? A quale livello di definizione? Sull'intera isola o su determinati areali? ecc.) e di progettazione (quali criteri "guida" deve perseguire la progettazione per garantire la sostenibilità dell'azione? Quali possibili misure di mitigazione sono attuabili in contesti così delicati e di pregio? ecc.). Per quanto sopra, pertanto, si ritiene che l'azione non sia inserita in un complessivo quadro di sostenibilità valutato al livello della pianificazione elettrica.</p>	<p>2.5 Fermo restando la spiccata sensibilità ambientale del contesto in esame e le esigenze di sviluppo e sicurezza del sistema elettrico rispetto alle quali Terna è chiamata a pianificare, si evidenzia che in fase di caratterizzazione di VAS è stato considerato ed analizzato per la stima degli indicatori previsti dalla metodologia messa in atto da Terna per la elaborazione del RA, tutto il quadro vincolistico vigente, nonché una ricognizione delle specificità ambientali e paesaggistiche dell'area, a livello pianificatorio, che è confluita in una prima analisi di tipo localizzativo riportata in Annesso I.</p> <p>Come riportato in Annesso I, in questa fase il RA costituisce la base di partenza per ulteriori approfondimenti necessari alla fase attuativa, individuando fin da ora le principali sensibilità ambientali e paesaggistiche.</p> <p>Infatti, nelle fasi successive, saranno condotti tutti gli approfondimenti e le analisi necessarie per definire la migliore localizzazione possibile, anche attraverso un confronto con il territorio.</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Tabella 28 Osservazioni dell'AdB dell'Appennino Settentrionale

AdB dell'Appennino Settentrionale	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>1. Questa Autorità conferma quanto espresso nella nota prot. 2115 del 21/03/2022 e in particolare precisa che il PGA e il PGRA, adottati rispettivamente con Delibere della Conferenza Istituzionale Permanente n. 25 e n. 26 del 20 dicembre 2021, al momento attuale sono efficaci in virtù delle misure di salvaguardia adottate (anche se non definitivamente approvati con DPCM), e come tali dovranno essere considerati nelle valutazioni ambientali puntuali da condurre nelle fasi attuative degli interventi.</p>	<p>1. Gli strumenti citati saranno considerati nelle successive fasi attuative qualora il territorio interessato dovesse rientrare nell'ambito di competenza dei suddetti Piani.</p>

Tabella 29 Osservazioni della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Regione Autonoma Valle d'Aosta	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>1. Si coglie l'occasione della presente procedura di VAS per ribadire la richiesta di inserire nuovamente la realizzazione dell'intervento relativo alla "direttrice a 220 kV Avise -Villeneuve - Cheitillon e razionalizzazione di una porzione di rete a 132 kV" tra le previsioni della futura pianificazione. Si auspica che il suddetto intervento, laddove tecnicamente possibile, possa essere programmato a prescindere dagli interventi di sostituzione dei singoli sostegni per necessità di manutenzione straordinaria che sono stati attuati sulla linea esistente nella suddetta direttrice negli ultimi anni.</p>	<p>1. Nel corso del 2018 facendo seguito alle richieste dei Comuni interessati dall'intervento, si è tenuto un incontro presso la Presidenza della Regione durante il quale la società Terna S.p.A. ha ribadito l'interesse a valutare le richieste pervenute dai comuni evidenziando tuttavia l'impossibilità al momento di prevedere una tempistica certa per completare le valutazioni. Terna ha inoltre evidenziato che, a seguito di indagini tecniche condotte sulla linea esistente, si rende necessario, per garantirne la funzionalità, operare interventi di manutenzione ordinaria.</p>
<p>2. In riferimento alle varie tematiche oggetto di analisi citate nel Piano, si informa che la Regione autonoma Valle d'Aosta ha approvato il documento Roadmap Fossil Fuel Free 2040 (Linee Guida approvate con DGR n. 151 in data 22 febbraio 2021). È pertanto necessario che il Piano di Sviluppo Terna preveda l'analisi dei crescenti fabbisogni al 2040 rinvenibili nel sopracitato documento e provveda, se del caso, a pianificare l'adeguamento della propria infrastruttura.</p>	<p>2. Si evidenzia che il tema della decarbonizzazione è uno dei principali target alla base delle attività pianificatorie di Terna, la rete elettrica nazionale è infatti uno dei principali fattori abilitanti per gestire la progressiva decarbonizzazione e una sempre maggiore integrazione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile. Per l'identificazione e la prioritizzazione degli interventi, nell'ottica di un modello sostenibile, Terna ha sviluppato delle linee di azione allineate ai driver di Piano e alla sfida dell'Agenda 2030 dell'ONU,</p>

Regione Autonoma Valle d'Aosta	
Osservazione	Recepimento
	recependo in questo modo fin dalla fase di pianificazione strategica l'obiettivo di un'economia decarbonizzata attraverso una transizione basata su integrazione delle fonti rinnovabili, rafforzamento della capacità di trasmissione, interconnessioni con l'estero e resilienza delle infrastrutture. Per approfondimenti si rimanda al cap.1 "La pianificazione della rete elettrica nella transizione ecologica" del PdS 2021.
3. <u>Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio</u> : In riferimento alla richiesta di codesta Struttura in merito al Rapporto ambientale in oggetto lo scrivente Dipartimento, per gli aspetti di competenza, non evidenzia particolari osservazioni. Si fa presente, tuttavia, che per la realizzazione di eventuali futuri interventi sul territorio valdostano, al fine di attuare correttamente gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale individuati dal sopra citato Rapporto ambientale, i relativi progetti dovranno essere corredati della documentazione di seguito indicata:	-
3.1 OAs14 - rispetto ai vincoli frane/inondazioni/colate detritiche e valanghe, di cui agli articoli 35, 36 e 37 della Lr. 11/1998 e ai sensi della dGR 2939/2008 è richiesta la redazione di uno specifico studio di compatibilità delle opere con i fenomeni di dissesto interferenti;	3.1 Come indicato nell'osservazione, l'attività sarà svolta nelle successive fasi attuative.
3.2 OAs17-OAs19 - per gli interventi ricadenti nelle perimetrazioni delle aree di salvaguardia di sorgenti o pozzi individuate sulla tavola P3 dei PRGC, i progetti dovranno essere corredati di specifica relazione idrogeologica che valuti l'assenza di interferenze negative delle opere sulla risorsa idrica da tutelare. Si ricorda inoltre che ai sensi del vigente piano regionale di tutela delle acque (PTA), per le fasce A e B di cui all'art. 36 della l.r. 11/1998 devono essere adottate specifiche misure di tutela ambientale finalizzate a garantire la tutela o il recupero dei corsi d'acqua e degli ecosistemi fluviali (art. 42) e a tutela delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali e dell'ecosistema fluviale, è da evitare la realizzazione di interventi opere e infrastrutture in una fascia di 20 metri dalle sponde dei corpi idrici superficiali classificati e non, fatta salva l'impossibilità della loro realizzazione in altro sito per ragioni tecniche e funzionali (art. 43). Si evidenzia, inoltre, che l'art. 41 della l.r. 11/1998, disciplinando dal punto di vista urbanistico l'attività edificatoria in prossimità dei corsi d'acqua, prevede la necessità di mantenere una fascia di rispetto di metri 10,00 dalle sponde dei	3.2 Come indicato nell'osservazione, l'attività sarà svolta nelle successive fasi attuative.

Regione Autonoma Valle d'Aosta	
Osservazione	Recepimento
torrenti, al fine di assicurare la tutela dei corpi idrici e per consentire la manutenzione delle sponde e degli argini. Stabilisce, altresì, che, in casi eccezionali, quando non sia tecnicamente possibile rispettare la predetta distanza minima, l'Amministrazione regionale può autorizzare la realizzazione di interventi altrimenti non consentiti, in relazione alle dinamiche del corso d'acqua ed alle peculiari condizioni degli argini e delle sponde, avendo sempre riguardo alla loro tutela e manutenzione. Per la realizzazione degli interventi interferenti con i corsi d'acqua (anche in proiezione o in sotterraneo) risulta necessario acquisire preventivamente la specifica autorizzazione idraulica di cui al R.D. 523/1904, che disciplina le modalità di esecuzione delle lavorazioni interessanti le superfici appartenenti al demanio idrico	
3.3 OAs12 e OAs13 - al fine di attuare correttamente i predetti obiettivi si chiede di pervenire alla definizione del suolo obiettivo di ripristino in funzione delle specifiche caratteristiche pedologiche del sito (riferimento carta pedologica della Valle d'Aosta).	3.3 Come indicato nell'osservazione, l'attività sarà svolta nelle successive fasi attuative.
<u>4. Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali</u>	-
4.1 Non si sollevano obiezioni all'ulteriore corso del procedimento. Tuttavia, il tracciato del nuovo elettrodotto aereo in previsione della RTN a 132 kV tra la CP Ayas e una futura SE a 132 kV da inserire in entra - esce alla linea 132 kV della RTN "Gressoney — Sendren nk", considerata la particolare rilevanza paesaggistica e di interesse pubblico dell'ambito interessato, dovrà essere oggetto di puntuale valutazione da parte di questa Soprintendenza, che si riserva l'introduzione di tutte le misure necessarie al fine di rendere l'opera compatibile con l'inserimento nel paesaggio montano	4.1 Si ricorda che oggetto della VAS sono i nuovi interventi previsti dal Piano di Sviluppo 2021. Si precisa altresì nel merito della compatibilità paesaggistica che nelle successive fasi attuative saranno definite le fasce di fattibilità dell'opera e quindi l'ipotesi di tracciato della stessa che potrà essere valutata in relazione ai territori effettivamente attraversati.
<u>5. ARPA Valle d' Aosta</u>	-
5.1 Con riferimento all'attivazione della fase di consultazione della procedura di VAS in oggetto, con la presente si comunica che questa Agenzia non ha osservazioni da comunicare in quanto nel Rapporto ambientale non vengono riportati interventi che coinvolgono la regione Valle d'Aosta.	-

Tabella 30 Osservazioni dell'ARPA Emilia-Romagna

ARPA Emilia-Romagna	
Osservazione	Recepimento
<p>1. In merito alla richiesta di correlare l'indicatore non territoriale "Efficacia Elettrica Is01" all'obiettivo "OAS23 - Ridurre le emissioni gas serra", Terna ha chiarito che l'indicatore Is01 rappresenta l'opportunità o il rischio associato ad una opzione strategica volta a rendere la gestione della rete più efficiente in termini di riduzione del rischio di energia non fornita in generale. In tale ottica appare quindi condivisibile la mancata correlazione fra il citato indicatore e l'obiettivo OAS23. Con tale obiettivo è invece direttamente correlabile l'indicatore di Energia Liberata Is02, in quanto rappresenta l'opportunità offerta dall'opzione strategica individuata ai fini di incrementare la produzione da fonti rinnovabili e di contenere il rischio di non immettere in rete tale energia.</p>	-
<p>2. Per quanto riguarda l'osservazione "Al fine di definire la fascia di rispetto da nuovi elettrodotti, Terna considera il valore di induzione magnetica previsto dalla normativa vigente, pari all'obiettivo di qualità (3 µT); pertanto si ritiene non pertinente quanto riportato a pag. 35 dell'Allegato IV ("Considerando che, per le linee esistenti, la normativa stabilisce un valore di induzione magnetica pari a 10 µT, tale metodo risulta estremamente cautelativo"), in quanto gli interventi valutati con questo indicatore prevedono la realizzazione di nuove opere, Terna chiarisce che "considerato che per le linee esistenti l'obiettivo di qualità indicato dalla normativa di riferimento è 10 µT, l'obiettivo di 3 µT per i nuovi interventi risulta quindi più cautelativo". Si prende atto, inoltre, che nella definizione del fattore Ist20, in ambito VAS, le DPA considerate siano le massime previste per il rispetto dell'obiettivo di qualità pari a 3 µT e quindi pari a 84 m.</p>	<p>2. Il Valore di 10 µT, è considerato dalla normativa di settore obiettivo di qualità per le infrastrutture esistenti.</p>
<p>3. Al fine di ottemperare alla richiesta "Proprio perché la valutazione strategica in fase di valutazione ricalca lo stato attuale di avanzamento del Piano, è necessario che venga previsto un monitoraggio degli indicatori individuati, che permetta di seguire l'evoluzione del Piano stesso, garantendo così la valutazione degli effetti nelle diverse fasi del Piano, tramite l'eventuale e auspicabile miglioramento nella quantificazione degli indicatori. Il monitoraggio degli indicatori va inteso anche rispetto allo sviluppo del territorio in base alla pianificazione comunale. Il monitoraggio da definire dovrà indicare con quali modalità, quali sono i soggetti che popoleranno gli indicatori e la tempistica con cui il monitoraggio degli indicatori verrà svolto" Terna ha predisposto, all'interno del RA, il capitolo 13 "Struttura del monitoraggio VAS dei PdS della RTN". Tale capitolo descrive la metodologia per il monitoraggio degli interventi e delle azioni pianificate dai PdS, individuando, in particolar modo, degli indicatori di tipo "complessivo" ed un confronto con i valori target, che tengono conto delle varie fasi di attuazione del piano e che permettono di individuare eventuali criticità e misure correttive "perseguendo così criteri di maggiore efficacia ed efficienza". Si auspica che la valutazione sia funzionale anche all'eventuale revisione e miglioramento degli indicatori.</p>	-

ARPA Emilia-Romagna	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>4. Si ribadisce che il monitoraggio debba tenere conto dello sviluppo del territorio sulla base della pianificazione comunale, soprattutto nel caso in cui la caratterizzazione ambientale faccia emergere la presenza significativa di aree urbanizzate. In tali casi la definizione delle aree di studio per la localizzazione di nuove opere deve già avvenire in fase di pianificazione e quindi prima delle successive fasi di concertazione ed autorizzazione. Tale necessità appare imprescindibile al fine di valutare in via precauzionale la potenziale presenza di ricettori sensibili (in merito all'esposizione a CEM) nelle aree individuate per lo sviluppo della rete elettrica.</p>	<p>4. Terna ha l'obbligo di rispondere al proprio mandato, così come previsto dal disciplinare di concessione, al fine di garantire la continuità del servizio elettrico del Paese e questo nel totale rispetto della normativa italiana: il D.P.C.M. 8 luglio 2003, che regola i livelli di esposizione della popolazione all'elettromagnetismo, contenute nel range da 0 a 10 microtesla per l'esistente e da 0 a 3 microtesla per i nuovi elettrodotti.</p> <p>L'analisi ambientale in VAS, finalizzata alla stima dei potenziali effetti dell'intero Piano, si fonda pertanto sui parametri che questa detta e così per le successive fasi attuative. Pertanto, tutti gli interventi che Terna prevede e realizzerà, sono autorizzati dall'Autorità nel rispetto limiti di legge previsti dal suddetto decreto. In merito al tema dell'urbanizzato, si evidenzia che Terna nel costante impegno di evitare la presenza di potenziali recettori fin dalla fase di pianificazione, ha proposto nel RA in esame, un nuovo strumento di analisi da applicare nell'ambito del monitoraggio VAS, già partendo dalla fase di pianificazione.</p> <p>Tale proposta, se condivisa dall'Autorità competente, sarà applicata a partire dal prossimo Rapporto di Monitoraggio.</p>
<p>5. Si valuta positivamente l'introduzione di un nuovo indicatore su tre livelli, volto a verificare il raggiungimento dell'obiettivo OAS7 che, già a livello di VAS, "risponde all'obiettivo di monitorare il processo localizzativo degli interventi pianificati, fino alla fase attuativa, rispetto al tema dell'esclusione della presenza di potenziali</p>	<p>5. Le Misure di monitoraggio sono riportate nel Rapporto ambientale di VAS al capitolo 13: Struttura del monitoraggio VAS dei PdS della</p>

ARPA Emilia-Romagna	
Osservazione	Recepimento
<p>recettori". Si prende atto della disponibilità di Terna all'attivazione di Tavoli di Lavoro tecnici con le Regioni, al fine di un reciproco scambio dati. Le considerazioni condotte nel capitolo 13 rispondono anche alla seguente osservazione: "Come già evidenziato, considerando che la valutazione strategica in fase di valutazione ricalca lo stato attuale di avanzamento del Piano, è necessario che venga previsto un monitoraggio degli indicatori individuati, che permetta di seguire l'evoluzione del Piano stesso, garantendo la valutazione degli effetti nelle diverse fasi del Piano e tenendo conto delle trasformazioni previste dalle pianificazioni comunali. Il Piano deve indicare con quali modalità, quali sono i soggetti che popoleranno gli indicatori e con quale tempistica verrà attuato il monitoraggio degli indicatori".</p>	<p>RTN. Gli indicatori sono valorizzati da Terna ed i rapporti periodici sono sottoposti all'Autorità competente ai sensi dell'art.18, in funzione dell'avanzamento attuativo dei PdS.</p>
<p>6. In merito all'osservazione "Per quanto concerne l'intervento 350-N nell'area compresa tra le province di Modena e Bologna sono previste n.3 nuove infrastrutture ed in relazione a tali interventi sono espressi n.2 indicatori di sostenibilità non territoriale e n.20 indicatori di sostenibilità territoriale. Per gli interventi previsti alcuni indicatori di sostenibilità territoriali (Ist04,Ist06,Ist08,Ist12,Ist13,Ist14,Ist15) hanno dei valori bassi, talvolta prossimi a 0. [...]</p> <p>Si ritiene che non sia presente un'analisi delle alternative relative alle aree di studio che hanno mostrato come gli interventi previsti non raggiungano valori soddisfacenti di sostenibilità ambientale", si prende atto di quanto riportato da Terna: "Scopo del calcolo degli indicatori, è fornire la stima degli effetti, così da fornire gli indirizzi da perseguire nelle successive fasi progettuali; così come indicato a valle dell'analisi degli effetti delle specifiche azioni indicate, nelle successive fasi di progettazione sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti l'area di studio".</p> <p>Si ritiene che l'attenzione a questi aspetti nelle successive fasi progettuali possa essere condivisa sulla base della valutazione condotta in Allegato IV - L'analisi delle alternative - che, per l'intervento 350-N, definisce la scelta di Piano come quella che presenta le minori potenziali interferenze ambientali e territoriali, sia in senso quantitativo (superficie complessiva dell'area interessata), che qualitativo (aree di pregio naturalistico interessate).</p>	<p>6. Per quanto concerne la metodologia applicata per scelta delle alternative, in ambito VAS sono considerate eventuali possibili alternative di Piano finalizzate alla risoluzione della esigenza elettrica individuata ed una serie di alternative localizzative dell'intervento (corridoi ERPA e aree di Stazione), al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla pianificazione.</p> <p>Tali ultime alternative sono riportate nell'Annesso I, nel quale, dopo la caratterizzazione ambientale dell'area di studio, ovvero dello specifico contesto territoriale interessato, si procede infatti con l'applicazione della metodologia dei criteri ERPA, al fine di individuare delle ipotesi localizzative di larga massima, che possono costituire delle oggettive basi di partenza per la successiva attività di concertazione. Più precisamente, l'Annesso al RA individua delle alternative di corridoi. In tal modo la VAS orienta la concertazione attraverso il corridoio preferenziale e la scelta localizzativa delle stazioni, che rappresenta inoltre un</p>

ARPA Emilia-Romagna	
Osservazione	Recepimento
	elemento di raccordo/mediazione/continuità fra la VAS del piano e le successive fasi di progettazione dei singoli interventi.
7. Per quanto riguarda l'osservazione: "Considerato l'obiettivo OAS6 (Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi) legato all'indicatore Ist05 (Tutela aree agricole di pregio), si richiede di introdurre un criterio di valutazione di tutela delle aree agricole in generale", si prende atto di quanto asserito da Terna che "l'inserimento di un elettrodotto in un'area agricola non impedisce lo svolgimento dell'attività stessa, se non per la sola superficie occupata dal sostegno. L'inserimento delle linee elettriche in ambiente agricolo non comporta l'alterazione delle capacità produttive del suolo, né delle funzioni ecologiche dello stesso, in quanto trattasi di infrastrutture discontinue, con un sostegno mediamente ogni 200 – 400 m (a seconda del livello di tensione), che non altera l'integrità strutturale e funzionale dell'ecosistema agricolo". Tuttavia, si ritiene importante che l'indicatore richiesto venga sviluppato in occasione del prossimo aggiornamento del Piano, a seguito di approfondimenti specifici relativi all'effettivo mantenimento della piena capacità produttiva del suolo come tutela delle aree agricole.	7. Si conferma quanto riportato nel testo citato, per cui allo stato Terna non ha evidenza di fattori di pressione determinati dalle attività pianificate nel PdS che possano determinare la perdita di capacità produttiva delle aree agricole, ad eccezione delle superfici fisicamente occupate dai sostegni o temporaneamente interessate dai cantieri.
8. In relazione a quanto indicato dall'osservazione "che nell'area coinvolta dall'intervento 350-N_1 (Castelmaggiore - Bentivoglio - S.Pietro in Casale - Cento - Crevalcore CP), sulla base del Piano Territoriale Metropolitan risultano essere presenti zone di tutela dell'ecosistema arbustivo e forestale. Visto il valore attribuito all'indicatore Ist02 relativo alla tutela del patrimonio forestale, pari ad 1, si chiede di esplicitare se tale indicatore ha tenuto in considerazione la presenza delle zone sopra citate", Terna dichiara che acquisirà ed integrerà le informazioni del Piano Territoriale Metropolitan di Bologna nel prossimo aggiornamento del geodatabase.	8. Nel calcolo dell'indicatore è stata considerata anche la presenza di aree tutelate dell'ecosistema arbustivo e forestale nell'area di studio, pari a 0,02 km ² , da cui deriva un valore dell'indicatore prossimo al valore unitario.
9. In merito alla metodologia con cui viene espresso il grado di soddisfacimento del target da raggiungere, si prende atto di quanto esplicitato da Terna che "la metodologia alla base della definizione dei criteri di soddisfacimento dei target, impostati secondo l'analisi dei principali studi presenti in letteratura, è stata oggetto di condivisione nel tempo, con il MiSE ed il MATTM (ora MiTE), che si è progressivamente evoluta in ogni suo aspetto attraverso le procedure di VAS dei PdS approvati che dal 2008 annualmente si sono succeduti".	-

Tabella 31 Osservazioni della Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile

Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	
Osservazione	Recepimento
1. Osservazioni metodologiche generali	-
1.1 In linea generale, l'analisi di coerenza interna-esterna è stata effettuata in modo analitico ed esauriente. Tuttavia, nella verifica di coerenza esterna si sono presi in considerazione i soli Piani regionali con contestuale valenza territoriale e paesaggistica, che costituiscono solo una parte delle tipologie di piani regionali; in tal senso si ribadisce che in Piemonte oltre al Piano paesaggistico vige anche il Piano territoriale regionale che, come già segnalato, definisce obiettivi di sostenibilità ambientale per gli interventi che comportano trasformazioni territoriali.	1.1 Terna valuterà l'inserimento della tipologia Piano territoriale regionale del Piemonte nell'analisi di coerenza dei successivi Rapporti ambientali, qualora pertinente a quanto pianificato nel Piano di sviluppo. Si fa presente che in ogni caso l'attuazione degli interventi terrà in considerazione tutta la pianificazione territoriale vigente sui territori interessati.
1.2 Si ricorda che per il Piano paesaggistico la richiesta verifica di coerenza avrebbe dovuto prendere in considerazione le Schede degli Ambiti di paesaggio nelle quali sono definite le caratteristiche naturali, storico-culturali e insediative degli ambiti regionali nonché gli indirizzi e orientamenti strategici peculiari per ciascun territorio, volti a definire criteri e modalità per le azioni e per gli interventi da attuarsi all'interno dei diversi contesti paesaggistici. Come già espresso in fase di specificazione, si sottolinea come la predisposizione del RA dovrebbe comportare una disamina di tutti gli aspetti che connotano le scelte di localizzazione degli impianti in progetto; tale disamina avrebbe consentito, al pari di altri elementi valutativi, la valutazione anche degli aspetti di natura paesaggistica attraverso il confronto con le Componenti paesaggistiche individuate dal Ppr, che costituiscono lo stato di fatto dell'area proposta per l'intervento; tale operazione avrebbe consentito, inoltre, di verificare la coerenza con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni dell'impalcato normativo del Piano paesaggistico nel suo complesso; a tale proposito dalla disamina della tabella riepilogativa del confronto Attrazione/Repulsione tra le due proposte di corridoi si evince, infatti, che non sono state prese in considerazione, in questa fase, le Componenti paesaggistiche rappresentate sulla Tavola P4 del Ppr.	1.2 L'impostazione metodologica del RA ha necessariamente dovuto tener conto dell'esigenza di renderlo adeguato all'elaborazione di un quadro informativo proveniente da fonti, a volte, tra loro differenti ed eterogenee per ogni regione. Le informazioni contenute nelle schede di ambito, che fanno riferimento al quadro vincolistico ambientale, paesaggistico e di settore sono riportate in caratterizzazione e considerate ai fini dell'analisi degli effetti. Ulteriori indicazioni di dettaglio (provinciale, di ambito etc.) saranno considerate ed analizzate nell'ambito della definizione progettuale e localizzativa degli interventi. In merito agli aspetti che connotano le scelte di localizzazione degli impianti si precisa che l'ambito VAS in esame afferisce al solo livello pianificatorio ed è finalizzato ad individuare le ipotesi localizzative di corridoio più sostenibile entro cui approfondire la localizzazione di dettaglio delle future opere. Mediante la caratterizzazione ambientale (cfr. Allegato V) nel quale sono riportate anche le cartografie dei tematismi pertinenti alla fase VAS del PdS, e attraverso il calcolo degli indicatori ambientali, Terna individua già in fase pianificatoria gli aspetti di interesse e le criticità che caratterizzano

Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	
Osservazione	Recepimento
	<p>le macroaree potenzialmente interessate dalla realizzazione degli interventi.</p> <p>Risulta evidente che, nell'ambito delle successive fasi attuative, saranno considerate ed analizzate, nell'adeguata scala di dettaglio, tutte le componenti ambientali, tra cui quella dei beni culturali e paesaggistici.</p>
<p>1.3 In relazione alla richiesta della Regione Piemonte, formulata nelle precedenti fasi, di riportare nell'Annesso al RA informazioni relative allo sviluppo delle alternative di corridoio e localizzazione, elaborate ad un livello di dettaglio tale da consentire di individuare per tutte le nuove infrastrutture previste le alternative localizzative ritenute preferenziali, fornendo in tal modo già in fase di VAS elementi di analisi utili alla successiva fase di concertazione, si rileva come la Società proponente abbia effettivamente inserito nell'Annesso I al RA sia le alternative di corridoio per le nuove infrastrutture lineari in programma, a valle della caratterizzazione dell'area di studio con l'ausilio dei criteri ERPA, sia le aree scaturenti dal combinato disposto della caratterizzazione con i menzionati criteri con le quattro condizioni di idoneità per le nuove infrastrutture puntuali in programma.</p>	-
<p>1.4 Si ritiene di particolare interesse il capitolo del RA "Le attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti", contenente approfondimenti e indicazioni fondamentali al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati. Si ritiene di conseguenza fondamentale che i criteri progettuali, mitigativi, compensativi e di sviluppo sostenibile, descritti anche in dettaglio nel Rapporto ambientale, siano integrati nel Piano stesso o siano declinati in apposite Linee guida finalizzate alle successive fasi di concertazione e progettazione degli interventi.</p>	<p>1.4 Le indicazioni di tipo mitigativo indicate in VAS sono sviluppate, approfondite e concertate con i territori nell'ambito della fase attuativa. Pertanto, tali misure sono concepite in modo specifico rispetto ad ogni contesto interessato.</p> <p>Al fine di dare un quadro complessivo delle possibili misure che Terna mette in campo, al par. 12.5.7 del RA è stata predisposta una specifica tabella, nella quale sono riportate anche le indicazioni delle tipologie di misure da intraprendere per gli eventuali impatti residui.</p>
<p>2. Campi elettromagnetici:</p>	-
<p>2.1 Per quanto riguarda l'ampia discussione sull'opportunità di raffinare l'analisi dell'impatto in termini di esposizione della popolazione al campo magnetico nella fase di VAS, si ritiene che sia effettivamente condivisibile la considerazione secondo la quale la scala a cui si analizzano gli interventi non permetta un'analisi significativa</p>	-

Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	
Osservazione	Recepimento
sulla popolazione esposta (anche perché le emissioni significative degli elettrodotti sono estremamente localizzate – poche decine di metri – intorno alla sorgente). In questa cornice, la proposta di definizione di un indicatore basato su un rapporto di urbanizzazione, su 3 livelli di successiva raffinazione dell'analisi, è certamente migliorativa rispetto al metodo attuale, e permette di effettuare un confronto immediato tra le soluzioni proposte sia a livello di VAS (definizione corridoi), sia nelle fasi successive (concertazione per definire la fascia di fattibilità ed attuazione per la definizione del tracciato).	
2.2 Per quanto riguarda la risposta riportata nel RA alla richiesta di analisi dell'incidenza delle malattie potenzialmente ascrivibili alla presenza di elettrodotti, si rileva come la frase <i>"non sussistono nello scenario comunitario, studi scientifici che confermino che l'esposizione ai campi elettromagnetici al di sotto dei limiti indicati dall'ICNIRP (100 microtesla) sia pericolosa per la salute umana"</i> sia da ritenere non corretta, in quanto la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2009 (nel documento "Environmental Health Criteria") dichiara che "Consistenti evidenze epidemiologiche suggeriscono che l'esposizione cronica a campi magnetici ELF a bassa intensità sia associata ad un aumentato rischio di leucemia infantile. Tuttavia, le prove di una relazione causale sono limitate, pertanto non è raccomandata la fissazione di limiti di esposizione basati sulle evidenze epidemiologiche, ma è giustificata l'applicazione di alcune misure precauzionali". Di fatto il rispetto della restrittiva norma italiana, come correttamente evidenziato da Terna, già garantisce una prima applicazione del principio di precauzione, ma ciò non esclude che ulteriori misure, a basso costo, di minimizzazione dell'esposizione non possano essere applicate (coerentemente con quanto raccomandato dalla stessa OMS).	2.2 Riguardo al tema evidenziato occorre precisare che Terna ha l'obbligo di rispondere al proprio mandato, così come previsto dal disciplinare di concessione e questo nel totale rispetto della normativa italiana, il D.P.C.M. 8 luglio 2003, che regola i livelli di esposizione della popolazione all'elettromagnetismo, contenute nel range da 0 a 10 microtesla per l'esistente e da 0 a 3 microtesla per i nuovi elettrodotti. L'analisi ambientale in VAS, finalizzata alla stima dei potenziali effetti dell'intero Piano, si fonda pertanto sugli obiettivi di protezione e di qualità che questa detta e così per la successiva fase di VIA. Pertanto, tutti gli interventi che Terna prevede e realizzerà, dovranno rispondere necessariamente ai limiti di legge previsti dal suddetto decreto.
3. Foreste	
3.1 Si valuta positivamente che nell'ambito dell'Allegato II relativo alla normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti, nell'Allegato III relativo alle verifiche di coerenza, e nel capitolo 6.2 del RA siano state prese in considerazione la COM (2006) 302 "Un Piano d'azione dell'UE per le foreste", la COM (2021) 572 final	-

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	
Osservazione	Recepimento
<p>"Nuova Strategia dell'UE per le foreste per il 2030", la Strategia Forestale Nazionale e il Piano Forestale regionale 2017-2027; tuttavia si consiglia di valutare di prendere in considerazione anche il Testo Unico delle Foreste (Dlgs. 3 aprile 2018, n. 34). Si valuta positivamente che nel RA e negli allegati di riferimento per la coerenza esterna fra gli obiettivi ambientali specifici del PdS sia stato preso in considerazione il patrimonio forestale, e che il monitoraggio ambientale abbia tenuto conto del patrimonio forestale con un indicatore di contesto e di contributo.</p>	
4. Rifiuti	
<p>4.1 In tema rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere, al fine di promuovere e privilegiare il loro recupero, tra le mitigazioni ambientali individuate nel RA si propone di inserire, così come fatto per le terre e rocce da scavo, anche una misura relativa ai rifiuti, quale "opportuna gestione dei rifiuti prodotti attraverso l'effettuazione di una demolizione selettiva delle opere presenti al fine di favorire l'invio dei rifiuti negli impianti di recupero disponibili sul territorio".</p>	<p>4.1 Si evidenzia che Terna, nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, gestisce i rifiuti in conformità a quanto dettato della normativa di riferimento, nello specifico alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi.</p>
5. Valutazione d'incidenza	-
<p>5.1 La metodologia adottata per l'analisi, comunque appropriata per il livello nazionale del PdS, è comune a tutti gli interventi del PdS nazionale e consiste nel calcolo del valore di Iv (misura della porzione di sito ricadente nell'area di studio), nella correlazione tra obiettivi di conservazione degli ambienti naturali e le azioni del Piano e nell'identificazione della trasversalità dell'intervento, cioè della sovrapposizione diretta con un sito RN2000. La metodologia utilizzata per l'analisi delle possibili interferenze generate dalle azioni di Piano è basata sul "Criterio 1 – Raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat" illustrato nel documento del MATTM "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti".</p>	-
6. Analisi delle alternative localizzative e primi indirizzi in merito all'azione 32-N_1:	
<p>6.1 I corridoi individuati sono adiacenti e in parte sovrapposti in un contesto ambientale pressoché uniforme. Come evidenziato dalla Società proponente, entrambi i corridoi ricadono in un'area priva di siti di interesse comunitario, a vocazione agricola</p>	<p>6.1 Nell'ambito della caratterizzazione ambientale (Allegato V), nel calcolo degli indicatori per la stima degli effetti (Allegato VI e VII) e nell'applicazione dei criteri ERPA Annesso I), le tematiche indicate</p>

Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	
Osservazione	Recepimento
<p>con un urbanizzato sparso, e prevedono l'attraversamento dello Stura di Demonte, caratterizzato da zone umide e fasce boscate perfluviali a valenza naturalistica, in quanto tipici elementi di connessione ecologica del territorio. A questo proposito, sulla base di un supporto cartografico realizzato tra le azioni del Progetto europeo PITEM, volto alla definizione della rete ecologica sul territorio della Provincia di Cuneo, è stato possibile definire le zone significative per la biodiversità (aree prioritarie, aree peculiari e aree a valore ecologico), i principali corridoi di connessione, nonché i varchi e le aree critiche. In particolare, viene evidenziato come la porzione posta a Sud Ovest dell'abitato di Cherasco rappresenti un'area che gli esperti hanno definito come peculiare per l'avifauna. Sia l'area oggetto dell'alternativa A, sia quella dell'alternativa B coinvolgono superfici censite in Classe I e II di capacità d'uso del suolo, interferendo anche con superfici comprese nelle altre Classi di capacità d'uso, in particolare la VI. Le stesse, poi, risultano ubicate in un contesto agricolo irriguo in cui sono presenti infrastrutture irrigue consortili a scorrimento e a pioggia caratterizzate altresì dalla presenza di una capillare infrastrutturazione irrigua (rete di canali irrigui consortili). Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (S.I.B.I), risulta che il territorio è incluso nei Comprensori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fossanese Braidesse gestito dal Consorzio Irriguo Comprensoriale di II Grado Braidesse; • Destra Stura di Demonte gestito dal Consorzio Irriguo Comprensoriale di II Grado Bealera Maestra - Destra Stura; • Tanaro Albese Langhe Albese gestito dal Consorzio Irriguo Comprensoriale di II Grado • Tanaro Albese Langhe Albese. <p>Inoltre, le due alternative interferiscono potenzialmente con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • territori ad elevato interesse agronomico di cui all'articolo 20 del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017; • particelle agricole biologiche; • aree inserite nei disciplinari di prodotti DOCG/DOC, DOP e IGP. 	<p>dall'osservante sono già oggetto di analisi, in particolare per quanto concerne il tema dell'avifauna (presenza ZPS, IBA, Reti ecologiche) e delle aree agricole di pregio (aree DOC e DOCG).</p> <p>Al fine di ottenere dei dati omogenei e confrontabili sull'intero territorio nazionale interessato dai PdS, si utilizzano fonti informative a copertura nazionale. Le fonti dati indicate, contenenti informazioni di maggiore dettaglio sulle peculiarità del territorio piemontese, saranno utilizzate nella successiva fase di attuazione dei singoli interventi.</p> <p>La rete consortile verrà opportunamente considerata nelle successive fasi attuative; a livello di VAS vengono considerati principalmente i corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 142, comma c), del D. Lgs. 42/2004.</p>

Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	
Osservazione	Recepimento
6.2 L'impatto sul paesaggio potrebbe essere approfondito attraverso la Carta di sensibilità visiva, scaricabile dal Geoportale Piemonte, che individua il grado di visibilità di un'area dall'insieme dei luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio considerati, utile per poter valutare il livello di percettibilità di eventuali trasformazioni.	6.2 Si ringrazia per la segnalazione, in fase attuativa saranno valutate tutte le fonti disponibili, si precisa al riguardo che sul tema della visibilità, Terna procede anche con propri studi e simulazioni, anche piuttosto dettagliate, in funzione della tipologia delle opere previste.
6.3 Si ricorda che nelle successive fasi dovrà essere data chiara evidenza circa le previsioni progettuali in relazione alla pianificazione urbanistica vigente.	-
6.4 <u>Indirizzi localizzativi</u> : Sotto l'aspetto paesaggistico, territoriale e di percezione visiva dell'intervento in programma la soluzione A sembra impattare in maniera minore in termini di visibilità, meglio orientando in fase di pianificazione gli impatti sul paesaggio percepito circostante. In particolare, considerata la struttura morfologica del contesto territoriale dell'intervento, si ritiene che l'attuazione della stessa potrà determinare un minor grado di interferenza visiva con il sistema insediativo del concentrico cheraschese e, nella fattispecie, con il nucleo di matrice storica, che costituisce un "elemento caratterizzante di rilevanza paesaggistica". Per contro, dal punto di vista delle zone significative per la biodiversità e dei principali corridoi di connessione della rete ecologica, con particolare riferimento all'area posta a Sud-Ovest dell'abitato di Cherasco, pur in assenza di interferenze con gli elementi della Rete Natura 2000, con il sistema delle aree protette e delle aree Ramsar, la soluzione B, situata più a nord, pare essere più distante dall'area d'interesse ecologico menzionata.	6.4 La tematica oggetto dell'osservazione è descritta al par. 3.1.4 Confronto delle alternative di corridoio, nell' Annesso I al RA, in cui si riporta il confronto areale tra le due alternative di corridoio generate, nonché la tabella riepilogativa del confronto Attrazione/Repulsione tra i due corridoi. Si può quindi apprezzare che in merito ai criteri di Attrazione, il corridoio B potrebbe configurarsi come alternativa preferibile in quanto interessa in misura maggiore, in termini percentuali sul corridoio stesso, la quasi totalità dei criteri di Attrazione. Unica eccezione è per la presenza di corridoi autostradali, per la quale l'alternativa A presenta una percentuale maggiore rispetto alla B. In merito ai criteri di Repulsione l'alternativa A potrebbe essere preferibile in quanto presenta una percentuale minore, pari a circa il 76% rispetto all'84% del corridoio B; analizzando le sottocategorie del criterio di Repulsione, l'alternativa A presenta % minori di aree di repulsione per tutte le categorie, tranne per le zone classificate come a pericolosità frana e per le aree di riqualificazione paesaggistica. Si sottolinea che tali analisi ambientali condotte in ambito di VAS del Piano, esprimono la considerazione di Terna per il contesto ambientale, territoriale, paesaggistico e culturale in cui si manifestano le esigenze elettriche e sono volte ad indirizzare l'inserimento sostenibile dei nuovi elementi infrastrutturali evidenziando, fin dalle fasi di pianificazione e di VAS, gli eventuali elementi di attenzione, che diventano quindi input

Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	
Osservazione	Recepimento
	<p>fondamentali per le successive fasi di definizione progettuale dei singoli interventi.</p> <p>Nelle successive fasi di attuazione si terrà conto anche delle informazioni di dettaglio ambientale e paesaggistico dei territori che saranno effettivamente interessati dalle ipotesi di fasce di fattibilità dei tracciati, al fine di individuare nel dettaglio, la migliore soluzione localizzativa possibile.</p>
7. Analisi delle alternative localizzative e primi indirizzi in merito all'azione 171-N_1:	-
<p>7.1 L'analisi contenuta nell'Annesso I, a seguito della caratterizzazione dell'area con le quattro condizioni di idoneità (distanza dai centri urbani/distanza dalle linee elettriche esistenti/distanza dalle infrastrutture stradali/pendenza massima non superiore 3%) e con i criteri ERPA, individua una serie di ambiti di fattibilità, in cui successivamente dovranno individuarsi aree caratterizzate da un'estensione maggiore di 60.000 mq, al fine di poter garantire una superficie adeguata alla realizzazione della nuova stazione. Pertanto, lo studio prodotto dal Proponente non presenta specifiche alternative localizzative puntualmente individuate su cui orientare una scelta di preferenzialità. L'area di studio risulta caratterizzata da ampie superfici a destinazione d'uso agricola in Classe II di capacità d'uso del suolo, con evidenza di terreni classificati in III e V Classe. Vaste aree risultano poi interessate da una capillare infrastrutturazione irrigua (rete di canali) anche per consentire la sommersione delle camere di risaia. Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (S.I.B.I), risulta che il territorio è incluso nei Comprensori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Baraggia gestito dal Consorzio Irriguo Comprensoriale di II Grado Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese; • Pianura Novarese gestito dal Consorzio Irriguo Comprensoriale di II Grado Associazione Irrigazione Est Sesia. <p>Inoltre, potenzialmente le aree di intervento interferiscono altresì con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • territori ad elevato interesse agronomico di cui all'articolo 20 del Piano 	<p>7.1 L'analisi localizzativa delle stazioni effettuata in base al metodo ERPA, (Annesso I) individua appunto le cd. aree a minor costo ambientale entro cui in fase attuativa, attraverso le opportune valutazioni di dettaglio sarà individuata l'area di stazione. Ulteriori informazioni rispetto all'azione in oggetto sono riportate nell'Annesso I, al par. 3.9.5 - Individuazione delle alternative localizzative.</p> <p>Nelle successive fasi di attuazione si terrà conto anche delle informazioni di dettaglio ambientale e paesaggistico dei territori che saranno effettivamente interessati, al fine di individuare, nel dettaglio, la migliore soluzione localizzativa possibile.</p>

Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	
Osservazione	Recepimento
<p>Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017;</p> <ul style="list-style-type: none"> • particelle agricole biologiche; • aree inserite nei disciplinari di prodotti DOP e IGP. 	
<p>7.2 Per quanto attiene alla pericolosità idraulica l'area di studio si connota per la presenza di ambiti classificati dal PGRA come P1 e P3 in corrispondenza del torrente Marchiazza. In considerazione di tale connotazione, in sede progettuale dovrà essere valutata in modo approfondito l'eventuale interferenza tra le opere previste e le aree classificate a pericolosità idraulica dal PGRA.</p>	<p>7.2 Così come indicato nell'osservazione, la tematica sarà opportunamente approfondita nelle successive fasi progettuali.</p>
<p>7.3 Per la valutazione d'incidenza la ricognizione effettuata identifica un'area di studio molto ampia che comprende due siti della Rete Natura 2000: Lame del sesia e Isolone di Oldenigo (ZSC/ZPS IT1120010) e Stazioni di Isoetes malinverniana (SIC IT 1120026). La metodologia adottata per l'analisi, comune a tutti gli interventi del PdS, consiste nel calcolo del valore di Iv (misura della porzione di sito ricadente nell'area di studio), nella correlazione tra obiettivi di conservazione, gli ambienti naturali e le azioni di Piano, e nell'identificazione della "trasversalità" dell'intervento, cioè della sovrapposizione diretta con un sito RN2000. Tale metodologia, comunque appropriata per il livello nazionale del PdS, non consente di dettagliare meglio l'intervento di nuova costruzione della Stazione elettrica e del relativo collegamento con l'elettrodotto "Rondissone-Turbigo". Per escludere incidenze indirette, in particolare per quanto riguarda l'avifauna e il corridoio ecologico rappresentato dal fiume Sesia, nelle successive fasi di attuazione del Piano e progettazione dell'intervento dovrà essere garantita l'integrità funzionale e strutturale della ZPS "Lame del Sesia e Isolone di Oldenigo", trovando soluzioni progettuali che minimizzino le possibilità delle interferenze, compatibilmente con le infrastrutturazioni già esistenti. In ultimo, come per l'intervento 32-N_1, si ricorda che nelle successive fasi dovrà essere data chiara evidenza circa le previsioni progettuali in relazione alla pianificazione urbanistica vigente</p>	<p>7.3 Così come indicato nell'osservazione, la tematica sarà opportunamente analizzata e valutata nelle successive fasi attuative, laddove sarà approfondito il tema della migliore scelta localizzativa dell'opera.</p>
<p>7.4 In assenza di una connotazione dell'area di studio con specifiche e definite alternative localizzative, in linea generale si ritiene che la nuova Stazione elettrica a</p>	<p>7.4 Nella successiva fase di definizione attuativa sarà considerato e approfondito quanto emerso in sede di VAS e saranno condotte e</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>380 kV, dovendosi raccordare con la linea a 380 kV esistente "Rondissone-Turbigo", che sostanzialmente taglia a metà l'area oggetto di caratterizzazione, con andamento Ovest-Est (lungo il corridoio infrastrutturale ed elettrico determinato dall'autostrada A4, dalla linea AV, e dagli elettrodotti "Rondissone-Turbigo" e "Biella Est-Turbigo"), più sarà posizionata nei pressi della linea, minore sarà l'impatto generato dai raccordi in 'entra-esci'. Inoltre, dal momento che l'intervento prevede altresì l'adeguamento dell'esistente stazione elettrica a 132 kV di Greggio, a cui la nuova Stazione a 380 kV dovrà connettersi elettricamente, e che tale Stazione esistente è situata vicino alla linea a 380 kV in questione, sarebbe auspicabile localizzare la nuova Stazione in adiacenza anche ad essa. Il presente indirizzo localizzativo è altresì teso a minimizzare la frammentazione e la compromissione di territorio agricolo di pregio e di valore paesaggistico.</p>	<p>condivise le opportune valutazioni finalizzate a garantire la migliore localizzazione possibile nel territorio e rispetto alle linee esistenti e da raccordare.</p>

Tabella 32 Osservazioni del Comune di Manfredonia

Comune di Manfredonia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>1. Si condivide il PdS proposto da TERNA S.p.A. e si suggerisce di prestare particolare attenzione agli interventi previsti nell'area oggetto dell'Azione 557-N 1, a causa della presenza regolare di una popolazione svernante di Gru (<i>Grus grus</i>) costituita da oltre 1000 individui (Dati IWC ISPRA). A tal proposito risultano particolarmente pericolose le linee a basse e media tensione.</p>	<p>1. Si ringrazia per la segnalazione che sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali. In merito all'avifauna gli eventuali rischi connessi alla presenza di un elettrodotto sono fondamentalmente di due tipi: - l'elettrocuzione: il fenomeno di folgorazione dovuto all'attraversamento del corpo dell'animale da parte di corrente elettrica; - la collisione dell'avifauna contro i fili di un elettrodotto. Per quanto concerne il tema dell'elettrocuzione, si ricorda che il fenomeno è riferibile esclusivamente alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta e altissima tensione (AT/AAT), di proprietà Terna, è superiore all'apertura alare delle specie di maggiori dimensioni</p>

Comune di Manfredonia	
Osservazione	Recepimento
	<p>presenti in Italia. Da un punto di vista progettuale, le linee di trasmissione di Terna sono quindi realizzate in maniera tale che, per gli uccelli, risulterà impossibile posarsi in vicinanza dei conduttori sotto tensione; inoltre, la distanza tra questi e le mensole impedisce la chiusura di un corto circuito o la scarica verso terra anche nel caso di esemplari di maggiori dimensioni.</p> <p>Per quanto attiene invece al fenomeno della collisione, il rischio è prevalente in condizioni di maltempo e scarsa visibilità (la maggior parte dei passeriformi migra durante le ore notturne); possono allora venire colpite tutte le specie, indipendentemente dalle loro caratteristiche morfologiche e comportamentali, ma particolarmente i rapaci notturni.</p> <p>Per tale motivo Terna prevede l'adozione di dissuasori per l'avifauna attraverso l'installazione di specifici dispositivi di segnalazione e dissuasione per mitigare il potenziale impatto del futuro elettrodotto sull'avifauna.</p> <p>Si rimanda a quanto meglio illustrato al par. 12.5.3 del Rapporto Ambientale.</p>

Tabella 33 Osservazioni della SABAP Caltanissetta

SABAP Caltanissetta	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Si rileva che per quanto attiene allo specifico territorio di competenza non si prevedono interventi di nuova infrastrutturazione, ciò nondimeno risulterebbe utile un "Monitoraggio VAS" sullo stato di attuazione degli interventi previsti dai precedenti PdS, al fine di ottimizzare la gestione delle dinamiche di trasformazione delle aree interessate.</p>	<p>1. Nel RA sono presenti due specifici paragrafi (cfr. par. 7.1.1 e par. 13.7), il cui scopo è di dar conto in maniera sintetica dei risultati ottenuti dal monitoraggio dei PdS precedenti in modo da considerare anche gli esiti del monitoraggio ai fini di un'opportuna pianificazione.</p> <p>Gli interventi afferenti alle precedenti annualità,</p>

SABAP Caltanissetta	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>2. Si ritiene utile per le successive fasi della VAS e/o in fase di approfondimento progettuale successiva, relativamente al territorio di competenza, fornire le seguenti indicazioni. Tutte le infrastrutture che eventualmente saranno previste nel PdS dovranno avere come riferimento prioritario gli indirizzi e le prescrizioni programmatici e pianificatori contenuti nelle norme di attuazione del piano paesaggistico con particolare riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TUTELA PAESAGGISTICA: <ul style="list-style-type: none"> ○ Sistema naturale - Sottosistema abiotico - Geologia, geomorfologia e idrologia; ○ Sistema naturale - Sottosistema biotico; ○ Beni Isolati; ○ Viabilità storica; ○ Punti e percorsi panoramici; ○ Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS) e rete ecologica. • TUTELA ARCHEOLOGICA: <ul style="list-style-type: none"> ○ Si dovranno tenere in considerazione le aree di rischio archeologico riconosciute e non, e pertanto si osserva che gli eventuali livelli di progettazione del PdS, ricadenti nel territorio provinciale di competenza, dovranno essere soggetti alla disciplina ex art. 28, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i., prevista dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016, relativa alla verifica dell'interesse archeologico che dovrà contenere tutte le indicazioni previste dallo stesso articolo nonché quelli derivanti da un'attenta analisi autoptica sul terreno. 	<p>dettagliando anche il grado di attuazione degli stessi, vengono adeguatamente trattati nei Rapporti di monitoraggio VAS dei PdS. Si precisa che l'ultimo Rapporto di monitoraggio è consultabile sul sito web del proponente (https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/piano-svilupporete/valutazione-ambientale-strategica).</p> <p>2. Si concorda con quanto indicato nell'osservazione: i tematismi riportati saranno oggetto di opportuna analisi nelle successive fasi attuative in base al territorio effettivamente interessato dall'intervento e si terrà in considerazione la pianificazione territoriale vigente ed il sistema vincolistico.</p> <p>Nello sviluppo progettuale dell'intervento saranno effettuate le opportune verifiche in ambito archeologico, in particolare si farà riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico, come aggiornata dalle misure di semplificazione specifiche introdotte dal Decreto-Legge 13/23 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41.</p>

Tabella 34 Osservazioni della SABAP Ragusa

SABAP Ragusa	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Per quanto concerne in generale alla Tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico, in considerazione del fatto che il territorio non è omogeneo, forma e grandezza dell'area di studio riferite alle azioni operative dovrebbero variare a seconda della posizione e della morfologia del territorio, soprattutto per quanto riguarda la problematica della visibilità delle opere da strade e edifici vincolati e punti panoramici di pubblico godimento. In generale sarà da privilegiare la scelta localizzativa deve tenere conto, inoltre, della fattibilità delle opere di mitigazione e le diverse soluzioni progettuali dovranno essere diversificate in base al valore culturale e paesaggistico dell'area interessata, fermo restando che in corrispondenza dei beni di interesse paesaggistico e architettonico sono da privilegiare linee elettriche di tipo interrato. Si ritiene che la vera importante opera di mitigazione non consista tanto nella compensazione o mitigazione finalizzata a un mascheramento a posteriori dell'intervento, ma nel corretto inserimento paesaggistico in coerenza con le caratteristiche degli ambiti territoriali interessati. Sono quindi da evitare interventi in prossimità o in diretta prospettiva di immobili sottoposti a tutela ai sensi del titolo I della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e interventi che interferiscano con ambiti urbani storicizzati</p>	<p>1. Si concorda con quanto osservato. A tal riguardo si evidenzia come l'applicazione della metodologia ERPA (Annesso I) sia efficace per selezionare le ipotesi localizzative di corridoio maggiormente sostenibili, a livello di Piano, andando a considerare, tra i diversi tematismi, anche la presenza di immobili sottoposti a tutela ai sensi del D-Lgs. 42/2004 smi. Nella successiva fase di concertazione sarà inoltre possibile confrontarsi con il territorio interessato in modo da localizzare in maniera ottimale e condivisa le nuove opere previste.</p>
<p>2. Si ritiene positiva la scelta di riutilizzare, ove possibile, infrastrutture esistenti.</p>	-
<p>3. Per quanto concerne in generale alla Tutela del patrimonio archeologico, si ricorda che il Piano e tutte le attività dovranno tenere in considerazione le aree sottoposte a tutela diretta e/o indiretta, sia ai sensi dell'art. 142, lett. "m", sia ai sensi dell'art.10, 13 e 45 del D. Lgs. 42/2004 e del vigente Piano Paesaggistico più volte richiamato le aree a rischio archeologico riconosciute e perimetrare all'interno degli strumenti urbanistici comunali (PRG) e/o da eventuali altre carte archeologiche a prescindere realizzate, nonché, ai sensi della normativa vigente (di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 25), dovrà prevedere la redazione di un documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) da allegare al progetto, già in fase preliminare.</p>	<p>3. Terna assicura che nell'ambito della fase progettuale si farà riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico, come aggiornata dalle misure di semplificazione specifiche introdotte del Decreto-Legge 13/23 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Tabella 35 Osservazioni della Regione Sicilia - Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

Regione Sicilia - Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si esprime parere positivo sulla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di V.Inc.A. del Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2021 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.	-

Tabella 36 Osservazioni della SABAP Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

SABAP Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Gli allegati V-VI-VII al RA si basano sulla cartografia del Piano Paesaggistico Regionale e non tengono conto dei beni culturali di cui alla parte II del D.Lgs. 42/2004.	1. Si evidenzia che, sia per la caratterizzazione ambientale che per l'analisi degli effetti, sono considerati i beni di cui art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e smi. Ogni approfondimento di dettaglio sarà effettuato in fase attuativa rispetto al territorio effettivamente interessato.
2. In relazione al patrimonio archeologico, l'intervento [731-N] avrà evidentemente un impatto sul sottosuolo soprattutto in relazione alla realizzazione di nuovo elettrodotto che soprattutto in alcuni tratti potrebbe mostrare delle criticità. Al fine di escludere in massima istanza tali criticità, si segnala l'importanza della verifica preventiva ex art. 25 del D. Lgs. 50/2016 che, in sede di progettazione degli interventi, consente di mappare il patrimonio archeologico e il rischio archeologico e guidare le scelte del progettista verso aree dove il rischio archeologico è minore. Considerato la tipologia di opere, potrebbe inoltre essere necessario prevedere la sorveglianza archeologica in corso d'opera, ad opera di un archeologo munito degli idonei requisiti di legge che segua le attività di scavo. In caso di rinvenimenti archeologici potrebbero essere necessari spostamenti del tracciato, di diversa importanza sulla base della tipologia dei rinvenimenti. Inoltre, il livello di rischio archeologico potrebbe rendere necessario modificare il metodo di scavo, per evitare danni a eventuali beni sepolti.	2. Terna assicura che nell'ambito della fase attuativa si farà riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico, come aggiornata dalle misure di semplificazione specifiche introdotte del Decreto-Legge 13/23 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41.
3 Non si ritiene opportunamente verificata la coerenza per l'intervento 731-N "Riassetto rete area Rumianca/S. Gilla". In considerazione delle specifiche caratteristiche dell'area di studio dell'intervento 731-N, si ritiene opportuno proporre una revisione degli obiettivi tecnici per i quali verificare le coerenze esterne con gli strumenti di pianificazione paesaggistica dell'area, indicando con chiarezza la tutela del paesaggio e	3. Si ricorda che le analisi sono funzionali all'individuazione dei possibili areali di localizzazione delle future opere, circostanza che rende impossibile poter definire a livello di analisi di VAS la puntuale

SABAP Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna	
Osservazione	Recepimento
<p>delle sue visuali quale obiettivo. Nella scheda riguardante l'intervento per l'area di Cagliari, al paragrafo 11.2 "Gli effetti degli interventi del Pds 2021" è infatti indicato che "data la presenza nell'area di studio di immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 e smi, di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, (co.1 let. a, b, c, f, g, i) del medesimo Decreto (Ist07 e Ist11), sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti l'area di studio. La scarsa presenza di aree boscate e la morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo della futura opera (Ist12, Ist13 e Ist14); per tale motivo sarà valutato, nelle successive fasi di progetto, l'inserimento di idonee soluzioni volte a mascherare la presenza dell'infrastruttura". Trattandosi l'intervento 731-N di realizzazione di nuovo elettrodotto e di funzionalizzazione dei collegamenti esistenti, appare chiaro che la coerenza dell'obiettivo della tutela del paesaggio e delle sue visuali con gli strumenti di pianificazione paesaggistica potrebbe mostrare delle criticità atteso che, nelle successive fasi di progetto, almeno il mascheramento della presenza di un elettrodotto risulterebbe comunque problematico, come peraltro emerge dalla Tabella 11-4 "Sintesi degli effetti complessivi del RA". Quale ulteriore strumento per la valutazione della coerenza esterna con le politiche e gli strumenti di pianificazione di area vasta si ritiene opportuno inoltre indicare anche il Piano Strategico della Città Metropolitana di Cagliari (Delibera del Consiglio Metropolitan n. 15 del 05.07.2021).</p>	<p>distanza intercorrente tra opera e punto di fruizione visiva. Assunto che la definizione dei parametri di analisi è strettamente correlata alle finalità proprie della VAS e di quelle del suo monitoraggio, si evidenzia che quota parte degli indicatori di sostenibilità territoriali (Ist12÷Ist15) discende dal quadro delle possibili alterazioni di cui all'Allegato del DPCM 12/12/2005. In tal senso si evidenzia che gli indicatori che fanno riferimento alle buone capacità di mascheramento, all'assorbimento visivo e alla percettibilità visuale sono strettamente connessi ai tipi di modificazione e di alterazioni di cui alla nota 8 al par. 3.2 dell'Allegato DPCM 12/12/2005, come ad esempio le "Modificazioni dello skyline naturale o antropico, le modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico, la deconnotazione (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi)", ecc.</p> <p>Si evidenzia inoltre che gli strumenti urbanistici saranno considerati nelle successive fasi attuative.</p>
<p>4. Il PdS o i suoi sviluppi, che nel caso dell'area di Cagliari saranno sottoposti a VIA dovranno tenere conto anche di quanto disposto dall'art. 152 del D.Lgs. 42/2004 in considerazione della vicina presenza di aree dichiarate di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 136 dello stesso D.Lgs. che potrebbero entrare in relazione di visibilità con gli interventi previsti. Gli indicatori per l'individuazione delle aree dovranno tenere conto non solo dell'areale di studio dell'azione pianificata, ma anche delle relazioni di prossimità con i punti di visuale e con le suddette aree di interesse paesaggistico, al fine di una efficace valutazione dei potenziali effetti negativi e/o del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. In ogni caso per tali interventi è importante i successivi sviluppi del PdS adottino criteri che minimizzino il nuovo consumo di suolo, favoriscano la realizzazione di interventi di mitigazione, indirizzino verso opere interrato piuttosto che sul</p>	<p>4. L'indicazione sarà opportunamente considerata nelle successive fasi di attuative.</p>

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

SABAP Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna	
Osservazione	Recepimento
soprasuolo, applichino il riuso dell'esistente o del dismesso piuttosto che le nuove realizzazioni, individuino le sedi delle reti presso o in adiacenza alle sedi stradali esistenti al fine di evitare movimenti terra o altre attività di impatto sul territorio, propugnino un inserimento nel contesto paesaggistico e storico culturale delle nuove opere.	
5. Lo stato di elaborazione del RA è necessariamente troppo generico nella descrizione delle azioni per poter formulare osservazioni specifiche e l'analisi sul paesaggio e sui beni culturali risente della stessa genericità, facendo riferimento a pochi materiali di analisi, con particolare riferimento alla Parte II del Codice, che non possono riflettere la consistenza del patrimonio culturale e paesaggistico dell'area interessata. Pertanto, non si può che rimandare le valutazioni di competenza alla fase istruttoria dei singoli piani o progetti ricadenti nel territorio di competenza, riservandosi di verificarne la compatibilità con il patrimonio archeologico, architettonico e paesaggistico tutelato.	-

Tabella 37 Osservazioni della Regione Veneto

Regione Veneto	
Osservazione	Recepimento
1. <u>Documento RA21 Rapporto Ambientale</u> : Risultano assenti i riferimenti aggiornati dei nuovi piani di Gestione: con delibera n. 2 del 20/12/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente, come integrata dalla delibera n. 1 del 18/3/2022, è stato adottato il secondo aggiornamento del PdGA del Distretto Alpi Orientali (3° ciclo di pianificazione 2021-2027). Nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, è stato adottato con delibera 4/2021 il secondo aggiornamento del PdGA del Distretto del fiume Po. Inoltre, si rileva che per tutti i Piani di Gestione vengono riportati solo i Piani di gestione approvati con DPCM del 2017 e non i successivi aggiornamenti.	1. Si ringrazia per la segnalazione. Il riferimento pianificatorio è stato già oggetto di aggiornamento nel successivo RA del PdS 2023 (cap. 4 dell'Allegato II)
2. con DGR n. 313 del 29 marzo 2022 è stato dato avvio al processo di redazione del "Nuovo Piano Energetico Regionale" e in data 27 settembre 2022 la Giunta Regionale ha approvato la DGR n. 1175 avente ad oggetto: "Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii," e di cui al parere motivato della competente Commissione regionale per la VAS n. 258 del 15	2. Si evidenzia che nell'ambito del RA sono considerati gli strumenti pianificatori e di settore vigenti. Lo strumento indicato potrà essere considerato nei successivi Rapporti, dal momento in cui il Piano sarà vigente.

Riscontro alle osservazioni della fase di consultazione RA

Regione Veneto	
Osservazione	Recepimento
novembre 2022.	
3. Documento RA21-Allegato II: Si ricorda che relativamente al richiamato "Piano di Tutela delle Acque del Veneto", sarebbe opportuno inserire anche altre delibere di modifica del PTA oltre a quelle riportate (approvate nel 2017 e 2018), ovvero: DGR n. 1580 del 4/10/2011; DGR n. 842 del 15/5/2012; DGR n. 1534 del 3/11/2015; DGR n. 1170 del 24/8/2021. Nelle schede-intervento dei singoli interventi (zone di Cessalto, Fossalta, Quarto d'Altino, Portogruaro, Conegliano, Valbrenta) non si evidenzia altro da segnalare.	3. Si evidenzia che nell'ambito del RA sono considerati gli strumenti pianificatori e di settore vigenti.
4. Necessario comunque altresì evidenziare come la determinazione puntuale degli effetti necessita del dettaglio proprio della fase progettuale e della analisi puntuale degli effetti stessi, determinati dalle azioni di progetto e così, di conseguenza, anche la determinazione delle più opportune misure di contenimento e mitigazione. Si condivide e si auspica altresì la prosecuzione dell'attività di concertazione e dialogo che Terna già sviluppa con gli stakeholder, fin dalle prime fasi della pianificazione delle nuove linee, al fine di contribuire ad indirizzarla nel "solco della sostenibilità".	-
5. Sulla scorta di quanto esaminato in sede istruttoria, si ritiene di poter esprimere, per gli aspetti di specifica competenza, un giudizio positivo sulla proposta di Rapporto Ambientale del "Piano di Sviluppo 2021 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale", ravvisando altresì l'opportunità che vengano trasmessi alla Scrivente i report di monitoraggio, nonché eventuali comunicazioni relativamente al verificarsi di situazioni inattese.	-

